



Udine
Minacce di morte a vicesindaco e assessori: «Andiamo avanti»
A pagina VII

Murano
La mostra di Plessi: «Ho fatto pace con il vetro e adesso lo amo»
Lamberti a pagina 19



Nazionale
Gattuso avverte: «Contro Moldova e Norvegia non sarà una passeggiata»
Angeloni a pagina 20



ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA
In edicola con IL GAZZETTINO

Energia, tassa Ue: veto dell'Italia

► All'Ecofin sarà scontro sulla direttiva green per aumentare le accise su gas e carbone ► Il ministro Giorgetti annuncia battaglia: «Ucciderebbe tutta l'industria italiana»

Le idee

Se la politica insegue invece di dare la linea

Mario Ajello

È una tendenza in corso da troppo tempo. Quella della politica che si fa follower, invece di agire da leader. Che insegue la cronaca, l'informazione e il day by day, e ne viene fagocitata invece di stabilire con responsabilità e autonomia quali sono le priorità. C'è il caso di bullismo, e la politica ci si tuffa e si dilania. C'è il caso che racconta il dramma della solitudine dell'insicurezza dei cittadini nel proprio habitat, e la politica in uno scambio di impropri - Destra repressiva! Sinistra illegalista! - ci si accapiglia come se la scena pubblica e istituzionale fosse uno dei soliti talk show. E via così. Allo scontro segue l'oblio, e avanti al prossimo appuntamento per cimentarsi sempre alla stessa maniera: più con leggerezza che con consapevolezza.

Al tempo della stagione dei partiti forti, questo non accadeva. Ed era perfino troppo pesante il ruolo direttivo e pervasivo della politica nella Prima Repubblica. Ma la politica di oggi sembra esagerare in senso opposto. Si limita a seguire le azioni esterne, le iniziative di altri soggetti sociali, (...)

Continua a pagina 23

Venezia. Maxi-inchiesta, 23 misure cautelari



Borseggi, miniera d'oro 50mila euro in 32 colpi

L'ALLARME Lo striscione in una calle di Venezia che mette in guardia sulla presenza di borseggiatori. Zanierato a pagina 11

Sono giorni che il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti lo va ripetendo in una sorta di crescendo. Sulla direttiva per la tassazione dei prodotti energetici che sarà discussa da giovedì prossimo all'Ecofin «l'Italia farà la guerra» e sarebbe pronta al veto. Secondo la proposta di direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici, più tasse su gas, carbone e petrolio. Il punto, per nulla secondario, è che quest'idea era nata nel 2021 «in un mondo molto diverso da oggi», sottolinea Giorgetti, e l'impostazione del provvedimento «ucciderebbe radicalmente l'industria italiana».

Bassi a pagina 6

La Corte dei Conti
«Giochi, controllare i tempi e i costi Bob, ok al piano»

Angela Pederiva

La spesa è aumentata e i tempi si sono allungati. Per questo d'ora in avanti serviranno «un puntuale aggiornamento dei cronoprogrammi» da parte di Simico, «il coordinamento (...)

Continua a pagina 8

Prega sulla tomba di un parente, anziano picchiato e rapinato

► Padova, agguato al cimitero. L'aggressore filmato dalle telecamere: è stato arrestato

La scena è stata ripresa dalle telecamere di sicurezza interne al cimitero di Saletto (Padova). Sono le 10.30, un anziano sta pregando sulla tomba di un parente quando viene aggredito alle spalle da un uomo che lo minaccia con una lama. C'è uno scontro, veloce: l'anziano cade a terra ferito da un leggero taglio sotto al mento, sbattendo la testa su una colonna del cimitero. L'aggressore gli mette le mani nel giaccone, gli ruba il portafoglio e scappa: più tardi è stato arrestato nel Veronese.

Munaro a pagina 10

Padova

Il riscatto di Meedhi, il poliziotto figlio di migranti bengalesi

Camilla Mozzetti

L'umanità dietro la divisa ha anche gli occhi neri di Meedhi, 23 anni, agente di polizia (...)

Continua a pagina 10

La polemica

Zaia contro Vannacci:

«Leggi razziali pagina schifosa»

Alda Vanzan

Sarà interessante vedere cosa succederà in Veneto, se e quando il generale Roberto Vannacci verrà a sostenere la campagna elettorale del suo collega vicesegretario federale della Lega Alberto Stefani, considerato anche che qui, tra tutti i 55 candidati del Carroccio, conta quattro iscritti al suo Mac, il Mondo al contrario. Di certo, al momento l'ex generale dei parà non può contare sull'appoggio governatore Luca Zaia, che da lui ha preso nettamente le distanze.

Continua a pagina 3

Mestre /Lo scontro

Il Pd: «Piazza negata a Schlein»
Il Comune: «Sì ma anche a Meloni»

Meloni sì e Schlein no? A due settimane dal voto scoppia la polemica sul comizio negato alla segretaria nazionale del Pd in piazza Ferretto a Mestre. La data era fissata per mercoledì 19 novembre, esattamente ventiquattrore dopo l'evento del centrodestra con la premier. I dem veneziani riferiscono di essersi sentiti dire prima di sì dal Comune e poi no, dopo che Lega e FdI hanno cambiato luogo. La versione del Comune è diversa: «In piazza Ferretto ci saranno i lavori per installare le bancarelle, la pista di pattinaggio, l'albero di Natale. Abbiamo detto no a tutti».

Vanzan a pagina 2

La Fenice

Corteo in musica (e bandiere sindacali) contro la Venezia

Sotto la scalinata della Stazione di Santa Lucia risuonano le note di Monteverdi. Attorno agli orchestrali della Fenice tanti addetti ai lavori arrivati da diversi teatri italiani. Poi il corteo - la nuova protesta contro la nomina di Beatrice Venezia - percorre la città fino a raggiungere il teatro. Alcune centinaia i partecipanti, molte le bandiere della Cgil.

Brunetti a pagina 9



BUSTINE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
CON VITAMINA B12

FLACONCINI

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



Il record

Il viaggio di un cuore “vivo” fuori dal corpo trapiantato a Padova

Per più dieci ore il cuore è rimasto fuori dal corpo. Perfettamente battente, come se fosse nel petto di una persona e stesse facendo le sue funzioni di irrorazione degli organi. In Europa non era mai accaduto e nella fattispecie per tutto questo tempo è rimasto all'interno di una macchina di perfusione ex vivo, costantemente monitorato. Ha fatto un lungo viaggio, prima in aereo da Berna a Padova, dove è stato trapiantato con successo.

Cozza a pagina 18



Il centrosinistra verso le elezioni

LA GIORNATA

VENEZIA Giorgia Meloni sì e Elly Schlein no? A due settimane dal voto scoppia la polemica sul comizio negato alla segretaria nazionale del Partito Democratico in piazza Ferretto a Mestre. La data era fissata per mercoledì 19 novembre, esattamente ventiquattr'ore dopo l'evento del centrodestra con la premier Giorgia Meloni. I dem veneziani riferiscono di essersi sentire dire prima di sì dal Comune e poi, una volta che Lega e FdI hanno cambiato luogo, ecco che è arrivato il divieto. Niente piazza per Elly. La versione dell'amministrazione comunale guidata da Luigi Brugnaro è diversa: «In piazza Ferretto ci saranno i lavori per installare le bancarelle, la pista di pattinaggio per i bambini, l'albero di Natale. Abbiamo detto di no a tutti». Evidentemente non in maniera così chiara se ieri sera il segretario metropolitano del Pd di Venezia, Matteo Bellomo, ha convocato una conferenza stampa per stamattina: «Comizio Elly Schlein a Mestre, urgenti comunicazioni».

L'ANTEFATTO

Era stato il senatore Raffaele Speranzon ad annunciare il ritorno di Giorgia Meloni nella stessa - gremiissima - piazza Ferretto dove la leader di FdI era stata alla vigilia delle Politiche del 2022. Data e orario concordati con i leader nazionali del centrodestra, da Antonio Tajani a Matteo Salvini, per il comizio conclusivo del candidato governatore Alberto Stefani, martedì 18 alle 18. Il Pd, che sostiene Giovanni Manildo alla presidenza della Regione, non era stato a guardare: comizio di Elly Schlein mercoledì 19 in piazza Ferretto. Raccontano che la prima risposta giunta dal Comune fosse stata positiva, poi sarebbero emersi gli «intoppi» del Natale. A costo di pensar male e fare peccato, è stato naturale collegare il divieto al fatto che la premier nel frattempo era «traslocata» a Padova. C'era anche un precedente: l'indisponibilità la scorsa estate da parte del Comune di un'area a Mestre per la Festa dell'Unità, poi spostata a Marcon.

LA SPIEGAZIONE

Dal Comune di Venezia fanno sapere che il divieto vale sia per Giorgia che per Elly: «La città si sta preparando per il Natale e le date di inaugurazione delle luminarie sono state annunciate con largo anticipo, ovvero come da consuetudine il 21 novembre a Mestre e il 22 novembre a Venezia. In riferimento alla disponibi-

Pd: «Mestre, piazza vietata a Schlein» Il Comune: «Sì, ma anche a Meloni»

► Lo stop a causa dei lavori per l'installazione dell'albero di Natale e delle luminarie
Speranzon: «Pure a noi hanno detto no». Ma c'è il precedente della Festa dell'Unità



Giovanni Manildo con la segretaria del Pd Elly Schlein e, sotto, il cardiologo Mimmo Risica indicato come assessore alla sanità in caso di vittoria alle elezioni



Un cardiologo alla Sanità per Manildo Risica, tra Emergency e Mediterranea

IL PERSONAGGIO

PADOVA Trentacinque anni di servizio nella sanità pubblica, un passato da primario all'Ospedale di Venezia e una lunga esperienza come volontario di Emergency e Mediterranea Saving Humans. Questo il profilo di Gabriele «Mimmo» Risica, il medico che Giovanni Manildo ha presentato ieri come suo futuro assessore alla Sanità. Tra le tante esperienze del passato Risica ricorda, di aver preso parte 15 anni fa, accanto a Gino Strada, alla costruzione dell'ospedale cardiocirurgico di Emergency a Khartoum, in Sudan. «L'unico in tutto il continente ad of-

fruire cure gratuite». Dice Risica, appena rientrato da una missione nel Mediterraneo: «Il mio progetto per la sanità? L'articolo 32 della Costituzione: la tutela della salute è un diritto fondamentale dell'individuo deve tornare il faro del servizio sanitario regionale. Voglio rimettere al centro la partecipazione degli operatori, dei sindaci e dei cittadini. I sindaci sono stati estromessi dalla gestione della sanità, eppure la salute della popolazione è una loro responsabilità. È ora di riportarli al tavolo delle decisioni». E critica l'impostazione dell'era Zaia: «La privatizzazione strisciante ha prodotto danni enormi. Il personale è demotivato, il potere decisionale è

stato accentrato e molti medici e infermieri si sentono disaffezionati al proprio lavoro. Serve ricostruire fiducia e dignità professionale».

STOP PRIVATIZZAZIONE

Sul nodo risorse, Manildo invita anche il centrodestra a una presa di posizione comune: «Se è vero che la sanità non è né di destra né di sinistra, allora chiediamo insieme allo Stato che almeno il 7% del Pil sia destinato alla spesa sanitaria. È una questione di etica, non di colore politico».

Quanto alla scelta di un tecnico esterno, Manildo spiega: «Avevamo una persona capace di unire competenza e piena

condivisione della nostra visione. Con Mimmo vogliamo ridare valore alla medicina di prossimità, sostenere medici, infermieri e operatori del servizio pubblico, e difendere l'eredità del 1978: quella di Tina Anselmi e Franco Basaglia. In questi anni abbiamo assistito a una privatizzazione di fatto. Noi vogliamo un'inversione di tendenza». E a chi gli chiede se questa decisione possa scontentare altri nomi del centrosinistra, come Andrea Crisanti, risponde: «La politica è scegliere per il bene della comunità. Non è una gara. Sono certo che Crisanti sarà il primo sostenitore».

Silvia Quaranta
© RIPRODUZIONE RISERVATA

lità di piazza Ferretto per tutti i comizi politici di fine campagna elettorale, è stata effettuata un'ulteriore verifica del piano di produzione, in relazione alle interferenze con i cantieri adiacenti all'allestimento della pista da pattinaggio e delle casette, oltre agli addobbi natalizi nonché la fase di arrivo e di allestimento degli espositori e la fase di cantiere dell'installazione delle luminarie sull'albero con cestello. Installazioni e lavorazioni che non consentono la fruibilità della piazza per manifestazioni politiche per questioni di spazio e di sicurezza. Per tutti i comizi elettorali di tutte le forze politiche è stata data la disponibilità di piazzetta Coin, con una capienza che si è già dimostrata compatibile con altre manifestazioni politico-sindacali ad alta affluenza».

Il senatore meloniano Speranzon conferma: «Anche a noi hanno detto che in piazza Ferretto non si poteva, ci hanno proposto piazzetta Coin, ma abbiamo declinato perché era troppo poco per la premier Meloni. L'altra opzione era il palasport Talierno, abbiamo fatto dei sopralluoghi, ma sono sorti problemi di tempi e di conseguenza anche economici: bisognava smontare tutte le attrezzature tecniche in poche ore perché l'indomani c'è una partita. Così siamo andati a Padova al teatro Geox».

CONTROCORRENTE

Intanto Resistere Veneto e il candidato governatore Riccardo Szumski annunciano che chiuderanno la campagna senza comizi: «Il 21 novembre saremo popolo con il popolo alla Madonna della Salute». Ritrovo alle ore 15 davanti alla stazione ferroviaria di Venezia per poi raggiungere la Basilica della Madonna della Salute: «Condivideremo un momento di fede, cultura e comunità».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PER SZUMSKI
NIENTE COMIZIO:
«ANDREMO
IN PELLEGRINAGGIO
ALLA MADONNA
DELLA SALUTE»**

Confcommercio e Confturismo faccia a faccia con i candidati «Serve un patto per lo sviluppo»

IL CONFRONTO

MESTRE Chiedono una governance condivisa con il sistema delle imprese, un tavolo permanente del turismo, una riforma normativa, risorse adeguate e strumenti per l'innovazione. Confcommercio e Confturismo del Veneto, forti del 43% del Pil regionale prodotto da 177mila imprese e 842mila occupati, vogliono esserci come partner privilegiati nell'attuazione delle politiche. Da qui il «Patto per lo sviluppo del Veneto, destinazione 2030»: otto punti proposti ai due candidati a presidente della Regione Veneto Giovanni Manildo per il centrosinistra e Alberto Stefani per il centrodestra. Un testa a te-

sta serrato, a Mestre nella sede dell'associazione, moderato dalla giornalista de *Il Gazzettino* Alda Vanzan, partendo dal presupposto che il «Veneto che desideriamo è competitivo, sostenibile e innovativo» introduce Paolo Doglioni vicepresidente vicario di Confcommercio Veneto. Tante le proposte condivise, ma a pesare su chi guiderà la Regione è una partenza in salita con un bilancio provvisorio e la mancanza di risorse. «La soluzione è il federalismo fiscale già dal prossimo anno con parte delle risorse trattenute per il territorio» dice Stefani. Una prospettiva troppo lontana per Manildo che esclude l'Irap, ma parla di introdurre «l'addizionale Irpef, necessaria con un bilancio che proce-

derà per dodicesimi».

LE PRIORITÀ

Tra le priorità di Confcommercio la richiesta di attenzione politica e aumento del budget per il commercio di prossimità, i pubblici esercizi e le imprese turistiche perché «non sono solo economia, ma anche presidio sociale, sicurezza urbana e identità dei territori». Ma anche la ricerca di nuove leve imprenditoriali - in Veneto appena il 7,3% delle imprese è guidata da under 35 - e su questo fronte annuncia «il fondo per la staffetta generazionale e l'investimento nella formazione tecnica» Stefani, insiste invece sulla «retribuzione d'ingresso, partendo dall'apprendistato come percorso d'in-



IL DIBATTITO Giovanni Manildo e Alberto Stefani con Paolo Doglioni

**FORTI DEL 43% DEL PIL
REGIONALE PRODOTTO
DA 177 MILA IMPRESE
E 842 MILA OCCUPATI
VOGLIONO ESSERE
PROTAGONISTI**

serimento» Manildo, ricordando che 70mila donne lo scorso anno si sono dimesse dal lavoro. Sul turismo, cardine dell'economia regionale con oltre 70 milioni di presenze l'anno, va diretto ai numeri Massimiliano Schiavon, presidente di Confturismo Veneto: «Genera 18 miliardi di

euro l'anno ed è il motore dell'economia veneta», quindi servono «finanziamenti con pianificazione pluriennale, sostegno dell'intera filiera e riforma del quadro normativo», perché la legge vigente, del 2013, è superata. Manildo parla del turismo come di «un ecosistema da tutelare puntando a rendere tutto il territorio attrattivo», mentre rilancia con un «assessorato ad hoc dedicato al turismo» Stefani.

Notevole, per un'associazione di categoria, anche la sensibilità nel voler fermare il consumo del suolo, inserendo tra i punti salienti del proprio patto la rigenerazione urbana. Un pacchetto di idee sottoposte ai due candidati che chiede inoltre formazione continua a coprire la mancanza di 260mila profili qualificati a livello nazionale, infrastrutture e logistica a sostegno di un turismo che deve diventare leader, welfare territoriale con politiche per l'accesso alla casa e servizi per l'infanzia per i giovani che non scelgono il lavoro solo sulla base del salario.

Raffaella Ianuale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il centrodestra verso le elezioni



LA POLEMICA

VENEZIA Sarà interessante vedere cosa succederà in Veneto, se e quando il generale Roberto Vannacci verrà a sostenere la campagna elettorale del suo collega vicesegretario federale della Lega Alberto Stefani, considerato anche che qui, tra tutti i 55 candidati del Carroccio, conta quattro iscritti al suo Mac, il Mondo al contrario. Di certo, al momento l'ex generale dei parà non può contare sull'appoggio governatore Luca Zaia, che da lui ha preso nettamente le distanze. E discendendo la penisola di 700 chilometri, nemmeno il meloniano Edmondo Cirielli, candidato governatore in Campania, si sente tanto in sintonia. Tutto nasce da un post che Roberto Vannacci ha pubblicato su Facebook, intitolato "Ripetizioni per chi la storia l'ha studiata nei manuali del Pd", in cui riapre il dibattito sul Ventennio.

LE FRASI

Della marcia su Roma dell'ottobre del '22, Vannacci scrive che «non fu un colpo di stato ma poco più di una manifestazione di piazza». E ancora: «Il fascismo, almeno fino alla metà degli anni Trenta, esercitò il potere attraverso gli strumenti previsti dallo Statuto Albertino, cioè all'interno dell'ordinamento giuridico del Regno d'Italia». E poi: «Tutte le principali leggi - dalla riforma elettorale del 1923 alle norme sul partito unico, fino alle stesse leggi razziali del 1938 - furono approvate dal Parlamento e promulgate dal Re». I primi a insorgere sono stati il Partito Democratico e Avs, ma ieri a farsi sentire sono stati anche i leghisti. A partire dal presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia.

Fascismo, stop a Vannacci

Zaia: «Niente revisionismi Schifose le leggi razziali»

► La sortita sul Ventennio da parte del vicesegretario della Lega accende il dibattito Raffica di critiche bipartisan, ma Salvini smorza: «Io penso al futuro, non al passato»



Roberto Vannacci e Matteo Salvini a Pontida

LE REAZIONI

«Non ho visto il post - ha detto il governatore - ma penso che le leggi razziali sono il periodo più buio della storia dell'Italia. Hanno permesso il rastrellamento programmato di ebrei, di zingari, di disabili, di gay, di omosessuali portati nei campi di concentramento e terribilmente ammazzati». Per Zaia non c'è da fare alcun «revisionismo storico». «Dico semplicemente - ha aggiunto - che è una ferita, diciamo dell'umanità e purtroppo noi, assieme a qualche altro paese, penso alla Germania, con Hitler, siamo stati tra gli artefici di questa schifosissima pagina di

storia». Alla precisazione che Mussolini è stato eletto democraticamente, Zaia ha osservato che «sulle democrazie si potrebbe discutere, ma non voglio neanche aprire, diciamo, riflessioni storiche. Dico semplicemente che l'esito finale è stato quello delle leggi razziali che non si possono giustificare in nessuna maniera». Però Vannacci dice che quelle leggi sono state approvate dal Parlamento del tempo. «Allora - ha sottolineato Zaia - ci sono stati un sacco di responsabili».

Interpellato a Bari, a margine di un evento del suo partito in vista delle Regionali, il vicepre-

La finanziaria regionale

FdI dopo Confindustria: «La spa Veneto Sviluppo deve essere ripensata»

VENEZIA Non bastava Confindustria, adesso anche Fratelli d'Italia ha qualcosa da ridire su Veneto Sviluppo. Il senatore Luca De Carlo, coordinatore veneto di FdI, non usa i termini del presidente degli industriali veronesi Giuseppe Riello («Veneto Sviluppo andrebbe chiusa e rifatta»), ma il fatto di volerla «riformare» la dice lunga. Tant'è che De Carlo parla di «flessibilità, territorialità, imprenditorialità». «Il modello a cui crediamo dovrebbe ispirarsi Veneto Sviluppo - dice De Carlo - è un mix tra Cassa Depositi e Prestiti e Medio Credito

di garanzia, risorse regionali dedicate ad affiancare mediante co-finanziamento i finanziamenti bancari con l'obiettivo di calmarne i costi. Un'azione di grande importanza in periodi in cui la curva dei tassi raggiunge livelli elevati ma che perde di efficacia quando, come è successo, i tassi si riducono sensibilmente. In questo caso diventa essenziale assicurare alle aziende, in particolare le piccole e medie, l'accesso al credito. Veneto Sviluppo può agire sia favorendo l'azione dei confidi sia operando come agente sul territorio delle politiche del Fondo Centrale di Garanzia». E poi c'è l'aspetto territoriale, infatti De Carlo parla di «specifici obiettivi geografici piuttosto che settoriali». Ecco perché - aggiunge - «sarà di fondamentale importanza mantenere la "governance" dei fondi di coesione a livello regionale». E poi c'è l'operatività sull'equity, «l'acquisizione e gestione di un portafoglio strategico coerente con gli obiettivi di indirizzo e supporto che la Regione intende attuare», ma anche «il sostegno dei piani di investimento e crescita delle aziende con capitale». Non ultimo, un percorso per frenare la fuga dei giovani: «Pensiamo a un'iniziativa a loro dedicata, il progetto GioVe - Giovani Veneti - che possa accompagnare i ragazzi usciti dal percorso formativo nella realizzazione di start-up prima con percorsi di alta formazione professionale e poi con un supporto finanziario».

(al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«UNA PIATTAFORMA UNICA CON DIVERSI STRUMENTI DI AZIONE E UN PROGETTO PER AIUTARE I PIÙ GIOVANI»

Centrale, un soggetto che opera come ente di promozione dello sviluppo con l'obiettivo di favorire la crescita economica, l'innovazione, la competitività delle imprese e lo sviluppo delle infrastrutture». La proposta è «una piattaforma unica e diversi strumenti di azione: partecipazioni al capitale, finanziamenti, sottoscrizione di prestiti obbligazionari, gestione di fondi pubblici regionali, nazionali e comunitari, garanzie». Il coordinatore di FdI fa un esempio: «Veneto Sviluppo opera anche attraverso la gestione dei fondi di rotazione e dei fondi

Treviso, Lega e FdI ai ferri corti

De Carlo sconsiglia la crisi: «Il centrodestra è compatto»

IL CASO

TREVISO Allarme rientrato, crisi scongiurata. È però servito un intervento diretto di Luca De Carlo, coordinatore regionale di FdI, per evitare il naufragio del centrodestra in una città simbolo come Treviso. Ieri pomeriggio ha riunito il gruppo consigliere e i vertici del circolo cittadino per ribadire che non ci sono problemi così grandi da non poter essere risolti e che l'alleanza con le Lega a sostegno del sindaco Mario Conte dovrà durare a fine della legislatura. Lega e meloniani, nelle 48 ore precedenti, erano arrivati a un millimetro dal punto di rottura tanto che i capigruppo in consiglio comunale del Carroccio

Sul Gazzettino



► La notizia dello strappo Lega-FdI pubblicata nell'edizione di ieri del Gazzettino di Treviso

avevano già detto chiaramente di essere pronti a governare per il resto del mandato senza i poco sopportati alleati. I numeri, del resto, glielo consentono: il sindaco Mario Conte anche senza i 5 rappresentanti di FdI in consiglio comunale può contare su 2 voti più della minoranza. Motivi della frizione? Incomprensioni varie, prima di tutte la questione sicurezza. Al sindaco non sono andate giù certe critiche arrivate da alcuni esponenti FdI che, in buona sostanza, lo hanno accusato di aver fallito e di aver lasciato parte del centro storico e alcuni quartieri in balia della microcriminalità. E poi lo scontro su chi dovrà esprimere il prossimo candidato sindaco, nelle elezioni che però (salvo colpi di scena) sono pro-

grammate nel 2028. Da qui è partito un crescendo rossiniano di accuse e polemiche sfociate nelle parole di Conte di ieri mattina, quando ha invitato le due assessori di FdI presenti nella sua giunta a dare le dimissioni. Nel pomeriggio l'intervento di De Carlo a placare gli animi.

L'INCONTRO

«Nessun cambiamento di pro-

«LA LINEA DEL PARTITO LA DETTANO LE SEGRETERIE NON BISOGNA FARSI CONDIZIONARE DA QUESTIONI PERSONALI»



FdI Luca De Carlo

mier e leader della Lega Matteo Salvini ha cercato di chiudere la polemica: «Io la storia l'ho studiata all'università, però il fascismo è stato archiviato e sconfitto dalla storia, quindi il dibattito storiografico lo lascio agli storici, onestamente con tutto l'amore per il mio passato, ma penso al futuro».

Gelido il vicepremier e segretario di Forza Italia, Antonio Tajani, pure lui a Bari per la campagna elettorale: «Vannacci non è un mio collega, è un parlamentare europeo, io non lo sono più». Ma cosa pensa di quello che Vannacci ha detto del fascismo? «Sono le sue opinioni, non sono le mie».

Nemmeno dal meloniano Edmondo Cirielli, candidato del centrodestra alla presidenza della Regione Campania, Vannacci ha trovato appoggio. «Non condivido tutto di chiunque, neanche di Giorgia Meloni condivido tutto - ha detto il vicesegretario degli Affari esteri -. Il fatto che le leggi razziali siano state approvate dal Parlamento e promulgate dal re non significa che non siano leggi vergo-

IL PIÙ DURO È TAJANI «L'EX GENERALE NON È UN MIO COLLEGA LUI È A BRUXELLES IO NON PIÙ: QUELLE SONO SOLO SUE IDEE»

gnose. Mi sembra che le abbia votate anche Saverio Nitti e che Giolitti si sia astenuto, ma che vuol dire. Sono state leggi vergogna, ingiustificabili».

LA CENA DI NATALE

Nessuna reazione da parte di Vannacci. Impegnato in Campania per la campagna elettorale (oggi ad Avellino, domani a Benevento), l'europarlamentare e vicesegretario federale della Lega si è limitato ad annunciare la cena di Natale del Mondo al contrario per il 12 dicembre a Parma: «40 euro, pagamento anticipato con bonifico». «Potrei anche annunciare la scrittura del mio nuovo libro "La storia al contrario"», ha aggiunto. In Veneto è atteso la settimana prossima, sicuramente a Vicenza, Treviso e Verona. Non si sa se parteciperà all'evento conclusivo del centrodestra del 18 novembre al Teatro Geox a Padova.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gramma - ha chiarito il numero uno dei meloniani in Veneto - il centrodestra ovviamente resta compatto. Nei prossimi giorni incontrerò Mario per confermare la fiducia nei suoi confronti e per garantirgli che può contare su di me, sulla segreteria del circolo e su un gruppo di consiglieri comunali coeso a suo sostegno». Per poi chiarire: «In un'alleanza di problemi ce ne possono essere sempre, ma vanno affrontati e discussi al nostro interno. Possiamo anche usare toni duri, confrontarsi è doveroso. Ma poi si trova una soluzione. Quando usciamo la linea deve essere unica». Infine l'invito a Conte a non dare retta agli attacchi di rappresentanti del partito che però non hanno incarichi o poteri decisionali: «La linea del partito la dettano le segreterie, il capogruppo, i consiglieri comunali. Nessun altro. Polemiche nate da questioni personali? Quando si fa politica e si rappresentano i cittadini, le questioni personali devono essere messe da parte, prima vengono le esigenze dei cittadini e poi tutto il resto».

Paolo Calia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pubblicità

BANCA
mediolanum

Dai forma oggi a un futuro sereno

► Il combinato di demografia e longevità sta cambiando il nostro futuro. Per gettare le basi per una vita serena e finanziariamente indipendente dobbiamo mettere in moto i nostri risparmi potendo contare su tre preziosi alleati: mercati, tempo e fisco

PREVIDENZA

L'Italia sta attraversando una profonda trasformazione demografica. Le previsioni dell'Istat raccontano un Paese sempre più anziano, con meno figli e famiglie sempre più piccole. Qualche dato può servire a inquadrare meglio il contesto: nel 2050 gli over 65 saranno il 34,6% della popolazione, le persone in età attiva diminuiranno di 7,7 milioni, il 41,1% delle famiglie sarà formato da persone sole. Le stime dell'Istat vanno inserite nel quadro più ampio di una crescente longevità, un 65enne oggi ha davanti a sé oltre 20 anni in più rispetto al 1948, sommata al progressivo calo delle nascite. Dobbiamo essere consapevoli che questa situazione causerà una forte pressione sui tre pilastri ai quali abbiamo sempre fatto affidamento: il welfare previdenziale, che subirà una forte contrazione del tasso di sostituzione, ovvero la percentuale tra l'ultimo stipendio e la prima pensione; la sanità pubblica, che non riesce a far fronte alle fragilità di un numero sempre più elevato di anziani, spesso soli; il welfare familiare, quella rete di solidarietà domestica su cui abbiamo po-

Le previsioni del calo della popolazione

MILIONI DI ABITANTI



1,18

Il numero di figli per donna, in deciso calo dai 2,9 figli per donna del 1961

2,03

Il numero medio di componenti per famiglia previsto nel 2050

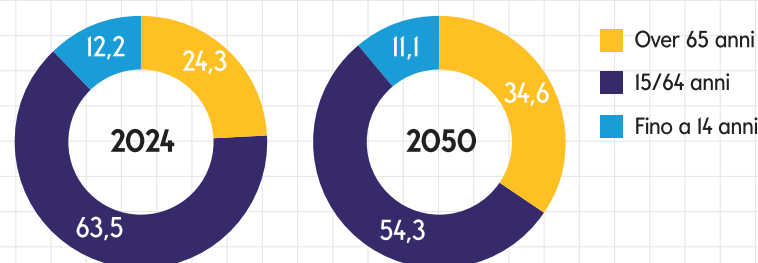
-7,7 milioni

Il calo della popolazione in età attiva (15-64 anni) entro il 2050

Fonte: Istat, "Italia 2050: sfide e prospettive di una società in transizione".

L'evoluzione dell'età della popolazione nei prossimi 25 anni

DATI IN PERCENTUALE



Inevitabile pressione su:



Welfare pubblico previdenziale
Diminuzione forza lavoro, riforme con spostamento età pensionistica, riduzione assegno.



Welfare pubblico sanitario
Sistema in sofferenza, aumento numero anziani non autonomi, carico assistenza a lungo termine.

L'ITALIA STA VIVENDO
UNA TRASFORMAZIONE
DEMOGRAFICA
PROFONDA



TRE ALLEATI PER RIBALTARE LO SCENARIO

tuto contare negli anni passati.

Per affrontare questo scenario e vivere al meglio le opportunità offerte da una vita più longeva dobbiamo, prima di tutto, par-

tire da noi stessi e gettare le basi per una terza e quarta età più serena. Come? Iniziando a mettere in pratica le classiche buone abitudini: praticare esercizio fisico, mangiare sano, impara-

Banca Mediolanum, attraverso la professionalità dei suoi Family Banker, è a fianco delle famiglie italiane per sostenerle nelle scelte che oggi daranno forma a un futuro sereno.

MERCATO

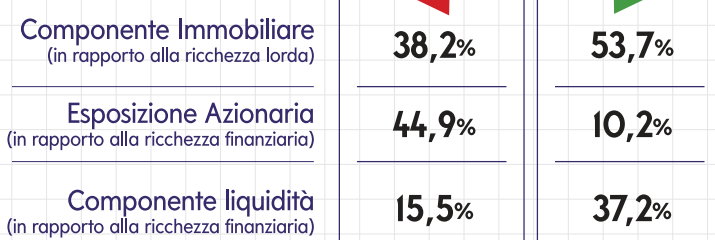
La ricchezza delle famiglie

VARIAZIONE RICCHEZZA NOMINALE 2004-2023



Fonte: Elaborazione AIPB su dati Global Wealth Databook UBS, Global Wealth Report UBS, dati al 31.12.2023.

Composizione portafogli Italia-USA



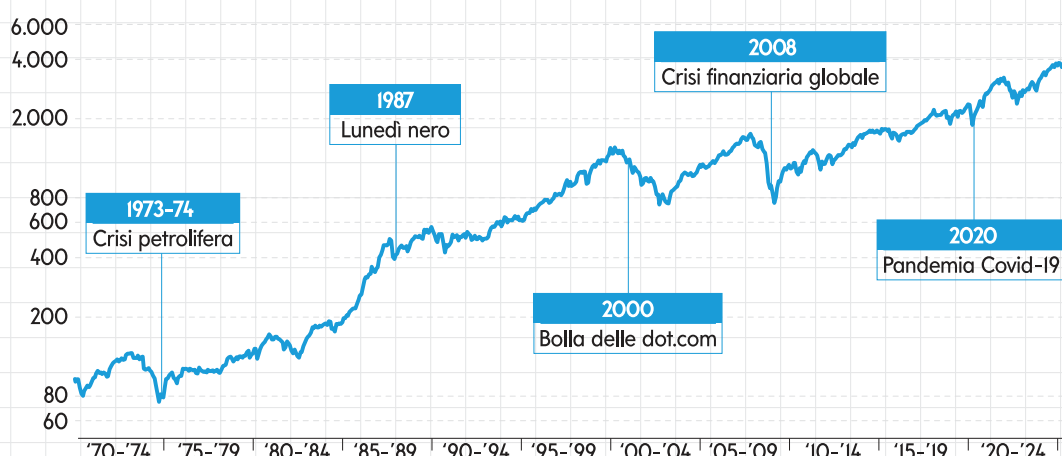
Fonte: Elaborazione Ufficio Market Intelligence di Banca Mediolanum su dati OECD, Bankitalia, Prometeia, Covip, NAIC, Federal Reserve.

LE SCELTE CHE NON ORIENTANO I RISPARMI VERSO IL PROGRESSO DELL'ECONOMIA MONDIALE



TEMPO

Andamento indice MSCI World dal 1970 ad oggi



Fonte: Bloomberg, dati dal 01/01/1970 al 20/10/2025 su scala logaritmica.



I MERCATI AZIONARI SUPERANO SEMPRE LE CRISI, ANCHE LE PIÙ PROFONDE

FISCO



Deducibilità fiscale fino a 5.164,57 euro l'anno (esclusa la quota di TFR), per entrambi tassazione agevolata dal 9% al 15% e imposta del 20% sui rendimenti maturati da un prodotto di previdenza complementare.



Esenzione dalla tassazione dei redditi di natura finanziaria detenuti nei PIR per almeno 5 anni e dall'imposta di successione.



BENEFICI FISCALI PER LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE E PER GLI INVESTIMENTI NEI PIR

Seguici su:

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. L'investimento presenta principalmente rischi finanziari riconducibili alle possibili oscillazioni del valore degli strumenti finanziari oggetto di investimento, che dipendono, ad esempio, dall'andamento dei mercati e dalla natura degli stessi e, pertanto, non è garantito. Per tali ragioni è possibile, al momento del disinvestimento, ricevere un capitale inferiore a quello originariamente investito. I dati illustrati non devono in alcun modo essere intesi come promesse di prestazioni o rendimenti futuri e non impegnano in alcun modo Banca Mediolanum S.p.A.. Nel box "tempo" è rappresentato l'indice MSCI World, ovvero l'andamento dei mercati azionari dei paesi sviluppati, includendo titoli a media e grande capitalizzazione di 23 economie avanzate. L'offerta dei prodotti distribuiti da Banca Mediolanum è disponibile sul sito di bancamediolanum.it o presso i Consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Banca Mediolanum S.p.A. dove è possibile consultare il relativo materiale informativo e contrattuale da leggere prima dell'adesione.



Il voto e le polemiche

IL CASO

ROMA «Se il Movimento 5 stelle e il Partito democratico non si fidano di chi hanno messo all'Authority della privacy, non se la possono prendere con me. Forse dovevano scegliere meglio». Aeroporto di Fiumicino, ora di pranzo. Giorgia Meloni sta per salire sul volo Ita che la porterà al comizio del centrodestra a Bari. Ma prima di mettersi in coda al gate, parla sulla bufera esplosa attorno al Garante della Privacy. Con Pd, M5S e Avs che chiedono in coro l'azzeramento dell'Authority e il passo indietro del suo presidente Pasquale Stanzone e degli altri membri del collegio, dopo l'ultima puntata dell'inchiesta di Report di domenica sera. Durissima, sul punto, era stata in mattinata la segretaria dem Elly Schlein. «Emerge un quadro grave e desolante sulle modalità di gestione dell'Autorità garante che rende necessario un segnale forte di discontinuità. Penso che non ci sia alternativa alle dimissioni dell'intero consiglio», aveva avvisato la leader del Nazareno. Seguita dagli esponenti pentastellati in commissione di vigilanza Rai. «Non ci sono più alibi: il Ga-

Schlein attacca il Garante della Privacy La premier: lo hanno scelto Pd e M5S

rante va azzerato subito», la protesta del Movimento, che parla di un «covo di conflitti d'interesse, favoritismi, spese folli e legami politici imbarazzanti» e insiste: «Serve una nuova autorità trasparente, che risponda ai cittadini e non a via della Scrofa».

Polemiche a cui la premier -

MA I MEMBRI DELL'AUTORITÀ RESTANO AL LORO POSTO GHIGLIA: NON LASCIO E SCORZA: ARRIVEREMO A FINE MANDATO

chiamata in causa dalle opposizioni anche per l'incontro nella sede di FdI tra Agostino Ghiglia, membro del Garante, e Arianna Meloni - sceglie di replicare. Dimissioni? «L'Authority è eletta dal Parlamento», risponde Meloni ai cronisti prima di imbarcarsi. «Non abbia-



Pasquale Stanzone, giurista, dal 2020 è il presidente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali

mo competenza sulla possibilità di azzerarla: è una decisione che casomai spetta al collegio. Però - aggiunge la premier - una cosa la voglio dire: questo Garante è stato eletto durante il governo giallo-rosso, quota Pd e 5s e ha un presidente in quota Pd. Dire che sia pressato da un governo di cen-

trodestra mi pare ridicolo». Un sistema da cambiare, quello delle nomine «politiche» in un'autorità indipendente? «Si può discutere sulla legge - replica ancora la presidente del Consiglio - ma non l'ho fatta io manco quella».

Parole che finiscono per gettare altra benzina sul fuoco.

Dall'aula di Montecitorio, mentre presenta la mozione dei progressisti sulla libertà di stampa, torna all'attacco Giuseppe Conte. «Le istituzioni di garanzia non possono diventare succursali di partito o di Colle Oppio. Meloni dichiara di non avere competenza? Quanta ipocrisia. C'era competenza quando si scambiava i messaggi con Ghiglia?», affonda l'avvocato, citando un passaggio dell'inchiesta di Report. Poi annuncia: riporteremo in aula la nostra proposta di legge sul conflitto di interesse. Idea a cui plaude Schlein: «Pronti a sostenerla, è necessario regolare i conflitti di interessi in questo paese». Alla Camera intanto il dibattito infuria: Federico Mollicone, di FdI, attacca il giornalismo «a tesi» di Report, programma che «vuole impedire al centrodestra di governare» e «viola le comunicazioni di un parlamentare tutelate dalla Costituzione».

L'APERTURA

Ma ecco che in serata FdI apre, seppur con una punta di ironia, alle opposizioni. Invocano lo scioglimento dell'autorità nominata durante il governo Conte II? «Favorevoli, con grande slancio e giubilo, allo scioglimento di qualsiasi ente o autorità nominata dalla sinistra», punge il meloniano Giovanni Donzelli. «Premesso che nei sistemi democratici lo scioglimento delle autorità indipendenti non compete alla politica, non saremo certo noi a difendere il Garante targato Pd-M5S». Apertura che in realtà pare più tattica: i membri del Garante resteranno in carica fino al 2027, senza possibilità di essere rimossi dal Parlamento. A meno che non siano loro a decidere di dimettersi. E almeno per ora, non pare questa l'aria che tira: contattato, Ghiglia esclude l'ipotesi. Lo stesso fa Guido Scorza, componente in quota 5S. Che in un'intervista a *Repubblica* prima annuncia la possibilità di lasciare, salvo poi precisare a Rainews che «la scelta, per ora, è stata quella di restare». Il collegio arriverà a fine mandato? gli chiedono. «Parlo per me: certo che sì».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

BARI È qui per restare. Oltre il referendum sulla giustizia che le opposizioni puntano a trasformare in un grande redde rationem sul governo. «A casa possono mandarmi solo gli italiani». Giorgia Meloni sale di decibel dal palco del Teatro Team di Bari. Siamo al comizio finale del centrodestra per le Regionali del 23 e 24 novembre. E la premier coglie l'occasione per disinnescare la campagna referendaria sulla riforma delle toghe in primavera. Non sarà un plebiscito sulla sua persona, come è successo a Matteo Renzi nove anni fa, mette in chiaro. «A sinistra cosa dicono? "Votate no al referendum per mandare a casa la Meloni". Ma, signori, mettetevi l'anima in pace: la Meloni, insieme al governo, arriverà alla fine della legislatura e poi chiederà agli italiani di essere giudicata sul totale del proprio lavoro».

I BERSAGLI

Le toghe, la Cgil, la sinistra e i tecnici. Meloni sceglie con cura i suoi bersagli davanti a duemila militanti assiepati in platea. Torna a prendersela con Maurizio Landini e rimette nel mirino lo sciopero generale contro la Manovra convocato il 12 dicembre: «Il settimo in tre anni, sempre di venerdì. Non sia mai che la rivoluzione la facciamo di martedì...».

Bandiere in aria e ovazioni. Servono a tirare la volata a Luigi Lobbuono, l'imprenditore lanciato dal centrodestra contro la corazzata di Antonio Decaro, l'ex sindaco del capoluogo pugliese forte di mezzo milione di preferenze alle Europee, speranza granitica del campo largo a guida Pd-Cinque Stelle. Sfida tutta in salita per il centrodestra, a scorrere i sondaggi. Ma non è persa in partenza, arringa i suoi la premier. «Non ci sono risultati scritti in partenza, non ci sono destini scritti». Uno ad uno i leader della coalizione si alternano sul palco, le pareti del teatro tappezzate di cartelloni di spettacoli andati e

Meloni e il referendum: il Sì cambia la giustizia a casa solo con le Politiche

► La premier a Bari (con i leader del centrodestra) per Lobbuono: «La manovra? Ci vuole coraggio a dire che favorisce i ricchi. Gli scioperi? La rivoluzione non si fa di martedì...»



Il selfie di Giorgia Meloni a Bari con i leader degli altri partiti del centrodestra, Maurizio Lupi, Antonio Tajani e Matteo Salvini, e il candidato governatore Luigi Lobbuono

SALVINI E LA STRETTA SULL'IMMIGRAZIONE: «SE NON RISPETTI LE NOSTRE LEGGI ALLORA FUORI DALLE SCATOLE»

futuri: Tullio Solenghi, cori Gospel, tribute band per i Queen e i Beatles, foto di Gigi Proietti, Ligabue e Paolo Conte. Precedono la leader. Parte Lobbuono, tra baci scoccati alla folla e mani giunte al cielo, come gli attori a fine show. «La sinistra in Puglia ha dimenticato i più fragili, ce ne faremo carico noi». Ma la Puglia, qui, resta sullo sfondo. L'applausometro premia Matteo Salvini.

«E il Pontee?» urla dalle gallerie un leghista infervorato. «Il Ponte? Darà lavoro a tanti ragazzi pugliesi...se me lo fanno fare». Legittima difesa, pace fiscale, scuole «libere dall'ideologia», il «Capitano» cala le sue carte. E il jolly è lo stesso di sempre: l'immigrazione. Inneggia al movimento «Remigration», il trumpsismo 2.0 che in Europa fa proseliti a destra e propone di deporta-

Educazione sessuale, salta il divieto alle medie

ROMA Cade il divieto di parlare di educazione sessuale alle scuole medie. Una correzione al ddl Valdita che arriva con l'emendamento depositato dalla Lega. La proposta del Carroccio fa decadere il divieto stabilito per le medie, ma prevede che - come per le superiori - i genitori firmino un consenso preventivo dopo essere stati informati sui temi che saranno affrontati e sul materiale didattico che verrà utilizzato. Resta invece il divieto per le scuole primarie. «Non siamo quelli che vogliono vietare che in classe si parli di affetto e rispetto» ha puntualizzando il relatore Rossano Sasso. Per Irene Manzi, responsabile Scuola del Pd, «è una marcia indietro evidente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

re i migranti irregolari. «Non rispetti la nostra storia e la nostra Costituzione? Allora fuori dalle pal-le» grida Salvini incassando la standing ovation del pubblico barese. Maurizio Lupi canzona la sinistra: «Governano in Puglia da vent'anni e dicono che serve un cambiamento radicale...». Antonio Tajani inizia così. «Siete tantissimi, avremmo riempito il San Paolo!». È lo stadio di Napo-

li. «San Nicola!» lo correggono i baresi. Lapsus che capitano, in una campagna elettorale da cardiopalma che venerdì prossimo fa tappa proprio nel capoluogo campano. Riecco la Cgil nel mirino, «vuole Landini futuro segretario del Partito democratico» affonda il leader azzurro. Per poi difendere la Manovra «massacrata» (copyright Giorgetti) da Bankitalia, Ufficio parlamentare di bilancio e Corte dei Conti: «Noi non vogliamo che il ceto medio diventi ceto povero» dice Tajani rivendicando il taglio dell'Irpef. È il terreno scelto da Meloni per la parte clou dell'arringa barese. Quando si parla di conti la sinistra «ha il pallottoliere rotto». Lei invece tira fuori la calcolatrice. Sciorina numeri: i fondi extra per la Sanità, le prestazioni sanitarie aumentate dopo la legge sulle liste d'attesa, il taglio alle tasse a «chi guadagna 2400 euro al mese e magari ha tre figli a carico, noi vogliamo aiutarli». E se la sinistra la accusa di una «Manovrina» da 18,7 miliardi, la replica della premier suona così: sarebbe stata una «Manovrona» senza «40 miliardi di euro l'anno che dobbiamo pagare a causa del superbonus di Conte». Fra le righe, una stoccata alle manine «tecniche» che hanno colpito nei giorni scorsi la sua quarta finanziaria. «Una manovra per ricchi? Ci vuole coraggio per dire cose del genere».

SINISTRA E MAKE-UP

È un crescendo. Fino alla sfida sulla giustizia. «Liberiamo i magistrati dal gioco delle correnti politicizzate. Vogliamo una magistratura che non sia governata da nessuno, libera». Guai però a politicizzare troppo l'appuntamento. «Votate in base al contenuto della riforma». C'è tempo per uno sfogo personale. «Un filosofo l'altra sera in tv diceva che io vinco perché quelli che si occupano del mio makeup sono bravissimi. In pratica voi mi votate perché sono truccata bene. Al netto del fatto che io mi trucco da sola e manco così bene, vi rendete conto di quanto sono superficiali le letture di questi intellettuali da salotto? La sinistra non ascolta il popolo». Sotto palco la fedelissima segretaria Patrizia Scurti le fa cenno che è ora. La premier annuisce. «Ragazzi, scuotate: mi parte l'aereo». Selfie di gruppo e via con il corteo all'aeroporto.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La partita in Ue

IL CASO

ROMA Sono giorni che il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti lo va ripetendo in una sorta di crescendo. Sulla direttiva per la tassazione dei prodotti energetici che sarà discussa da giovedì prossimo all'Ecofin «l'Italia farà la guerra». E sarebbe pronta anche a porre il veto. Chi ha parlato con Giorgetti nelle ultime ore riporta che per il ministro firmare questa direttiva equivarrebbe per l'Italia a «un suicidio assistito». La Dte, questo è l'acronimo della proposta legislativa della Commissione, è una di quelle radici piantate in un'altra epoca e che oggi rischiano di far maturare frutti tossici. Il principio di fondo è quello alla base di tutto l'impianto green disegnato dall'Europa della prima presidenza di Ursula von der Leyen, quella dell'intransigenza verde dell'allora commissario al clima Frans Timmermans. Vale a dire «chi inquina paga». E a pagare, secondo la proposta di direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici, devono essere tutti coloro che utilizzano fonti fossili. Vale a dire più tasse su gas, carbone e petrolio. Il punto, per nulla secondario, è che quest'idea era nata nel 2021 (è da allora che la proposta di direttiva è sul tavolo), prima dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, prima della chiusura dei gasdotti di Mosca (uno, il North Stream, fatto persino saltare in aria) e prima che l'italiana Eni si facesse in quattro per reperire la molecola ovunque fosse possibile in giro per il globo per contenere i prezzi non solo per l'Italia ma per tutto il Vecchio continente. E nonostante questo, oggi il gas è scambiato sul mercato olandese del Ttf, ancora sopra i 30 euro, il doppio di prima dell'invasione.

I PASSAGGI

Lo sanno bene i consumatori, che pagano bollette più salate, lo sanno bene i governi, come quello italiano, che hanno dovuto stanziare miliardi per aiutare le famiglie a fronteggiare il caro bollette, e lo sanno bene le imprese, soprattutto quelle energivore che rischiano di restare spiazzate. Ed è proprio a loro che Giorgetti probabilmente pensava qualche giorno fa, quando rispondendo alla Camera alle domande sulla manovra di Bilancio, ha detto che all'Ecofin ci sarà «una discussione grossa sulla direttiva sulla tassazione dell'energia», una direttiva «che è nata nel 2021, in un mondo molto diverso da oggi», e l'impostazione del provvedimento «ucciderebbe radicalmente l'industria italiana perché aumenta la tassazione sul gas naturale, che è la principale fonte con cui lavoriamo». Che l'Italia cammini soprattutto a metano non è un mistero. Ma gli impatti della direttiva, almeno nella sua forma originaria, in attesa di conoscere nei dettagli i «compromessi» proposti dalla presidenza di turno danese, si farebbero sentire anche sulle famiglie. In Italia, a differenza di alcuni Paesi del Nord Europa, il riscaldamento e l'acqua calda nelle abitazioni sono prodotti soprattutto con il gas. Aumentare le accise comporterebbe un aumento dei costi in bolletta.

LA PROPOSTA È SUL TAVOLO DAL 2021, PRIMA DELLA GUERRA IN UCRAINA E DELLA CRISI DELLE FORNITURE

Euro-tassa green sull'energia
No dell'Italia: «Pronti al veto»

► Sul tavolo dell'Ecofin la direttiva per aumentare le accise su gas e altre fonti fossili. Giorgetti annuncia battaglia: «Per il Paese sarebbe un suicidio assistito»



Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti giovedì sarà a Bruxelles per l'Ecofin dove i 27 Paesi Ue si confronteranno sulla direttiva per la tassazione dei prodotti energetici. Una misura sulla quale, ha anticipato, «l'Italia farà la guerra».

Sarà forse anche per questo che a Bruxelles il vento che inizia a spirare sulla direttiva appare sempre più contrario. «La riforma della direttiva europea sulla tassazione dell'energia è ancora lontana da un'intesa tra i Paesi e la strada è in salita», hanno fatto sapere fonti della Commissione all'Ansa. Tra i Ventisette, viene sottolineato, restano «linee rosse contrastanti» su diversi punti, nonostante alcuni progressi nei colloqui bilaterali. «Il lavoro procede, ma il percorso è in salita, come per molti temi legati alla transizione ver-

de», hanno spiegato le stesse fonti. La presidenza danese punta a chiudere il dossier entro fine anno. L'obiettivo è aggiornare un quadro normativo ormai datato, allineando le accise energetiche agli obiettivi climatici europei.

LE CONSEGUENZE

Si torna insomma, al punto di partenza: più tasse per chi danneggia l'ambiente. Ma aumentare i costi del sistema produttivo ha delle conseguenze. Le ha ricordate ieri il presidente dei Confindustria Emanuele orsini

durante l'assemblea di Federacciai. «Il vero pericolo per l'industria europea oggi», ha detto il numero uno degli industriali, «arriva dalla Cina, che sta spingendo su gas e fonti fossili per mantenere la competitività». E questo mentre invece «l'Europa continua a introdurre vincoli sempre più rigidi, perdendo competitività e spingendo verso la deindustrializzazione», ha spiegato Orsini. I numeri sono abbastanza chiari. «Da gennaio a settembre», ha sottolineato il presidente di Confindustria, «le esportazioni cinesi verso gli Sta-

ti Uniti sono diminuite del 14 per cento, ma verso l'Europa sono aumentate del 9 per cento. È chiaro che l'Europa sta diventando il loro principale sbocco commerciale». In un quadro del genere insomma, tassare di più le fonti fossili consumate in Europa appare un altro passo verso il burrone. Ma trattandosi di una questione fiscale, sarà necessario il voto unanime di tutti i Paesi. I margini per fermare la nuova euro-stangata insomma ci sono.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il summit

Clima, Cop 30 verso il flop
il vertice delle assenze

ROMA La conferenza Cop30 cominciata ieri a Belém, nella foresta amazzonica del Brasile, dovrebbe rilanciare gli accordi di Parigi del 2015, ma ha poche probabilità di riuscirci. Il secondo Paese al mondo per emissioni di anidride carbonica, gli Stati Uniti, non partecipa. Il primo, la Cina, ha mandato una delegazione che prenderà impegni per la neutralità carbonica nel 2060, ma confermerà che le sue emissioni continueranno a salire fino al 2030. Non partecipa neppure l'India, altro grande inquinatore. Il suo governo sostiene che la crescita del Paese richiede molto altro carbone e vuole che i paesi ricchi che hanno inquinato finora diano i soldi promessi ai poveri nelle Cop precedenti. Il presidente brasiliano Inácio Lula da Silva, nell'intervento a una conferenza preparatoria a Belém, ha annunciato che «il tempo dei discorsi accademici e delle buone intenzioni è finito» e che bisogna agire per salvare il mondo.

A Parigi si era deciso che ogni Paese garantisca una Nationally Determined Contribution per fermare il riscaldamento globale, con verifiche periodiche. Al primo controllo si è scoperto che gli impegni presi dai singoli Stati avrebbero fatto crescere la temperatura di 3° centigradi, ben oltre l'obiettivo di 1,5°. La seconda verifica è andata solo un po' meglio, con un aumento di 2,8°. La terza, in Brasile, dovrebbe riportare tutti sulla retta via ma nessuno sembra averne molta voglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manovra, mossa sugli affitti brevi
Verso la cedolare secca al 21%

IL PROVVEDIMENTO

ROMA La tassazione sugli affitti brevi non cambierà. L'obiettivo della Lega e di Forza Italia è congelare l'aumento della cedolare secca previsto in manovra, che di fatto porta il prelievo dal 21% al 26% per quasi tutti i proprietari facendo salvi soltanto quelli che non ricorrono a piattaforme per dare la loro casa in locazione. A mezzogiorno di ieri è scaduto il termine che il Carroccio ha dato ai suoi parlamentari per presentare i correttivi al disegno di legge di Bilancio. Una scadenza interna in vista della data ultima per depositare le richieste di modifica in commissione in Senato, fissata per venerdì prossimo. Sugli affitti i leghisti chiedono di mantenere l'attuale sistema che pre-

vede un prelievo del 21% sulla prima casa data in locazione e del 26% per la seconda, la terza e la quarta. Posizione condivisa anche da Forza Italia.

«Il meccanismo è semplice. Se due partiti su tre hanno detto che non sono d'accordo è difficile che passi», ha spiegato ieri Claudio Borghi, senatore della Lega e uno dei quattro relatori del disegno di legge di Bilancio assieme ai colleghi Guido Quintino Liris (Fdi), Dario Damiani (Forza Italia) e Mario Alejandro Borghese (Noi Moderrati).

Cancellare l'articolo che alza la cedolare secca è l'obiettivo principale, ma altri correttivi potrebbero limitarsi a contenere il rincaro. Lo stesso ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha aperto a modifiche. In più occasioni ha però anche

motivato le ragioni del rincaro: gli affitti brevi destinati ai turisti che affollano le città italiane influiscono sul mercato e sulla disponibilità di alloggi per le famiglie.

Altro traguardo che il Carroccio si è dato è quello di portare a casa una platea più ampia per la rottamazione delle cartelle esattoriali che per il leader Matteo Salvini è stata possibile per il contributo richiesto alle banche. A beneficiare della rateizzazione in nove anni, nelle intenzioni del partito dovranno essere anche i contribuenti che hanno ricevuto avvisi di accertamento. Anche il capitolo pensioni è uno dei temi caldi per i leghisti. «I margini ci sono su tutto, so che Claudio Durigon sta lavorando su quello», ha detto ieri Salvini da Bari, a margine di un evento del suo

Una riunione tra governo e organizzazioni sindacali per discutere le priorità e le proposte in vista della prossima legge di bilancio



partito in vista delle Regionali.

Sui contorni del possibile intervento massimo riserbo. Sempre Borghi ha poi annunciato due interventi i cui soli titoli sono destinati a scatenare dibattito una volta che dovessero trovare spazio nel fascicolo degli emendamenti. La prima propo-

GLI EMENDAMENTI DI LEGA E FORZA ITALIA CHIEDONO DI BLOCCARE L'AUMENTO AL 26% CARROCCIO AL LAVORO SU PENSIONI E CARTELLE

Le ricadute sull'Italia



Dalla ceramica all'acciaio fino all'agro-alimentare Ecco chi corre più rischi

IL FOCUS

ROMA Produzioni diverse ma è identico il grido d'allarme. Le industrie dell'acciaio, della ceramica o della chimica - per non parlare della logistica con gli operatori marittimi in testa - lo ripetono come una cantilena: le tassazioni europee in materia ambientale rischiano di mettere in ginocchio questi settori, riducendo investimenti, quindi l'innovazione, e aumentando la concorrenza di Paesi che non sono soggetti a questi oneri. Nelle discussioni di politica industriale hanno sempre più spazio sigle come l'Ets, il sistema di scambio sulle quote di emissioni di CO₂, Cbam, con i suoi maggiori oneri sulle merci extra Ue a maggiore intensità di carbonio, fino all'Etd (Energy Taxation Directive), che potrebbe far schizzare i prezzi del gas. Con effetti deleteri in un'Italia dove il "green tax spread", ha calcolato Confindustria, fa già spendere ai famiglie e imprese attraverso le varie forme di tassazione ambientale 11,1 miliardi in più rispetto agli altri Paesi dell'Eurozona.

Proprio per questo Giancarlo Giorgetti ha annunciato che giovedì all'Ecofin sarà battaglia sulla direttiva Ue sulla tassazione dell'energia. Con il ministro dell'Economia "costretto" a difendere un sistema produttivo come il nostro legato a doppio filo al gas e che - tra manifattura e produzione di elettricità - ha consumato il 63 per cento dei 61,8 miliardi di metri cubi utilizzati nel 2024. La nuova normativa porta verso nuovi rincari del prezzo del metano. Bollette domestiche comprese, l'Energy Taxation Directive, potrebbe trasferire sul medio e lungo termine a imprese e famiglie extracosti per 25 miliardi nel suo tentativo di armonizzare gli oneri sull'elettricità e quelli sul gas. Senza dimenticare il tentativo di tagliare gli incentivi agli energivori sulle fonti fossili.

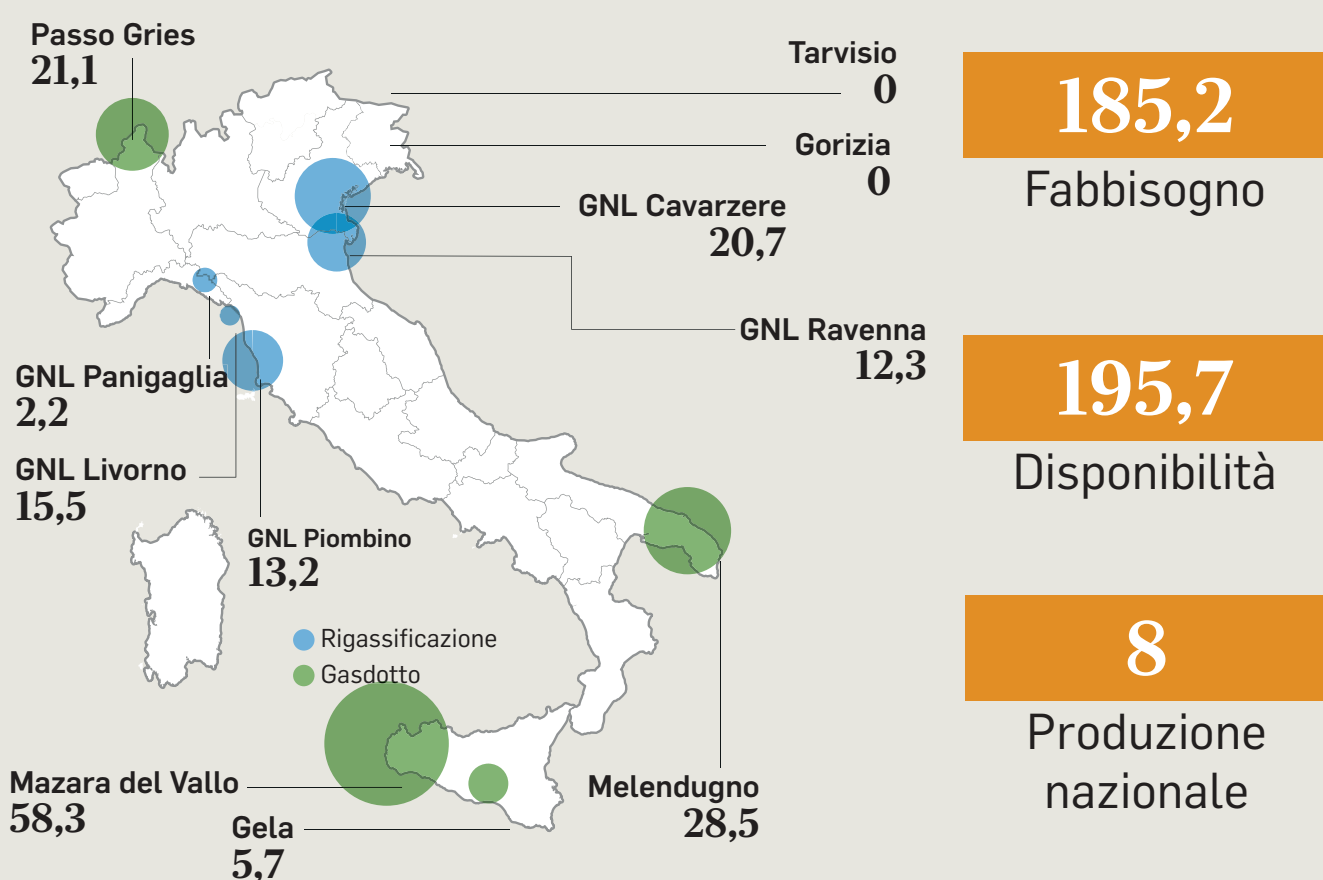
GLI ARMATORI

In questo scenario di guerra tra produttori (non solo italiani) e le burocrazie di Bruxelles non si possono tralasciare gli effetti dell'Emission Trading System. In poche parole, il sistema europeo di scambio di quote di emissione impone alle aziende, che se superano i tetti sui gas serra, di comprare quote di emissioni da imprese più virtuose. Anche fuori dall'Europa. Una mazzata per gli "energivori". Nella versione base - quindi applicato a industria pesante, produttori di energia, carrier trasportistici - è già costata alle nostre imprese 8 miliardi in più. Nella forma ag-

► Le industrie nazionali lanciano un grido d'allarme: rischiamo di finire in ginocchio
Il sistema delle quote di emissioni aggiornato comporta un aggravio di 9 miliardi

I consumi di gas

Valori in milioni di metri cubi - 10 novembre 2025



185,2

Fabbisogno

195,7

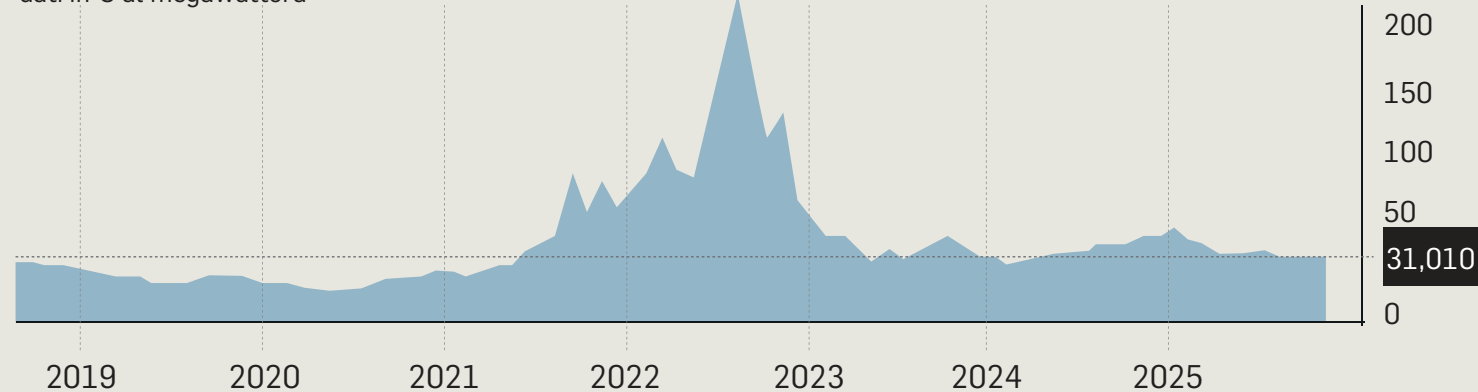
Disponibilità

8

Produzione nazionale

L'andamento del prezzo del gas al Ttf di Amsterdam

dati in € al megawattora



Fonte: Snam - Ore 10

Withub



sta punta a cancellare la reversibilità per le unioni civili. Il secondo spunto ipotizza di uscire dal Meccanismo europeo di stabilità, il Mes, del quale l'Italia non ha ancora ratificato la riforma che permetterebbe di usare i fondi del veicolo come paracadute per le crisi banca-

rie. «Vendiamo le quote del Mes, così possiamo recuperare 15 miliardi da usare per abbassare le tasse», ha lanciato la provocazione Borghi.

IL DECRETO

Intanto trascorso quasi un anno dell'approvazione della legge di Bilancio 2025 torna a circolare lo schema di Dpcm per monitorare e definire i «contributi di entità significativa» a carico dello Stato destinati a società, enti e fondazioni. Il provvedimento fissa a 1 milione di euro la soglia oltre la quale il contributo è considerato «significativo». A questo punto, per i beneficiari, scatteranno una serie di verifiche sull'uso delle risorse affidate agli organi di controllo interno che entro il 30 aprile dovranno presentare una relazione al ministero dell'Economia. L'alternativa per non sottostare ai nuovi adempimenti sarà rinunciare al contributo.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incontro con Giuli

Tagli al cinema i produttori: «Rimaniamo preoccupati»

La Manovra Finanziaria 2026 ha scatenato una bufera nel mondo dell'audiovisivo. Tra le previsioni contenute nella bozza, un taglio che rischia di compromettere l'intero sistema. A seguito dell'allarme lanciato dai produttori, dal governo si cercano soluzioni e, dopo lo stop impresso dalla Ragioneria al piano per rimpolpare di 100 milioni il Fondo cinema 2026, una riunione d'urgenza ha unito allo stesso tavolo associazioni e ministro della Cultura, Alessandro Giuli. Per le associazioni la preoccupazione rimane, ma c'è anche l'apprezzamento «per lo sforzo dimostrato».



Le industrie italiane temono che le nuove tassazioni europee in materia ambientale possano ridurre gli investimenti e quindi l'innovazione. Nella foto un operaio al lavoro in una fabbrica

giornata - il cosiddetto Et2 esteso anche al trasporto su strada e al riscaldamento degli edifici che dovrebbe slittare al 2028 - l'ulteriore aggravio è di altri 9 miliardi. Di questi un paio saranno scaricati sulle bollette.

In attesa che l'Emission Trading System si trasferisca anche al trasporto su gomma, quello ma-

ritimo ha versato 310 milioni nel 2024. Ha in parte attutito i contraccolpi grazie al combinato disposto tra esenzioni sull'acquisto di quote e una vantaggiosa tassazione interna in materia di Iva. In caso contrario, rischia di dover sborsare 3 miliardi all'anno. Stefano Messina, presidente di Assarmatori, ha sottolineato «l'oltranzismo ambientale della Commissione europea e di alcuni Stati Membri del Nord Europa ha a lungo rischiato di mettere in ginocchio anche il nostro settore, già drammaticamente provato dalle altre normative ambientali, in primis l'Ets».

L'ACCIAIO

Intanto ieri la premier Giorgia Meloni - in un messaggio all'Assemblea di Federacciai - ha ricordato che è «prioritario rivedere il Cbam che, nella sua concreta applicazione, si è rivelato dannoso per l'industria siderurgica e un incentivo alle delocalizzazioni». Nato per colpire le produzioni extraeuropee a maggiore intensità di carbonio, il Carbon Border Adjustment Mechanism ha finito per aumentare i costi per gli adempimenti burocratici a carico delle aziende del Vecchio Continente. Le stesse che dall'anno prossimo rischiano di vedere annullate le quote gratuite per i certificati Ets: solo l'acciaio e l'alluminio rischiano - senza una nuova moratoria - un 15 per cento in più nei costi di approvvigionamento.

Intanto il sistema di quote di emissioni costerà alla sola siderurgia quasi 30 miliardi in più. Non a caso ieri, il presidente di Federacciai, Antonio Gozzi, ha definito l'Ets «un dazio». Per questo ha chiesto di «rivedere tempestivamente l'intera disciplina» così come le storture del Cbam. Anche per superare quella «regolamentazione ideologica ed estremista dell'Unione, che ha invece contribuito in maniera determinante alla perdita di competitività e di quote di mercato di molti settori dell'industria europea senza aver acquisito alcun vantaggio tecnologico in nessun settore della green economy».

LA CHIMICA

Le tassazioni ambientali dell'Europa stanno rallentando un settore che registra quasi il 60 per cento del suo fatturato - oltre 36 miliardi all'estero - come la chimica. Il presidente Francesco Buzzella da un lato fa notare che «con la riduzione programmata delle quote, il conto salirà a 1,5 miliardi di euro entro i prossimi cinque anni». Risorse in meno per i capitoli ricerca e innovazione. Ma Buzzella sembra non meno preoccupato dal prossimo accordo sui target dei tagli di emissione del 90 per cento al 2040. A quella data «molte aziende saranno, così, costrette a scegliere tra la chiusura degli impianti di produzione o la loro delocalizzazione al di fuori dell'Europa».

LA CERAMICA

Anche il settore della ceramica lamenta i rischi sul fronte dell'innovazione. Spiega Augusto Ciarrochi, presidente della Confindustria di categoria: «L'attuale sistema Ets mette a rischio la competitività del settore ceramico, già gravato da costi per 130 milioni di euro l'anno che saliranno a 190 dal 2026, annullando l'utile netto settoriale ed erodendo risorse destinate agli investimenti in innovazione, indispensabili per mantenere le posizioni sui mercati mondiali». Da qui la necessità, «per non replicare gli errori dell'automotive, servono misure urgenti nell'Omnibus Ambiente atteso per dicembre per sospendere la riduzione delle quote gratuite prevista dal 2026 e ampliare l'accesso alle misure nazionali equivalenti (opt-out) per semplificare gli oneri delle Pmi».

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RELAZIONE

VENEZIA La spesa è aumentata e i tempi si sono allungati. Per questo d'ora in avanti serviranno «un puntuale aggiornamento dei cronoprogrammi» da parte di Simico, «il coordinamento interistituzionale» con gli altri soggetti attuatori Anas e Rfi, «un'efficiente programmazione finanziaria» man mano che avanzano i lavori. A sollecitare le tre misure è la Corte dei Conti, attraverso la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, approvando la relazione sul Fondo opere infrastrutturali per le Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026. Nella delibera di 180 pagine, un ampio capitolo è dedicato al cantiere che su un totale di 111 interventi in Veneto, Trentino, Alto Adige e Lombardia, «è stato oggetto di particolare attenzione»: la pista da bob, slittino e skeleton, «dal costo elevato e dal forte impatto gestionale post-Giochi», per cui assume ulteriore significato la raccomandazione dei magistrati contabili di consegnare al Paese dopo l'evento «un'eredità durevole e virtuosa».

CRITICHE

La riqualificazione della vecchia "Monti" non è stata l'unica opera tormentata, visti i diffusi ritardi che il Collegio presieduto da Lucilla Valente, con relatore Giampiero Pizziconi, riconduce a «complessità progettuali, iter autorizzativi onerosi, ricorsi amministrativi su alcuni affidamenti, oltre all'incremento dei costi che ha imposto revisioni dei progetti e delle coperture finanziarie». Inevitabilmente però, con il suo conto economico salito a 118,4 milioni fra le polemiche per la scarsità di atleti che praticano quelle discipline, il cosiddetto "sliding centre" è diventato il bersaglio delle critiche. Tanto più perché è lo stesso Piano economico-finanziario per la gestione post-olimpica, presentato dal Comune di Cortina d'Ampezzo e trasmesso alla Regione, a mostrare che di per sé l'infrastruttura «risulterebbe in costante perdita» nei sei anni successivi ai Giochi, con una differenza tra ricavi e costi che crescerebbe da -584.400 euro nel 2027 a -638.400 euro nel 2032, in linea con «strutture similari in operatività in Europa». Non basterebbero infatti gli incassi prodotti

**«ATTENDIBILE»
L'IPOTESI DI KPMG:
IL COMUNE AFFITTERÀ
L'EX PANIFICIO
PER LOCAZIONI BREVI
A CANONE DI MERCATO**

Corte dei Conti: «Giochi, tenere sotto controllo i tempi e i costi Bob sostenibile, ok al piano»

► Analisi delle opere olimpiche dopo ritardi e rincari: «Siano eredità durevole e virtuosa» Per l'equilibrio della pista, nel quadro economico anche immobili, cabinovie e parcheggi

Lo sliding centre

-638.400

Il disavanzo nel 2032 con incassi solo sportivi

A fronte di incassi solo sportivi fra allenamenti, gare, sponsorizzazioni e taxibob, il Piano economico finanziario vedrebbe un disavanzo crescente da -584.400 euro nel 2027 a -638.400 euro nel 2032.

60

Gli euro per la discesa sul taxibob: l'uso ludico

Fra le fonti di entrata per la futura sostenibilità della pista c'è anche l'uso ludico. D'inverno sul ghiaccio e d'estate con le rotelle, gli utenti potranno utilizzare il taxibob pagando 60 euro per ogni discesa.

-35.000

Lo squilibrio (tendente a zero) con altri introiti

Nello scenario contabile ritenuto credibile dalla Corte, grazie ad altri introiti da affitti, cabinovie, bar e parcheggi si potrebbe arrivare a perdite annue strutturali nell'ordine di 55.000/35.000 euro, se non addirittura all'utile.

dall'utilizzo dell'impianto per competizioni ufficiali e allenamenti agonistici, né le entrate da sponsorizzazioni delle aziende e contributi delle Federazioni, né gli introiti legati all'uso ludico come "taxibob" a 60 euro per discesa sia d'inverno che d'estate.

ASSET AGGIUNTIVI

Tuttavia la Corte ritiene che «possano assumere caratteri di attendibilità» le conclusioni dello studio di analisi e verifica condotto dalla società di consulenza Kpmg. «Nella consapevolezza di tali disequilibri strutturali – viene infatti sottolineato – il Pef elaborato prevede un meccanismo

di riequilibrio basato sull'introduzione di asset aggiuntivi, attualmente in fase di ristrutturazione, che dovrebbero assicurare una marginalità positiva». In sostanza nel quadro contabile della pista entrano anche l'ex Panificio trasformato per uso residenziale, la piazza Mercato a destinazione commerciale, l'impianto a fune Son Dei Prade-Bai de Dones, la nuova cabinovia con parcheggio multipiano Apollonio-Socrepes, nonché in futuro il ristorante del Trampolino Italia a Zuel, il nuovo edificio cronometristi polivalente a Rumerlo e il Bob Bar a Ronco. In questo modo nel 2032 il saldo scende-

rebbe a -380.300 euro, il che però comporterebbe ancora «l'esigenza di un intervento contributivo pubblico per assicurare l'equilibrio economico». Per ridurlo, se non azzerarlo, Kpmg ha prospettato al Comune di rinunciare all'idea di dare in locazione l'ex Panificio a canoni calmierati, applicando piuttosto «normali condizioni di mercato», se non addirittura destinando i 9 appartamenti «per affitto breve» come un gestore di strutture ricettive. Considerando le diverse variabili in campo, i magistrati contabili deducono nell'ipotesi peggiore «perdite annue strutturali nell'ordine dei 55.000/35.000 eu-

ro» e nella migliore «un margine di utili che consentirebbe, a regime, di gestire l'impianto in equilibrio economico».

RACCOMANDAZIONI

Ad ogni modo, su questo e sugli altri interventi, occorre uno «stringente» controllo: «È imperativo rafforzare l'attività di monitoraggio sull'avanzamento delle opere e sulla spesa». Soprattutto nella prospettiva post-olimpica, per evitare che «a Giochi finiti, le opere si traducano in cattedrali nel deserto come avvenuto nel passato o costosi impianti sottoutilizzati». Attenzione infine al ruolo dei privati. Pur suggerendo «di valutare forme di partenariato o contributive da parte di enti sportivi», proprio con l'obiettivo «di alleggerire il conseguente esborso a carico dei soggetti pubblici che diverranno proprietari degli impianti sportivi realizzati a carico della fiscalità generale», la Corte dei Conti chiede che le infrastrutture abbiano «destinazioni vincolate al fine di evitare forme di concessione in disponibilità ad altri soggetti (operatori economici privati ad esempio) che prevedano cessioni delle opere realizzate in proprietà a questi ultimi, a discapito del patrimonio pubblico».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una veduta dall'alto della pista da bob di Cortina di cui Simico è soggetto attuatore

Milano Cortina correrà con Stellantis Elkann: «Impegno costante per l'Italia»

L'ANNUNCIO

ROMA Un «segnale forte e chiaro» del sostegno di Stellantis all'Italia. Per John Elkann quella tra la Fondazione Milano Cortina 2026 e i marchi italiani del Gruppo (Fiat, Alfa Romeo, Lancia e Maserati) «rappresenta molto più di una sponsorizzazione». «Un ulteriore attestato del nostro impegno continuo e costante» per il Paese, dice il presidente dell'azienda automobilistica che, per contribuire al successo dei Giochi, metterà a disposizione di atleti, volontari, staff e federazioni quasi 3mila veicoli, la metà dei quali elettrificati. La presentazione dell'accordo, ieri nel Salone d'Onore del Coni, è stata l'occasione per il presidente Elkann di rinnovare l'attenzione per l'Italia, perché una «Stellantis più forte qui è una Stellantis più forte nel mondo». E, nel sottolineare «l'emozione e l'orgoglio con cui ci apprestiamo a partecipare a questo evento», per ribadire «l'impegno a realizzare il programma di investimenti già annunciato nel nostro Paese» e «la nostra determina-

Gli stati generali

L'evento e i trasporti Il Veneto: «Pronti»

MILANO «Il Veneto è abituato ai grandi numeri, siamo la prima regione in Italia come presenza turistica. Siamo quindi allenati anche a gestire grandi eventi come saranno le Olimpiadi invernali del 2026». Così Andrea Menin, direttore Logistica della Regione, agli Stati generali dei trasporti a Milano. «Le Olimpiadi – ha aggiunto – sono un evento che generano in un piccolo centro come Cortina un affollamento da grande città. Questa è stata la sfida da affrontare potenziando in modo sostenibile le forme già esistenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESENTAZIONE John Elkann all'annuncio dell'accordo (LAPRESSE)

zione a raccogliere la sfida e ad accettare la competizione». Quella da un lato di «portare sul mercato automobili belle, sicure e accessibili» e, dall'altro, di «apportare urgentemente le modifiche necessarie alle attuali norme europee» per «dare un fu-

turo a un settore cruciale, in Europa e in Italia».

IL TESTIMONE

«Ci piace pensare che, quando l'Italia si prepara a vincere, anche noi ci rimettiamo in gioco», osserva Olivier François, che

global chief marketing officer di Stellantis e ceo di Fiat. «All'epoca eravamo a un anno dal rilancio della Cinquecento - dice ricordando l'impegno del Gruppo per Torino 2006 -. Ora i Giochi arrivano di nuovo in Italia e ab-

A DISPOSIZIONE DI ATLETI, VOLONTARI, STAFF E FEDERAZIONI QUASI 3.000 VEICOLI PER LA METÀ CON MOTORE ELETTRICO

biamo la nascita di una nuova 500», quella ibrida che sarà presentata il 25 novembre a Torino. Non è la prima volta che la casa automobilistica sostiene le Olimpiadi. «Stellantis riceve il testimone da Fiat, che ha onorato in ogni edizione olimpica ospitata

in Italia nel solco di un'energia naturale che diventa prezioso ponte tra passato, presente e futuro», ricorda il presidente del Coni, Luciano Buonfiglio. «Speravo che si chiudesse l'accordo con Stellantis. Ho fatto il tifo perché questo avvenisse», sottolinea il presidente della Fondazione Milano Cortina 2026 Giovanni Malagò che, nel ringraziare la squadra capitanata da Olivier e Antonio Filosa, ad del Gruppo, non dimentica la prima telefonata con Elkann, quando «la speranza è subito diventata non solo potenziale ma realtà». Perché «quando l'Italia dà il meglio di sé - sostiene il presidente di Stellantis - il risultato è sempre straordinario».

IL VERDETTO

Quanto infine all'attesa per il verdetto della Corte Costituzionale sulla legge che ha sancito natura privata alla Fondazione Milano Cortina, Malagò ha ribadito: «Non c'è preoccupazione, c'è massima fiducia e trasparenza. Siamo rispettosi, ma in questa fase non dico niente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANIFESTAZIONE

VENEZIA Sotto la scalinata della Stazione ferroviaria di Santa Lucia risuonano le note di Monteverdi. Tirati fuori gli spartiti, fiati e percussioni dell'Orchestra della Fenice intonano la toccata dell'Orfeo. Attorno un piccola folla, per lo più di addetti ai lavori: sono artisti e tecnici arrivati da una mezza dozzina di teatri - dalla Scala ai Pomeriggi musicali di Milano, dal Regio di Torino al Comunale di Bologna, dal Verdi di Trieste dall'Arena di Verona - per portare la loro solidarietà ai colleghi veneziani. Un inizio in musica, ieri, per la nuova manifestazione organizzata dalle maestranze della Fenice contro la scelta del soprintendente Nicola Colabianchi di nominare Beatrice Venezi direttore musicale della Fenice dall'ottobre del prossimo anno. Contestata per merito (il curriculum non giudicato all'altezza) e metodo (la mancata condivisione).

LA MANIFESTAZIONE CORTEO

«Dalla Fenice all'Italia salviamo la cultura e il lavoro» recita lo striscione srotolato nel piazzale. Quando il corteo si incammina un amplificatore mobile diffonde le note di Vivaldi. Per oltre due ore e mezzo si snoda così, tra campi e calli della città, fino all'arrivo davanti alla Fenice. Oltre un migliaio di partecipanti, a detta degli organizzatori. 500, forse di più, secondo la polizia. Ci sono le bandiere dei sindacati, soprattutto della Cgil, lo striscione dei giovani di Saledocks, quello di Articolo 21. Tra la folla qualche consigliere comunale di opposizione: i dem Giuseppe Saccà e Monica Sambo, Gianfranco Bettin (Avs), Sara Visman (5Stelle), Giovanni Andrea Martini (Tutta la città insieme). Ci sono anche tanti abbonati storici della Fenice. E soprattutto i rappresentanti degli altri teatri che, in un percor-



Nel servizio di Luigi Costantini (Fotoattualità) le immagini del corteo a sostegno dei lavoratori della Fenice. Sopra Marco Trentin

Fenice, corteo in musica e bandiere sindacali: in 500 per il no a Venezi

►La manifestazione attraverso Venezia. Presenti delegazioni di altri teatri ed esponenti del centrosinistra. «No a imposizioni, ma scelte condivise»

TRENTIN: «NOI ORCHESTRALI DISPONIBILI A UN PERCORSO CON LA DIRETTRICE D'ORCHESTRA. MA SE POI NON FUNZIONA, NON PUÒ ESSERE NOMINATA»

so a tappe, leggono i loro messaggi di solidarietà.

LE VOCI DEI TEATRI

«Basta con la politica a teatro - attacca Giovanna, corista di Bologna - è iniziata una campagna di disinformazione che ha cercato di spostare l'attenzione da quella che è una palese questione di merito, esperienza e qualifiche». «Si

vogliono trasformare i teatri in strumenti di visibilità politica - avverte Carlo Caputo, musicista del Regio - Ma i lavoratori sono parte del teatro. Imporre una nomina mina la qualità stessa della produzione artistica. Non si può prescindere dal confronto». Concesso che ritorna in più interventi. «Solo una scelta condivisa può garantire la qualità artistica - ri-

badisce Eleonora Ardigò, corista della Scala - Colabianchi ha ignorato il dialogo e imposto una nomina non rispondente ai criteri richiesti per il ruolo. La Fenice e il mondo della cultura meritano maggior rispetto». Preoccupa anche la «bozza del nuovo codice delle fondazioni liriche che concentra le nomine - aggiunge Giulia Pancheri, musicista dei Pome-

riggi musicali - così diventano appannaggio della politica partitica». Di «gestione padronale», parla anche il documento dell'Arena: «si dovrebbero pretendere competenza ed esperienza, non fedeltà politica». Mentre il Verdi di Trieste porta il proprio caso: «La politica non dovrebbe usare le fondazioni culturali come arena dello scontro politico. Siamo da mesi senza nomine, la stagione è già compromessa».

GLI ABBONATI

In campo San Bortolomio, sotto la statua di Goldoni, è l'intervento di Pisana Visconti, rappresentante degli abbonati schierati con le maestranze, il più applaudito. Punta il dito contro il divieto di leggere in teatro il comunicato di protesta («Non siamo stanchi di sentirlo, anzi»), ma soprattutto contro gli «attacchi sempre più violenti» agli orchestrali. «Il silenzio prolungato di Colabianchi, le frasi di dileggio del sottosegretario Mazzi e del sindaco Brugnaro ci fanno capire che la questione si è estesa dalla prepotenza delle nomine imposte a un attacco diretto alla professionalità e alla dignità del lavoro». «Ricatti economici e toni intimidatori» da condannare. In un affollato campo San Fantin, il corteo si chiude con le note del «Va pensiero». «Un successo incredibile - il commento di Marco Trentin, orchestrale e segretario Fials, in prima linea nella protesta - Ora speriamo che si voglia trovare spazio per il confronto, per il bene del teatro. Noi restiamo disponibili anche ad un percorso di avvicinamento con Venezi. Me se poi non funzionasse, non può essere nominata».

Roberta Brunetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Messaggero

ACADEMY
PAOLO GRALDI



Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti vive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina. E' possibile partecipare al Master in qualità di uditor, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Informazioni: **Ufficio Futuro Studente Master**
+39-06-37725777 | futurostudentemaster@unimarconi.it

Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Le chiazze di sangue sulla colonna e sul pavimento

IL CASO

dal nostro inviato
BORGO VENETO (PADOVA) La scena è stata ripresa dalle telecamere di sicurezza interne al cimitero di Saletto, uno dei tre territori che ha dato vita a Borgo Veneto. Sono le 10.30 di ieri mattina, un anziano sta pregando sulla tomba di un parente quando viene aggredito alle spalle da un uomo che lo minaccia con una lama. C'è uno scontro, veloce. Dura pochi secondi: l'anziano cade a terra ferito da un leggero taglio sotto al mento, sbattendo la testa su una colonna del cimitero. L'aggressore gli mette le mani nel giaccone, gli ruba il portafoglio e scappa.

È da qui che sono partite le indagini dei carabinieri della Compagnia di Este, arrivate a dama alcune ore dopo quando l'aggressore, un 40enne siciliano, è stato fermato a bordo della sua auto nella zona di Legnago, in provincia di Verona, dove aveva cercato di scappare, e arrestato. Il movente dell'aggressione? Per gli inquirenti - coordinati dalla procura di Rovigo che ha aperto un fascicolo per rapina aggravata - si tratta del gesto di uno sbandato, una persona che è andata a colpo sicuro mettendo nel mirino un anziano solo, vulnerabile, con la convinzione di racimolare poche decine di euro senza immaginarsi una reazione da parte della vittima designata.

IN OSPEDALE

L'uomo, un pensionato residente a Borgo Veneto, è in prognosi riservata al Pronto soccorso dell'ospedale di Schiavonia. Non rischia perché il taglio sotto il mento non ha toccato vasi sanguigni vitali ma a preoccupare i

**IL SINDACO SIGOLOTTO
«QUESTO FATTO
DESTABILIZZA LA NOSTRA
COMUNITÀ: È IL GESTO
DI UN FOLLE IN UNA ZONA
MOLTO TRANQUILLA»**

IL PERSONAGGIO

ROMA L'umanità dietro la divisa ha anche gli occhi neri di Meedhi, 23 anni, agente di polizia in servizio al Reparto Mobile di Padova. Il suo non è l'esempio di un'integrazione riuscita e fortunata quanto la prova, tangibile, di una normalità vissuta in prima persona da italiano. Nato a Mantova da genitori bengalesi, Meedhi (all'anagrafe Mehdihasan Noor) dopo il diploma in Ragioneria, percorso linguistico, con il voto di 95, ha scelto la Polizia di Stato sostenendo il concorso civile e giurando poi lo scorso dicembre. Fra le sue scelte una delle più coraggiose, ovvero quella di essere assegnato al Reparto Mobile «perché - spiega - ti permette di entrare a contatto con tante realtà, tante dinamiche». E lui uno dei protagonisti del nuovo calendario 2026 presentato ieri pomeriggio nella suggestiva e unica cornice romana delle Terme di Diocleziano, alla presenza del capo della Polizia Vittorio Pisani e del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Di fronte a un parterre gremito di personalità istituzionali ma anche di diversi attori e attrici, è stato raccontato il nuovo lavoro che quest'anno porta la firma di due fotografi di successo, Settimio Benedusi

**IL CALENDARIO 2026
DELLA POLIZIA
PRESENTATO
ALLE TERME
DI DIOCLEZIANO
NELLA CAPITALE**



Le chiazze di sangue rimaste sulla colonna e sul pavimento dopo l'aggressione subita dall'anziano al cimitero di Saletto di Borgo Veneto

Prega sulla tomba dei parenti anziano picchiato e rapinato

►Padova, agguato al cimitero di Saletto in pieno giorno: l'aggressore è stato arrestato
Le telecamere hanno ripreso il suo ingresso, è un siciliano noto alle forze dell'ordine

medici è soprattutto il trauma causato dalla botta in testa che si è procurato cadendo dopo lo scontro con il rapinatore. Non appena saranno ultimati tutti gli accertamenti sanitari, tra i quali una Tac, verrà sentito dai militari che gli chiederanno i dettagli utili all'identificazione dell'aggressore. Nella tarda mattinata di ieri il 76enne è stato raggiunto in ospedale dalla figlia che gli è stata accanto tutto il giorno: «Papà ha un taglio sotto al mento e una forte botta in testa, lo stanno medicando ma è sotto choc, abbiamo avuto paura» le sue uniche parole di fronte al cimitero.

LE INDAGINI

Mentre due militari in borghese

se cercavano l'arma del rapinatore tra la siepe e i campi attorno al cimitero di Saletto, gli agenti della polizia locale e i carabinieri acquisivano le telecamere della zona dalle quali si vedeva con chiarezza il film dell'accaduto. Gli inquirenti si erano messi sulle tracce di un uomo, bianco, sulla 40ina. Nelle inquadrature della videosorveglianza del camposanto indossava del jeans, una felpa scura con cappuccio - con il quale aveva tentato di nascondersi il volto - e un gilet smanicato di colore blu. Sono sempre i filmati a raccontare che il rapinatore si è avvicinato all'ingresso del cimitero a piedi dopo aver visto entrare l'anziano ed essersi accertato che era da solo e sempre a piedi - di



AGGRESSORE Ripreso al cimitero

corsa - si è allontanato una volta aggredito e derubato il 76enne. Dalle immagini risulta anche che il 40enne sia salito a bordo di un'auto parcheggiata poco distante e con quella si sia dato alla fuga allontanandosi verso il Veronese, dov'è stato fermato nel pomeriggio.

LA LOTTA

In tutto l'aggressione è durata una manciata di secondi. Con in mano un coltello o una forbice, il rapinatore ha colto di sorpresa l'anziano: nelle riprese si vede che gli dice qualcosa alle spalle scatenando la reazione del 76enne, il quale tenta di difendersi. In quegli attimi un colpo di lama ferisce la vittima sotto il mento fa-

cendolo perdere molto sangue. Il colpo sbilancia l'anziano che, cadendo, sbatte la testa su una colonna in marmo del porticato sotto al quale sono sistemati i loculi. L'uomo non perde coscienza e racconta ad un suo parente arrivato alcuni minuti dopo quanto accaduto: è lui che chiama prima il 118 e poi il 112, dando il via alla caccia all'uomo, poi conclusa.

«Un fatto simile destabilizza la nostra comunità - ha commentato ieri mattina il sindaco di Borgo Veneto, Michele Sigolotto - Credo sia inspiegabile quanto accaduto se non come il gesto di un folle: è consuetudine che al mattino gli anziani facciano un giro qui, però situazioni di questo tipo non ci sono, qualche fiore che sparisce e basta, è un territorio tranquillissimo».

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meedhi, bengalese alla Celere di Padova «Figlio di migranti, aiuto chi mi ha accolto»



IN DIVISA Mehdihasan Noor con i genitori: l'agente in servizio a Padova è uno dei protagonisti del calendario della Polizia

e Guido Stazzoni. «La persona dietro la divisa» è il claim scelto per quest'edizione del calendario, un progetto articolato nei canonici dodici mesi che raccontano le diverse articolazioni della Polizia di Stato unendo a delle immagini di gruppo molto dinamiche il dettaglio di un ritratto in bianco e nero, di uno uomo o di una donna, che fanno parte di quel gruppo.

LA STORIA

Meedhi ritratto insieme ai colleghi del Reparto Mobile rappresenta il mese di dicembre e la sua è una storia che va oltre i confini, essendo scandita, tuttavia, dalla normalità. Perché Meedhi è nato in Italia dopo che i suoi genitori - padre operaio metalmeccanico e mamma casalinga - hanno lasciato la Sicilia alla volta della Lombardia. «Mi ha sempre gratificato, da

persona altruista quale sono, aiutare le persone - racconta il 23enne - trasmettere della fiducia perché esistono idee negative, ma l'integrazione, quella buona, esiste perché alla fine sono le scelte che determinano le volontà di una persona». E le sue, di scelte, sono state sempre molto chiare e naturali. «Questo è il mio primo incarico - conclude il giovane - e certo fisicamente è più pesante, ma ci sono tanti

momenti belli di convivialità in cui la squadra fa la differenza». Il suo futuro lo vede così: al servizio, per gratitudine e non solo, di un Paese che ha accolto lui, i suoi genitori, e i suoi due fratelli più piccoli, uno cuoco l'altro in cerca di una strada da percorrere.

LA MISSIONE

Tante altre sono le storie e i volti che raccontano la Polizia «in

questo appuntamento annuale molto importante - ha detto il Capo Vittorio Pisani - che ci permette, tramite il calendario di entrare nelle case degli italiani» e mostrare «il senso di umanità e di dignità che c'è dietro ogni

divisa ricordando anche a noi stessi che c'è un essere umano dietro ogni perquisito, dietro ogni arrestato». Un lavoro dal «messaggio molto potente - ha aggiunto il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi - perché mette insieme autorità e autorevolezza con l'umanità: dietro la presenza dello Stato ci sono storie di persone e la sicurezza dei cittadini riguarda la libertà di ognuno di noi». Il calendario come da vent'anni a questa parte sostiene anche l'Unicef e stavolta lo fa per il progetto «Wash in Zambia» al fine di costruire e installare pozzi ad energia solare e sistemi di filtraggio per l'acqua. Ma non solo perché con il ricavato si sosterrà ancora il progetto «Marco Valerio» destinato ai figli degli agenti che fino ad oggi ha aiutato 936 minori malati.

Camilla Mozzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'AGENTE DEL REPARTO
MOBILE È UNO
DEI PROTAGONISTI
DEGLI SCATTI ARTISTICI
IL SALUTO DI PISANI
E PIANTEDOSI**

L'INDAGINE

VENEZIA Cinquantamila euro in trentadue colpi: praticamente 1.500 euro, lo stipendio di un lavoratore medio, per ogni borseggio. Un bottino dietro al quale non poteva trovare spazio alcuna improvvisazione, e che è infatti frutto di una vera e propria organizzazione criminale dedicata al borseggio. Un sistema che, per raggiungere i risultati pretesi, sarebbe pronto a schiacciare chiunque si dovesse trovare nel mezzo: anziani turisti e persone con disabilità, cittadini "non distratti" pronti a sventare l'ennesimo furto, persino le stesse donne mandate a rubare, se non dovessero riuscire a portare a casa almeno un paio di migliaia di euro al giorno. E sempre con il medesimo strumento: la violenza.

MARITI E COMPAGNI GESTIVANO LOGISTICA E RICICLAGGIO DEI SOLDI CONTANDO SU VIOLENZA E IMPUNITÀ. ORA IN 8 SONO IN CARCERE

GLI EPISODI

Questo il ritratto che emerge dall'indagine coordinata dalla Procura di Venezia e condotta dal nucleo investigativo dei carabinieri, che ieri mattina ha portato all'esecuzione di 23 misure cautelari tra arresti, obblighi e divieti di dimora, nei confronti di altrettanti soggetti — per lo più donne di etnia rom e sinti, di nazionalità bosniaca e croata — specializzati in furti con destrezza ai danni di turisti nel cuore di Venezia.

Dopo quasi un anno e mezzo di accertamenti, i militari sono riusciti a ricostruire 32 episodi di borseggio avvenuti tra il luglio 2023 e il dicembre 2024,

Banda borseggi a Venezia affare da 1.500 euro a colpo

► Ricostruiti dai carabinieri 32 colpi fra stazioni di Santa Lucia e Mestre, bus e vaporetti
Bottino di 50.000 euro e 23 indagati, in maggioranza giovani donne bosniache e croate



Furti, aggressioni e risse sotto gli occhi dei cittadini

A sinistra le scene di Venezia: insieme ai furti con destrezza, le aggressioni e le risse fra borseggiatrici. Sopra il leone consegnato nel 2023 dal presidente del Consiglio regionale Roberto Ciambetti ai "Cittadini non distratti" guidati da Monica Poli

che hanno fruttato al gruppo criminale un bottino stimato in circa 50mila euro.

IL RUOLO

Un flusso costante di denaro che veniva poi ripulito e reinvestito dai mariti e conviventi delle borseggiatrici, incaricati di cambiare il contante di varie

valute estere in euro nei centri commerciali della provincia. Gli investigatori sono risaliti, in particolare, ai movimenti fatti da tre coniugi delle borseggiatrici, che nell'arco di poco tempo avevano convertito 11mila euro proprio in uno degli ipermercati più noti del Veneziano.

Uomini che, quotidianamente, si occupavano anche della "logistica" del crimine, accompagnando le donne alle stazioni ferroviarie dove avrebbero dovuto colpire, riportandole a casa la sera e, nel frattempo, accudendo i loro figli.

Ad emergere in particolare, tra i faldoni dell'indagine, non

è tanto la dimensione economica del sistema quanto la sua ferocia, incapace di provare pietà persino per se stesso. Le donne, spesso giovanissime, agivano in gruppo nelle aree di maggior passaggio — le stazioni di Venezia Santa Lucia e Mestre, i treni e gli autobus diretti in centro storico, i vaporetti, i campi af-

folati di turisti — muovendosi con schemi ormai roditi e la convinzione di poter contare sull'impunità. Quando qualcuno provava a intervenire, le reazioni erano sempre violente.

In uno dei casi ricostruiti dagli investigatori, tre di loro si sono scagliate contro una cittadina che aveva tentato di sventare un borseggio alla stazione di Santa Lucia: l'hanno colpita con schiaffi e con una borsa, fratturandole un dito e procurandole una prognosi di 30 giorni.

In un altro episodio, una delle "boss" del gruppo avrebbe minacciato due ragazze — una di appena 14 anni — di accoltellarle se non fossero riuscite a consegnare 2.500 euro a testa in una sola giornata. E quando una delle due, incinta, non ce l'ha fatta a raggiungere la cifra imposta, la donna le avrebbe sferrato alcuni pugni all'addome, incurante del suo stato.

LE MISURE

Dei 23 indagati complessivi, otto sono stati arrestati e condotti in carcere, otto sono destinatari di un divieto di dimora in Veneto, sei non potranno mettere piede nella provincia di Venezia e uno dovrà rispettare l'obbligo di dimora a Genova.

Le autorità giudiziarie croate e ungheresi, inoltre, hanno collaborato per notificare i provvedimenti a tre persone già detenute all'estero: un uomo e una donna in Croazia e un'altra donna in Ungheria.

L'età media delle indagate è bassa: la più anziana ha 34 anni, la maggior parte non supera i 27, molte sono senza fissa dimora e tutte gravitavano tra Mestre e Venezia. Le investigazioni hanno accertato inoltre oltre 150 violazioni del foglio di via obbligatorio già emesso a loro carico.

Giorgia Zanierato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salute

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltosalute.it

È con una nuova prende

Nasce la rete di stazioni e servizi
per un nuovo modo



Scopri l'evoluzione delle nuove
Enilive Station su enilive.it

te che a mobilità e vita.

vizi più innovativi di sempre:
odo di muoversi.



enilive

IL CASO

MILANO Bardati nelle loro tute mimetiche fresche di lavanderia, i turisti stranieri scivolano sulla collina di Grbavica, quartiere serbo di Sarajevo tagliato dal fiume Miljacka, guidati da paramilitari serbo-bosniaci. Si affacciano dalle postazioni dei cecchini sulla città, prendono la mira e sparano. Cacciatori di uomini, donne, bambini, anziani, per puro divertimento. Sarajevo sotto assedio nel '93 come un'immensa riserva di caccia per ricchi che hanno fame di emozioni e adrenalina, e che trasformano la guerra in Luna Park dell'orrore. È una scena di *Sarajevo Safari*, il documentario del regista sloveno Miran Zupanic che sembra uscito dal-

ACQUISITI GLI ATTI DEL TRIBUNALE DELL'AIA
INDAGINI SU AMBIENTI DI ESTREMA DESTRA E APPASSIONATI DI ARMI E CACCIA

la mente di uno psicopatico e oggi invece prende corpo in un'indagine sulla scrivania della Procura di Milano avviata dal pm Alessandro Gobbi per omicidio plurimo volontario aggravato da crudeltà, che ha acquisito gli atti del Tribunale dell'Aia sui crimini di guerra e contro l'umanità durante commessi durante l'assedio di Sarajevo.

LE SPEDIZIONI

L'inchiesta nasce dall'esposto dello scrittore Ezio Gavazzeni: 17 pagine datate 28 gennaio riportano la soffiata di un ex agente dei servizi bosniaci, indicato con nome e cognome, e uno scambio di e-mail del 2024 in cui il testimone parla dell'interrogatorio di un volontario serbo catturato. In cinque

I “turisti” della morte a Sarajevo «Pagavano per uccidere i civili»

► La Procura di Milano ha aperto un'inchiesta su almeno tre italiani che tra il '92 e il '96 si radunavano a Trieste per poi farsi portare dai militari serbi su una collina a sparare



Un soldato delle forze speciali bosniache risponde al fuoco dei cecchini durante l'assedio a Sarajevo

avrebbero viaggiato con lui da Belgrado alla Bosnia Erzegovina, «almeno tre erano italiani». Le informazioni sarebbero state condivise con funzionari del Sismi, ora Aise, il servizio esterno italiano. Gruppi di turisti partivano da Trieste. Ci sarebbero stati «un uomo di Torino, uno di Milano e un triestino».

Il milanese sarebbe stato proprietario di una clinica privata «specializzata in interventi di tipo estetico». Sarà il Ros dei carabinieri a compiere le verifiche. I cecchini del weekend si spacciavano, al confine e lungo il tragitto, per operatori umanitari. Ci sarebbe stato addirittura un tariffario: i bam-

UN TARIFFARIO DELL'ORRORE: I PIÙ COSTOSI DA COLPIRE I BAMBINI, POI I MILITARI E LE DONNE GRATIS GLI ANZIANI

bini erano i più “cari”, poi gli uomini, meglio se in divisa, le donne, infine i vecchi che si potevano uccidere gratis. Per ora l'inchiesta è a carico di ignoti. Il film *Sarajevo Safari* è citato nell'esposto. «Alcune fonti parlano di americani, canadesi, russi e anche italiani disposti a pagare per giocare alla guer-

ra», dice Gavazzeni. Per come tutto era organizzato, i servizi bosniaci ritenevano che dietro vi fosse il servizio statale serbo con le infrastrutture di una compagnia aerea charter. Il regista Zupanic dà la parola all'ex analista militare bosniaco Edin Subasic, che rivela la fonte della sua scoperta: un prigioniero serbo catturato a Paracin. «Disse che alcuni italiani gli avevano confidato di non essere pagati per combattere, ma di pagare loro stessi per sparare». Zupanic disse all'epoca che cacciare esseri umani gli sembrava «una leggenda urbana», prima di incontrare chi gli portò le prove.

LE STRAGI

La guerra come passatempo per nababbi, 100 milioni di lire per un bambino. I civili uccisi nell'assedio furono 13.954, di cui 1.601 minori. Trent'anni dopo, quelle immagini tornano d'attualità. L'ex sindaca di Sarajevo, Benjamina Karic, ha inviato un report alla Procura milanese sui «ricchi stranieri amanti di imprese disumane». Ci sono ancora testimoni vivi ma sotto pressione, dicono le fonti bosniache. Gli inquirenti cercano conferme ai contatti tra i servizi segreti italiani e bosniaci, e a quei rapporti di fine '93 rimasti sepolti negli archivi. Dalla fiction alla realtà, *Sarajevo Safari* non è più solo un film: ora è un indizio. L'ipotesi era rimbalzata anche in un libro, *I bastardi di Sarajevo*. I turisti della morte potrebbero non essere solo tre, ma secondo alcuni fino a 200, e non restare per sempre senza nome.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROCESSO

MILANO Lanotte del 30 luglio 2024 Moussa Sangare, 31 anni, è uscito di casa «con l'ossessione di accoltellare qualcuno», ha raccontato nel suo primo interrogatorio. Dopo di che ha fornito altre tre versioni: che non era a Terno d'Isola, che era andato ma non nell'orario dell'omicidio, infine quella fornita ieri davanti ai giudici della Corte d'Assise di Bergamo. «Non ho ucciso io Sharon Verzeni - ha detto - L'ho vista litigare con un uomo. Ho capito che la vicenda sarebbe finita male e non volevo entrare in questa situazione, ho accelerato e sono andato via. Poi mi è presa la paranoia di aver visto qualcosa che non dovevo, così mi sono liberato dei vestiti e del coltello».

I COLTELLI

Sangare, disoccupato con ambizioni da rapper e il sogno di partecipare a XFactor, è accusato di omicidio volontario con l'aggravante della premeditazione: la notte in cui ha aggredito Sharon mentre camminava in strada, è uscito di casa con quattro coltelli. Dapprima ha ammesso, ora davanti alla corte sostiene di averlo fatto perché «me l'hanno detto i carabinieri». E afferma di essere stato ripreso mentre transitava per via Castegnate in sella alla sua bicicletta, ma che

Il delitto di Sharon Verzeni Sangare in aula ritratta «Non sono stato io a ucciderla»



A lato, Sharon Verzeni uccisa nel luglio del 2024. Sopra, Moussa Sangare, a processo per l'omicidio

nessun video lo ritrae mentre colpisce la vittima: «Secondo me è stato uno di Terno che sapeva come evitare le telecamere, ho confessato solo perché ero stressato e pensavo che così mi avrebbero rilasciato». E le

«HO VISTO CHE STAVA LITIGANDO CON UN UOMO». LA RABBIA DEL PADRE DELLA VITTIMA: «NON HA MAI AVUTO RIMORSO»

tracce del dna di Sharon misto al suo, trovato sulla bici? «Questa è l'unica cosa che non mi spiego», risponde al pm. Per la famiglia della vittima, in aula con il fidanzato Sergio Ruocco, ascoltare Sangare è uno strazio. «Pur avendo avuto la possibilità, non ha voluto chiedere scusa e ha preferito dire che non è lui il colpevole. Questo ci rammarica molto: noi vogliamo solo che si faccia veramente giustizia, perché abbiamo constatato che non ha nessun rimorso e questo ci fa molto male», l'angoscia del papà Bruno Verzeni.

La tragedia



Arezzo, trovati i resti dell'elicottero caduto

Sono stati ritrovati ieri, in una zona impervia, sulle montagne tra Toscana e Marche, nei pressi dell'Alpe della Luna, in provincia di Arezzo, i rottami dell'elicottero disperso da ieri. Non ancora individuati invece i corpi di Mario Paglicci, 77 anni (nella foto), storico imprenditore orafino aretino, e di Fulvio Casini, 67 anni, di Sinalunga (Siena), le due persone che viaggiavano a bordo vittime del velivolo, un Agusta Westland 109 che era decollato da Venezia e che è precipitato sull'appennino aretino, cadendo da un'altezza di mille metri. Sul posto stanno operando i vigili del fuoco, impegnati nel mettere in sicurezza l'area e pianificare il recupero delle vittime.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinque anni di “Molto”: domani lo speciale



IL MAGAZINE

Sembra ieri. Eppure sono passati già cinque anni. A festeggiarli è il progetto *Molto* (e i suoi inserti *Moltoeconomia*, *Moltosalute*, *Moltofuturo* e *Moltodonna*), voluto dalla Caltagirone Editore per i quotidiani *Il Messaggero*, *Il Gazzettino*, *Il Mattino*, *Corriere Adriatico* e *Nuovo Quotidiano di Puglia*. Per celebrare questa occasione tutta particolare domani i quotidiani usciranno con lo speciale *Molto2025*: una rassegna con tutte le 216 copertine delle edizioni dei periodici specializzati portati in edicola dal 12 dicembre 2020.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Senato Usa blocca lo shutdown E Trump minaccia i controllori di volo

IL CASO

Alla fine, sette democratici non hanno rispettato le richieste del partito e, insieme a un senatore indipendente, hanno deciso di sostenere la proposta dei repubblicani per riaprire il governo federale e porre fine allo shutdown. Tra i senatori che hanno deciso di votare con i repubblicani c'è anche Tim Kaine, che nel 2016 è stato il vice di Hillary Clinton nelle elezioni che l'ex first lady ha perso contro Donald Trump.

L'INTESA

Il provvedimento, che potrebbe essere approvato dal Senato nelle prossime ore, prevede l'estensione dei finanziamenti al governo fino al 30 gennaio, la copertura dei buoni alimentari fino al prossimo settembre e l'annullamento delle sospensioni dei lavoratori federali volute da Trump. Tuttavia non estende il sostegno all'assicurazione sanitaria, ma garantirebbe un

voto in futuro sulla questione dell'Obamacare, cosa che aveva spinto i dem al Senato a non accettare la proposta dei repubblicani, temendo che fosse soltanto un modo per terminare lo shutdown e che poi non avrebbero mantenuto la promessa. I democratici, infatti, avevano proposto di inserire nell'accordo anche il sostegno all'Obamacare per un altro anno. «Fino a ieri le possibilità che i repubblicani si sedessero a un tavolo per far avanzare l'Obamacare erano praticamente nulle. Oggi abbiamo delle speranze», ha detto il senatore indipendente Angus King, che poi ha aggiunto: «Opporsi a Trump non ha funzionato». Dopo il voto del Senato il provvedi-

**IL PROVVEDIMENTO
INCASSA IL SOSTEGNO
DI 7 DEMOCRATICI
ED ESTENDERÀ I FONDI
AL GOVERNO FEDERALE
FINO AL 30 GENNAIO**

mento arriverà alla Camera e infine da Trump per la firma finale. Ieri lo speaker della Camera, il repubblicano Mike Johnson, ha detto che ha chiesto a tutti i deputati di tornare a Washington nelle prossime 36 ore: «Ho parlato con Trump e non vede l'ora di riaprire il governo», ha detto Johnson in una conferenza stampa da Capitol Hill. Dopo la vittoria di martedì scorso alle elezioni locali, il partito democratico ha iniziato la nuova settimana in subbuglio: Cnn titola che i senatori si sono traditi a vicenda per porre fine allo shutdown e riaprire gli uffici federali. Il leader della minoranza democratica alla Camera, Hakeem Jeffries, ha difeso le posizioni tenute dal partito, attaccando i repubblicani: «Sotto la guida dei repubblicani il costo della vita è aumentato, l'inflazione è aumentata, il costo delle case è aumentato. E adesso si rifiutano di estendere l'Affordable Care Act facendo aumentare i costi delle assicurazioni sanitarie per la classe lavoratrice. Non lo accettiamo», ha detto in una conferenza

stampa. Jeffries ha poi detto che nonostante la sconfitta, il leader dei democratici al Senato, Chuck Schumer, è un politico capace e non deve lasciare la sua posizione. Intanto gli aeroporti americani continuano a essere affetti da ritardi e cancellazioni: solo ieri oltre 2000 voli sono stati cancellati, il doppio rispetto ai primi tre giorni di diminuzione dei servizi dei controllori di volo.

Sempre ieri Trump per cercare di evitare la paralisi degli aeroporti ha attaccato i controllori. «Tutti i controllori di volo devono tornare subito al lavoro. ORA!!!» ha scritto su Truth Social. «Chiunque non lo faccia subirà una significativa decurtazione dello stipendio» ha aggiunto, promettendo che cercherà di dare un bonus di 10.000 dollari ai controllori che si sono sempre presentati al lavoro, nonostante non fossero pagati, nel corso degli oltre 40 giorni di shutdown, definito «un imbroglio dei democratici».

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La svolta Il disgelo dopo gli Assad



Il presidente siriano alla Casa Bianca Sventati due piani Isis per ucciderlo

WASHINGTON Il governo siriano ha annunciato di aver sventato due complotti distinti dell'Isis per assassinare il presidente Ahmad Sharaa, in un momento di massima esposizione internazionale del leader, in visita a Washington dove viene ricevuto in queste ore dal presidente americano Donald Trump. Media internazionali affermano che i due annunceranno ufficialmente l'ingresso di Damasco proprio nella Coalizione internazionale anti-Isis guidata dagli Stati Uniti, segnando una svolta storica nei rapporti tra i due Paesi dopo la dissoluzione del regime degli Assad.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DECISIONE

PARIGI L'ex detenuto Nicolas Sarkozy è ridiventato ex presidente della Repubblica. Dopo venti giorni di carcere in massimo isolamento è tornato a casa. Foto proibite: uno scatto lo ha ripreso ieri pomeriggio verso le tre e mezza mentre scende dalla berlina blu con cui la moglie Carla Bruni è andata a prenderlo alla prigione della Santé, un'ora dopo la decisione della Corte d'appello che gli restituiva la libertà, anche se condizionata, con divieto di lasciare la Francia e di contattare il ministro della Giustizia Darmanin. Nemmeno il tempo di ritrovare i suoi, presenti in aula, subito la prima dichiarazione lasciata su X: «La verità trionferà», ha scritto Sarkozy, dopo tre settimane di silenzio: «Ora preparerò il processo in appello. La mia energia è tesa soltanto verso l'unico obiettivo di provare la mia innocenza». Sarkozy non è comunque pronto a tornare negli abiti dell'ex presidente: il suo entourage ha fatto sapere che oggi non assisterà alle cerimonie all'Arco di Trionfo per la commemorazione dell'11 novembre, giorno festivo in Francia che celebra la fine della Prima guerra mondiale. Da protocollo, era stato comunque invitato.

LA CONDANNA

Per ora resta un condannato in primo grado a cinque anni di prigione per associazione a delinquere: è stato riconosciuto colpevole di aver cercato di finanziare la sua campagna per le presidenziali del 2007 con i soldi del leader libico Gheddafi, usando come intermediario il cognato Abdallah Senoussi, già condannato all'ergastolo in Francia per l'attentato contro il DC-10 dell'UTA nel 1989, in cui morirono 170 persone, tra cui 54 francesi, so-

**NICOLAS AL GIUDICE:
«NON IMMAGINAVO
DI DOVER CONOSCERE
LA PRIGIONE A 70 ANNI
NON HO MAI DATO
SOLDI A GHEDDAFI»**

Sarkozy esce dal carcere concessa la libertà vigilata «Ho vissuto un incubo»

►L'ex presidente torna a casa dopo 20 giorni e si dichiara innocente. Gli sarà proibito di incontrare il ministro della Giustizia, Darmanin. Carla Bruni e i figli presenti in aula



L'USCITA DALL'AUTO USATA DALLA MOGLIE

La foto scattata alle 15.30 di ieri, nell'istante in cui Nicolas Sarkozy esce dalla berlina blu usata dalla moglie Carla Bruni (sopra) per andare a prenderlo



pra il deserto del Ténéré. Sarkozy si è sempre dichiarato innocente. Il processo in appello si terrà a marzo, la data precisa verrà comunicata dopodomani. L'imputato per ora dovrà rimettersi in sesto: secondo alcune fonti, in questi venti giorni di carcere - una prima per un presidente della Repubblica francese - ha mangiato unicamente yogurt. Vista l'accoglienza non proprio calorosa degli altri detenuti, che per venti notti gli hanno gridato insulti attraverso le porte e le finestre della prigione, ha sempre rifiutato di mangiare il cibo preparato alla mensa per timore di atti di ritorsione nei suoi piatti. «È incapace di cucinarsi anche un uovo sodo - ha detto una fonte al settimanale Le Point - e comunque ha sempre rifiutato

qualsiasi altro cibo». Ieri è apparso in video all'udienza della Corte d'appello sulla richiesta di scarcerazione: teso, girando nervosamente una biro tra le mani, giacca blu, ha detto di aver vissuto «un incubo»: «So bene che non è il momento e il luogo per perorare la mia causa, ma non ho mai avuto l'idea o la folle intenzione di chiedere soldi a Gheddafi. Non potrò mai confessare qualcosa che non ho fatto. Non avrei mai immaginato di conoscere il carcere a 70 anni. È una prova imposta. È duro, è durissimo. Lascia segni in ogni detenuto, perché è estenuante».

IDIVIETI

La Corte ha accolto la richiesta di scarcerazione, ma l'ha assortita con misure stringenti: ol-

tre al divieto di lasciare il paese, Sarkozy non potrà nemmeno più incontrare Darmanin, già suo pupillo in politica, oggi ministro della Giustizia, che era venuto a visitarlo in carcere. La visita aveva provocato critiche accese da parte della magistratura. Il divieto è stato motivato con la necessità di «preservare la serenità dei dibattiti». Se il tribunale ha ritenuto che Sarkozy non scappere all'estero per sottrarsi alla giustizia - «la sua famiglia e le sue relazioni sono tutte in Francia» - ha comunque stimato che all'estero l'ex presidente potrebbe fare pressioni o contattare persone rilevanti nel dossier, visto che «molti imputati e diversi ex dirigenti del regime libico di Gheddafi risiedono all'estero» e che, da ex capo di Stato, non sarebbe

difficile per lui «entrare in contatto con dirigenti di paesi stranieri». Invano Sarkozy ha tentato di convincere i giudici a lasciargli libertà di movimento, in particolare per svolgere la sua attività di conferenziere, che nel 2023 gli è valsa 2,3 milioni di euro. Già condannato in via definitiva nel cosiddetto «affare delle intercettazioni», per il quale ha ricevuto una pena di un anno di reclusione, l'ex presidente saprà il 26 novembre se la Corte di cassazione confermerà o annullerà la condanna in appello nel «caso Bygmalion», che gli è valso un anno di reclusione, di cui sei mesi senza condizionale, per il finanziamento illecito della campagna presidenziale del 2012.

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La pista tedesca

Nord Stream, l'ex generale ucraino dietro gli attacchi



SILURATO Valeriy Zaluzhnyi

IL RETROSCENA

ROMA La clamorosa operazione di sabotaggio ai gasdotti Nord Stream, che tagliò i rifornimenti di gas russo alla Germania, secondo la polizia tedesca fu condotta da «un'unità militare ucraina d'élite sotto la diretta supervisione dell'allora comandante in capo delle forze armate, Valeriy Zaluzhnyi». L'obiettivo? «Ridurre le entrate petrolifere di Mosca e i suoi legami economici con Berlino». È la nuova rivelazione, contenuta in una ricostruzione del Wall Street Journal, su uno degli episodi più controversi della guerra scoppiata nel febbraio del 2022. Il retroscena punta il dito in modo diretto sulle più alte sfere di Kiev e sul potente generale che divenne eroe nazionale per aver impedito la caduta della capitale nei primi giorni dell'offensiva russa, salvo essere silurato due anni dopo da Volodymyr Zelensky. L'attacco al Nord Stream, definito dal quotidiano «il più grande sabotaggio della storia moderna», fu sferrato a settembre del 2022, sei mesi dopo l'inizio dell'invasione russa. Ci fu subito un rimpallo di accuse tra Mosca e Kiev, ma dopo anni di indagini gli inquirenti tedeschi spiccarono mandati d'arresto per tre soldati di unità speciale ucraina e quattro sommozzatori. Serhii Kuznietsov, il presunto coordinatore dell'operazione, di recente è stato arrestato in Italia, dove è in attesa di estradizione in Germania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 Borse del 10/11/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	 Milano (Ftse/Mib)	43.895	+2,28% 	 Londra (Fti00)	9.787	+1,08% 	 NewYork (Dow Jones)*	47.368	+0,81% 
	 Zurigo (Index SWX-SMI)	12.455	+1,28% 	 Parigi (Cac 40)	8.055	+1,32% 	 NewYork (Nasdaq)*	23.528	+2,28% 
	 Francoforte (Dax)	23.959	+1,65% 	 Tokio (Nikkei)	50.911	+1,26% 	 Hong Kong (Hang Seng)	26.644	+1,54% 
	*ore 21.00 Withub								

economia@gazzettino.it



Martedì 11 Novembre 2025
www.gazzettino.it

TASSI	 Spread Btp-Bund  74,4  Euribor 2,0% 2,1% 2,2% 3m 6m 12m			CAMBI (euro)				TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI	Gr		MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	 Dollaro	1,16			1 m	1,993%	Oro		114,45 €	Sterlina		860	Petr. Brent		63,96 \$ 				
	 Sterlina	0,88			3 m	2,008%	Argento		1,40 €	Marengo		680	Petr. WTI		60,01 \$ 				
	 Yen	177,97			6 m	2,016%	Platino		44,35 €	Krugerrand		3.660	Energia (MW)		114,06 € 				
	 Franco Svizzero	0,93			1 a	2,046%	Litio		9,81 €/Kg	America 20\$		3.530	Gas (MW)		31,01 € 				
				 Renminbi	8,19		3 a	2,288%											
							10 a	3,407%											

Mps, continua la corsa in Borsa via i limiti alle cedole in statuto

►Dopo l’approvazione dei conti migliori delle attese il titolo corre a Piazza Affari e chiude con un +5,49%. Il Monte si prepara ad eliminare il vincoli di destinare il 25% di utile a riserva

IL CASO

ROMA Continua la corsa a Piazza Affari del titolo Mps (ieri + 5,49%), che in due sedute, dopo l’approvazione dei conti, ha guadagnato oltre il 10 per cento. A spingere il titolo, oltre agli utili sopra le attese sono state anche le parole dell’amministratore delegato Luigi Lovaglio che in conference call con gli analisti, ha promesso di distribuire in dividendo il 100% degli utili nel 2026, con una cedola in linea con quella del 2025, impegnandosi ad aumentarla di anno in anno e aprendo all’introduzione di un acconto sul dividendo. Inoltre, secondo quanto riportato dall’Ansa, Mps si prepara ad eliminare il vincolo dello statuto che impone alla banca di destinare a una speciale «riserva statutaria» almeno il 25 per cento degli utili dell’esercizio. La revisione, sempre secondo quanto riportato dall’Ansa, sarebbe all’esame del consiglio di amministrazione assieme a una serie di modifiche statutarie da sottoporre a una assemblea straordinaria da convocare pro-

**PER DEUTSCHE BANK
IL MONTE ORA È
UNA DELLE BANCHE
PIÙ REMUNERATIVE
IN EUROPA
KEPLER ALZA I TARGET**



Una immagine della facciata di Rocca Salimbeni, storica sede del Monte dei Paschi a Siena

babilmente all’inizio del 2026. La riserva, che potrebbe essere ridimensionata al 5 per cento, in linea con quella di altri istituti, servirebbe a ridare alla banca, completamente risanata e rafforzata dall’acquisizione di Mediobanca, la piena disponibilità dei suoi utili per remunerare gli azionisti. Proprio la nuova politica dei divi-

dendi, “garantita” da un cuscinetto patrimoniale superiore di 770 punti base rispetto ai minimi regolamentari, è tra le ragioni del rally in Borsa del titolo spinto, come detto, anche dai risultati oltre le attese, dalla ampia disponibilità di capitale e dalle aspettative per l’integrazione con Mediobanca. Ieri anche Kepler ha alzato il

target price da 7,6 a 8 euro, con valutazione “hold”, citando proprio «i messaggi rassicuranti sui dividendi» dati dal management dopo «i risultati migliori delle attese» sia di Mps che di Mediobanca, mentre Intermonte ha alzato da 10,5 a 11 l’obiettivo di prezzo, con giudizio “buy”, alla luce dei «positivi e resilienti trend del bu-

siness» e della «positiva sorpresa» di un Cetl sopra le attese. Venerdì scorso era stata Deutsche Bank, a valle della conference call di Lovaglio, a rilevare come l’impegno a pagare nel 2026 un dividendo in linea con gli 0,86 euro ad azione del 2025 e ad accrescerlo di anno in anno costituiva «una delle più alte remunerazioni in Europa», offrendo quella «chiarezza e visibilità di cui gli azionisti avevano bisogno» e «supportando una rivalutazione dell’azione».

GLI ANALISTI

«I risultati del terzo trimestre sono stati solidi, in particolare per l’evoluzione del capitale e per le conferme positive sul dividendo per azione», è stato invece il parere di Barclays. La banca ha archiviato i nove mesi con un utile di 1.366 milioni che si confronta con i 1.566 milioni dei nove mesi dello scorso anno che avevano beneficiato, tuttavia, di un effetto imposte positivo di 470 milioni. Nei nove mesi Mps ha registrato ricavi per 3,05 miliardi, in linea con lo stesso periodo 2024, un margine di interesse in calo a 1.638 milioni (-7,4%) e commissioni nette in crescita a 1.185 milioni. Il risultato operativo netto è di 1.389 milioni con un contributo del terzo trimestre di 453 milioni. Mps ha annunciato nella nota sui conti che consoliderà Mediobanca nel conto economico a partire dal quarto trimestre.

Andrea Bassi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ifis: utili da record e acconto dividendo La conquista di illimity fa bene ai conti

BILANCIO NOVE MESI

VENEZIA Banca Ifis, balzo dell’utile netto a 472,3 milioni di euro nei primi nove mesi dell’anno. Il risultato è in forte crescita rispetto ai 126,6 milioni dello stesso periodo del 2024 per effetto di una serie di componenti straordinarie legate all’acquisizione di illimity Bank che includono un provento una tantum di 400,4 milioni e il consolidamento dal primo luglio della banca in via di incorporazione. Il cda, si legge in una nota dell’istituto veneziano presieduto da Ernesto Fürstenberg Fassio, ha approvato la distribuzione di un acconto sul dividendo di 1,2 euro

ad azione, pari a un totale di 73 milioni di euro, per effetto di una «solida» posizione di capitale, rappresentata da un Cetl al 14,25%. Confermati gli obiettivi di utile di 160 milioni di euro per il 2025 per Banca Ifis, al netto degli impatti dell’operazione con Illimity che potrebbero ancora lievitare, e le sinergie di 75 milioni legate all’integrazione della banca fondata da Corrado Passera.

«I risultati dei primi nove mesi evidenziano la solidità del modello di business di Banca Ifis e ci consentono di confermare la guidance per l’utile netto del 2025, in ottica stand-alone - dichiara in una nota Frederik Geertman, am-

ministratore delegato di Ifis -. La banca si è dimostrata in grado di compensare lo scenario dei tassi in riduzione e ha mantenuto un solido controllo del rischio, pur in uno scenario macroeconomico complesso. Questi risultati sono stati conseguiti mentre abbiamo completato una significativa operazione di mercato - resa possibile grazie all’azionista di controllo di Ifis, la famiglia Fürstenberg - che si è conclusa nel terzo trimestre con l’acquisizione del 100% delle azioni di illimity Bank. Nei prossimi mesi saremo in grado di determinare con più precisione il contributo finanziario di illimity al nostro gruppo, ma possiamo già oggi confermare le si-

nergie stimate al lancio dell’O-pas, pari a 75 milioni di euro».

L’Ad evidenzia anche che si continuerà ad analizzare le possibili altre cessioni di attività non fondamentali dopo il 50% di Hype a Banca Sella per 85 milioni, posta non ancora contabilizzata nel bilancio dei nove mesi.

ALTRE CESSIONI IN VISTA

La banca veneziana, controllata ora dalla famiglia Fürstenberg al 44,08%, otterrà da questa operazione un beneficio a livello di Cetl ratio stimato in circa 55 punti base. Confermati anche i costi di integrazione previsti per 110 milioni.

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ernesto Fürstenberg Fassio

**CEDOLA A FINE NOVEMBRE
DI 1,2 EURO PER AZIONE
CONFERMATI
GLI OBIETTIVI 2025
E LE SINERGIE
DA INCORPORAZIONE**

Rosario Dimito
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unicredit fa ricorso per impugnare il Golden Power

L'APPELLO

ROMA Unicredit rompe gli indugi e passa di nuovo al contrattacco sul Golden Power senza attendere il possibile pronunciamento di giovedì 13 della Commissione Ue con l’avvio della procedura d’infrazione. Domenica scorsa in una cda straordinario di Piazza Gae Aulenti, è stato deciso di presentare un ricorso al Consiglio di Stato contro il verdetto di metà luglio del Tar che aveva parzialmente accolto il reclamo avanzato da Gae Aulenti sulle 4 prescrizioni imposte il 18 aprile in relazione all’Ops su Bpm, accogliendone due. Il provvedimento imponeva di non ridurre per 5 anni il rapporto impieghi/depositi, mantenere il portafoglio project finance, uscire dalla Russia e obbligo di conservare intatti gli asset italiani di Anima.

DECISIONE UE

Andrea Orcel è stato costretto a correre ai ripari, visto che ieri scadevano i termini per impugnare la sentenza di primo grado. Ma il vero obiettivo di Orcel sarebbe Bper. Il cda di Unicredit incalza su un’acquisizione, non essendo andato in porto Mps, a ottobre 2021, Bpm a luglio scorso e la mossa su Commerzbank, di settembre 2024, è ancora in stand by. Ma secondo una ricostruzione diretta, al board di domenica, avrebbero presenziato i legali Fabio Cintoli e Roberto Cappelli per illustrare le motivazioni dell’istanza depositata ieri: «È un atto dovuto». Per allontanare il sospetto di essere una banca rischiosa: specie l’ultima prescrizione di uscire dalla Russia può implicare un rischio nazionale e la reputazione. Qualche stakeholders, senza l’appello, avrebbe potuto avviare un’azione di responsabilità. Nei giorni precedenti, Orcel in call ha anticipato a Gaetano Caputi, capo di gabinetto di Palazzo Chigi, l’iniziativa. Dall’altra parte ci sarebbe stata una presa d’atto anche se, per la politica, si reitera un’ostilità nei confronti del governo. Sembra che Orcel però, sia disponibile a ritirare l’offensiva giudiziaria di fronte a una soluzione. Dopodomani Bruxelles dovrebbe esprimersi sull’avvio della procedura d’infrazione contro l’Italia e su un eventuale annullamento del decreto con i paletti imposti dal governo italiano all’Ops di Unicredit su Bpm. L’Europa contesta l’uso del Golden Power fatto dall’Italia. Il ministro Giancarlo Giorgetti, invece, ripete: «La sicurezza nazionale, finanziaria ed economica, è esclusiva competenza dello Stato nazionale».

Fincantieri: accordo per una nuova nave da crociera di lusso

►Il gruppo annuncia una commessa di Norwegian Cruise Value dell'ordine vicino al miliardo, consegna nel 2033

LO SVILUPPO

ROMA Continua la corsa di Fincantieri sul fronte crocieristico. Ieri il colosso della cantieristica ha annunciato una nuova commessa da parte Norwegian Cruise Line Holdings. Costruirà una nave ultra-lusso destinata al brand Regent Seven Seas Cruises: stazza lorda di 77mila tonnellate, lunghezza di 257 metri, accoglierà 822 passeggeri, sarà consegnata nel 2033. In una nota il gruppo fa sapere che «offrirà uno dei più alti rapporti spazio/ospite del settore» e «coniugherà eleganza e raffinatezza con le più avanzate tecnologie ambientali». Soprattutto è “gemella” della Seven Seas Prestige, la prima della nuova classe Prestige, attualmente in costruzione presso il cantiere veneziano di Marghera e in consegna nel 2026. Un'altra unità «è già pianificata per il 2030».



MARGHERA Una delle navi realizzate dalla Fincantieri per Norwegian

Somec

Usa, contratto da 29 milioni per Fabbrica

Gruppo Somec: la controllata statunitense Fabbrica, parte della divisione Horizons, ha firmato un contratto per la realizzazione della facciata di una struttura ospedaliera ad Hartford, nello Stato del Connecticut (Usa). Il valore

complessivo dell'accordo è di 29 milioni di dollari, con effetti economici attesi tra la seconda metà del 2026 e il 2027. Il presidente Oscar Marchetto: «Progetto che unisce tecnologia, funzionalità e bellezza».

Francesco Pacifico
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Benetton investe in Hqf per i prodotti Cirio Agricola

L'OPERAZIONE

VENEZIA Andrea Benetton, attraverso Proposta Terza, investe in High Quality Food, la società fondata da Simone Cozzi con la moglie Adriana Panico, sottoscrivendo un prestito obbligazionario convertibile da 5 milioni. Il bond a 10 anni prevede una remunerazione annua pari allo 0,5%, un rimborso a partire dal sesto anno e la possibilità, per Proposta Terza, di convertire le obbligazioni in azioni Hqf di nuova emissione al prezzo unitario di 2,09 euro per azione. La holding che fa capo ad Andrea Benetton, controlla tra l'altro, Cirio Società Agricola, la più grande stalla d'Italia con la sua produzione annua di oltre 24

milioni di litri di latte con sede in Piana di Monte Verna (Caserta), che sarà protagonista, nell'ambito degli accordi, di un progetto di Filiera Bianca e agroindustria integrata, ovvero la distribuzione di prodotti lattiero-caseari di fascia premium. Il piano prevede per Hqf un impegno di acquisto progressivo fino a 4 milioni di euro annui di prodotti entro il 2029. «Negli ultimi venti anni sono stato coinvolto nella parte più a monte della filiera, nel recupero e rilancio della Cirio Agricola - spiega Andrea Benetton -. Oggi, abbiamo l'opportunità con Hqf di affrontare la sfida di mercato». Le risorse del bond saranno impiegate per acquistare due immobili, uno a Roma e l'altro a Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ovs punta 15 milioni sul rilancio di Kasanova

ARTICOLI PER LA CASA

VENEZIA Il gruppo veneziano Ovs vuole rafforzarsi nel settore degli articoli per la casa e punta a comprare Kasanova dopo aver già nella sua scuderia Croff. L'offerta prevede la sottoscrizione di un aumento di capitale fino a 15 milioni di euro per acquisire il 100% della catena. Nell'ottobre 2024 Kasanova ha richiesto l'accesso alla procedura di Composizione Negoziata della Crisi, per poi avviare un importante piano di ristrutturazione con chiusura dei negozi meno redditizi e più in generale di riduzione costi ed inefficienze. Per il 2025 sono previste vendite poco inferiori ai 300 milio-

oscilla tra gli 800 milioni e il miliardo e segue il deal da 9 miliardi firmato con Norwegian Cruise. Con questa, le commesse verso il gruppo salgono a 13. Più in generale, Finmeccanica ha da qui al 2036 nel suo portafoglio ordini cento navi per un valore di 57 miliardi. Bisognerà aspettare molto probabilmente la giornata di domani, cioè quando l'Ad Pierroberto Folgiero presenterà i conti, per capire se cresceranno le attività nella crocieristica - ieri il gruppo ha stimato che i passeggeri saliranno entro il 2032 a 50 milioni - e come sarà rimodulata la produzione tra stabilimenti italiani e esteri.

Proprio il manager, commentando l'ultima commessa, ha dichiarato che «l'ampliamento della collaborazione strategica con Norwegian Cruise Line Holdings» non solo rafforza «la solidità del nostro rapporto e il ruolo di Fincantieri come partner di riferimento nel segmento ultra-lusso rappresentato da Regent Seven Seas Cruises». Ma conferma anche la capacità «di progettare e costruire navi innovative, sostenibili e realizzate con la massima cura artigianale, in linea con l'evoluzione del mercato delle crociere di lusso». Jason Montague, ceo della compagnia americana, ha sottolineato «il valore della nostra storica partnership con Fincantieri».

Sempre ieri, e in video messaggio inviato all'assemblea di Federacciai, Folgiero ha spiegato che «se vogliamo mantenere il ruolo dell'Italia come seconda manifattura d'Europa, dobbiamo intervenire su alcuni grandi temi strategici», tra i quali garantire un approvvigionamento continuo di «materie prime da trasformare», catene di fornitura integrate e reclutare manodopera qualificata. Fronte, quest'ultimo, sul quale Fincantieri «sta lavorando moltissimo in Italia e all'estero». In questa direzione si guarda «al Piano Mattei, per creare bacini di competenza».

Francesco Pacifico
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Autostrada A22 del Brennero, una delle concessioni in scadenza

Concessioni autostradali: il ruolo cruciale delle gare

LO STUDIO

ROMA L'Italia si prepara al valzer del rinnovo delle concessioni autostradali in scadenza nei prossimi anni. Su 27 rapporti concessori, il cui concedente è il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Mit), 17 sono in scadenza entro 15 anni (tra cui A22 Autobrennero, A4 Torino-Milano, A4 Brescia-Padova, A33 Asti-Cuneo). Una svolta non priva di rischi. È lo studio di Serena Sileoni e Carlo Stagnaro, ricercatori dell'Istituto Bruno Leoni, ad analizzare il contesto economico e normativo in cui avverranno i nuovi affidamenti. Un'occasione per sottolineare quanto le modalità di riassegnazione delle concessioni influenzeranno il grado di apertura del mercato e la capacità del sistema di assicurare efficienza, trasparenza e sostenibilità. Lo studio ricostruisce l'evoluzione del modello concessorio, dalle origini pubbliche alla progressiva apertura avviata negli anni Novanta, con la separazione dei ruoli di concedente, regolatore e gestore e con l'introduzione del principio di gara come modalità ordinaria di affidamento. Tuttavia, la piena applicazione di questo principio è rimasta parziale: proroghe, rinnovi di fatto e affidamenti diretti hanno limitato la contendibilità delle concessioni, generando un quadro in cui le regole concorrenziali risultano spesso eluse. La Corte di giustizia e la Commissione Ue hanno più volte richiamato l'Italia al rispetto delle direttive in materia di appalti e concessioni, sottolineando la necessità di garantire procedure aperte e trasparenti. In questo quadro, la possibilità introdotta dalla normativa più recente di affidare tratte autostradali tramite l'istituto dell'in-house providing costituisce un elemento di rilievo per gli esperti. Pur essendo prevista dall'ordinamento, tale modalità rappresenta un'eccezione, evidenzia lo studio, rispetto alla regola europea dell'affidamento tramite ga-

ra e segna un cambio di paradigma nei modelli di gestione nazionali. E questo perché consentirebbe allo Stato di assumere direttamente la gestione di tratte autostradali a pedaggio, sottraendole alla competizione di mercato. Al contrario, è sottolineato, le riforme concorrenziali nel settore, erano basate sull'idea che l'efficienza e la trasparenza derivino proprio dalla contendibilità periodica delle concessioni: «La concorrenza per il mercato, rendendo contendibile periodicamente la titolarità del monopolio naturale, obbliga i concorrenti (incluso il concessionario uscente) a rivelare i propri costi - attraverso la formulazione delle proprie offerte - e a riprodurre quelle stesse pressioni concorrenziali che si realizzano fisiologicamente in un mercato non monopolistico». Qualcosa che incide anche sull'equilibrio economico e sulla ripartizione dei rischi tra pubblico e gestore. Non solo. La creazione di una società controllata dallo Stato (o da una Regione) e l'affidamento a essa di compiti operativi, secondo gli esperti, altera implicitamente la distribuzione dei rischi: se il modello concessorio presuppone che alcuni di essi siano lasciati in capo al privato, la concessione a un operatore pubblico di fatto riporta anche tali rischi sull'ente concedente. Sileoni e Stagnaro richiamano le evidenze, italiane e internazionali, secondo cui l'affidamento tramite gare e la partecipazione di operatori privati favoriscono una più elevata efficienza gestionale, migliori performance infrastrutturali e un uso più razionale delle risorse.

R. Amo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISTITUTO BRUNO LEONI:
LA CONCORRENZA
E LA CONTENDIBILITÀ
SPINGONO L'EFFICIENZA
E LA PERFORMANCE
DELLE INFRASTRUTTURE

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	9,370	1,02	5,046	9,308	2778260	Unipol	19,150	2,57	11,718	19,436	1965242
A2a	2,696	1,16	1,923	2,728	7151837	Leonardo	50,800	0,55	25,653	56,236	2112543	NORDEST					
Azimut H.	35,810	1,59	20,387	35,163	1120979	Mediobanca	17,215	4,36	13,942	22,087	2852046	Ascopiave	3,380	1,65	2,699	3,292	233320
Banca Generali	52,650	2,13	43,326	57,049	308221	Moncler	56,420	2,10	45,992	67,995	1099237	Banca Ifis	22,980	2,41	18,065	24,549	337579
Banca Mediolanum	18,640	3,38	11,404	17,979	1965537	Monte Paschi Si	8,181	5,49	5,863	8,444	53317572	Carel Industries	21,400	0,00	14,576	25,838	111922
Banco Bpm	13,190	4,72	7,719	12,956	14526149	Piaggio	1,840	-0,43	1,667	2,222	1268248	Danieli	46,150	0,54	23,774	50,603	25468
Bper Banca	10,725	4,43	5,722	10,491	14468355	Poste Italiane	20,950	1,01	13,660	20,925	2475088	De' Longhi	30,560	2,21	24,173	34,230	114233
Brembo	9,860	0,51	6,972	10,165	515684	Recordati	50,350	1,27	44,770	60,228	227236	Eurotech	0,901	0,11	0,659	1,154	56599
Buzzi	50,650	2,78	35,568	53,755	417461	S. Ferragamo	7,570	3,56	4,482	8,072	455350	Fincantieri	20,720	1,17	6,897	26,904	926668
Campari	5,814	2,11	5,158	6,749	5926768	Saipem	2,235	1,54	1,641	2,761	24122703	Geox	0,310	0,81	0,287	0,472	433161
Enel	8,903	0,44	6,605	8,929	15985666	Snam	5,640	0,71	4,252	5,585	5660753	Gpi	17,700	2,67	8,182	18,429	74839
Eni	16,150	1,37	11,276	15,994	10069151	Stellantis	8,916	2,37	7,514	13,589	18287013	Hera	4,008	0,86	3,380	4,425	2298837
Ferrari	356,800	1,39	325,640	486,428	445603	Stmicroelectr.	20,385	1,17	16,712	28,268	3494826	Italian Exhibition Gr.	8,180	2,25	6,659	9,518	542
FincoBank	21,340	1,28	14,887	21,162	2121541	Telecom Italia	0,557	1,94	0,287	0,578	18691848	Ovs	4,304	0,99	2,835	4,403	322312
Generali	33,040	0,76	27,473	34,942	2222140	Tenaris	17,625	1,26	13,846	19,138	1166051	Safilo Group	1,820	2,13	0,675	1,853	1075377
Intesa Sanpaolo	5,770	3,55	3,822	5,685	93258145	Terna	8,994	0,09	7,615	9,115	2625968	Sit	2,690	-0,37	0,918	2,846	65566
						Unicredit	65,600	4,14	37,939	69,357	6442652	Somec	15,050	1,35	9,576	15,656	5613
												Zignago Vetro	7,210	1,55	7,209	10,429	206524

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor



Musica

Il ritorno dei Subsonica con il singolo Radio Mogadiscio

I Subsonica annunciano il loro ritorno con Radio Mogadiscio, il nuovo singolo in uscita il 14 novembre per Epic Records-Sony Music Italy, in radio e sulle piattaforme digitali. Con Radio Mogadiscio – che arriva a distanza di quasi due anni dall'ultimo album Realtà Aumentata – i Subsonica oltrepassano il Mediterraneo spalancando le

porte a nuovi scenari. A viaggi ed esperienze reali, come quella vissuta dalla band a Essaouira in Marocco durante la scrittura del nuovo album, e a suggestioni del tutto immaginarie. Il titolo della canzone rende omaggio alla storia vera del Colonnello Abshir Hashi Ali, che nella città di Mogadiscio in Somalia si è fatto custode di un prezioso archivio fatto di più di

100mila canzoni, sopravvissuto a una lunga storia di devastazioni. «Radio Mogadiscio è una canzone che omaggia la libertà, l'ingenuità, la follia degli avventurieri di ieri e di oggi – racconta la band –. E con loro lo spirito di chi, ancora prima ancora di imporsi una meta, sfugge dall'asfissia dei confini e delle imposizioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Gino Gerosa, direttore della Cardiocirurgia dell'Ospedale patavino, ha recuperato per la prima volta al mondo un organo da donatore a muscolo fermo all'estero, procedendo 5 minuti dopo la morte cardiaca e senza ricorrere a soluzioni protettive

Da Berna a Padova in volo per il cuore

LA STORIA

Per più dieci ore il cuore è rimasto fuori dal corpo. Perfettamente battente, come se fosse nel petto di una persona e stesse facendo le sue funzioni di irrorazione degli organi. In Europa non era mai accaduto e nella fattispecie per tutto questo tempo è rimasto all'interno di una macchina di perfusione ex vivo, nella quale è stato costantemente monitorato. Ha effettuato un lungo viaggio, prima in aereo da Berna a Venezia, e poi in auto dall'aeroporto Marco Polo all'ospedale di Padova, dove è stato trapiantato con successo su un paziente che era in lista d'attesa.

MARATONA DI 18 ORE

Giovedì, infatti, il professor Gino Gerosa, direttore dell'Unità Operativa Complessa di Cardiocirurgia dell'Azienda Ospedale Università patavina, dopo una "maratona durata 18 ore" ha stabilito tre primati in un colpo solo, allungando la lista di quelli conquistati negli ultimi due anni a livello mondiale, continentale e nazionale: oltre appunto al lungo tempo, l'eccellenza sta anche nel fatto che mai prima un'équipe italiana era andata a recuperare un organo da donatore a cuore fermo fuori dall'Italia, e che al mondo è la prima volta che si procede appena 5 minuti dopo la morte cardiaca senza ricorrere alla somministrazione di una soluzione cardioplegica di supporto. L'uomo che ha ricevuto il cuore è un padovano 50enne che ora sta bene, è in terapia intensiva come da prassi per questo tipo di intervento, ma a breve verrà trasferito in reparto e poi verrà dimesso. A quattro decenni esatti (era il 13 novembre 1985) dal primo trapianto cardiaco portato a termine sempre a Padova dal compianto professor Vincenzo Gallucci, il centro cardiocirurco del capoluogo del Santo si conferma ancora una volta uno dei più autorevoli e prestigiosi a livello internazionale.

TECNICA

La tecnica di espanto a cuore fermo (DCD) da una persona dichiarata deceduta in base ai criteri cardiologici è una procedura messa a punto per la prima volta dallo stesso Gerosa l'11 maggio del 2023, da allora replicata poi altre 90 volte in

**IL PROFESSORE:
«CREDO CHE QUESTO
SIA IL MIGLIOR MODO
PER RICORDARE
GALLUCCI 40 ANNI
DOPO LA SUA IMPRESA»**



SQUADRA

In alto, da sinistra: Fiocco, Raffin, Tarzia, Zanella, Gerosa, la coordinatrice di Berna e Mastro. In basso a sinistra l'équipe in aereo: davanti, da sinistra, Gerosa e Tarzia; dietro Fiocco, Mastro, Raffin con il monitor di controllo dei parametri. Qui a lato Zanella con la macchina di perfusione e il cuore

vari nosocomi nazionali e in Italia la normativa stabilisce che debbano essere trascorsi 20 minuti dalla morte cardiaca. «Per la prima volta – spiega il cardiocirurgo – il prelievo da persona a cuore fermo è avvenuto all'estero e precisamente a Berna, in virtù di un accordo tra il Centro Nazionale Trapianti e appunto la rete svizzera. I medici da lì ci avevano allertato segnalando la disponibilità dell'organo che loro non potevano usare non avendo un ricevente compatibile, presente invece a Padova. Il donatore è un quarantenne, morto in seguito a un trauma cranico, che era in ottime condizioni. Una volta arrivati lì, però, abbiamo dovuto usare una tecnica diversa da quella a cui ricorriamo

abituamente, nuova in assoluto: in sostanza, essendo in Svizzera di appena 5 minuti il tempo per accertare la morte cardiaca, non si è autorizzati a utilizzare l'Ecmo, la macchina per la circolazione extracorporea sul donatore per perfondere il cuore, proteggendolo nel contempo con una soluzione cardioplegica fredda, procedura che dura una cinquantina di minuti. La novità assoluta, quindi, è che l'abbiamo espantato rapidamente e messo subito dentro la macchina di perfusione ex vivo, dove è ripartito immediatamente e dove poi è rimasto oltre 10 ore, sempre pompando molto bene: in Europa non era mai accaduto. I colleghi svizzeri, che non avevano mai visto fare nulla del ge-

nere, sono rimasti molto colpiti. Credo che questo sia il miglior modo per ricordare Gallucci 40 anni dopo il primo trapianto in Italia che aveva fatto».

Non c'è stato nessun problema, anche perché durante il viaggio la macchina per la perfusione ha controllato ogni 20 minuti i parametri che sono sempre stati perfetti. L'ultimo check è avvenuto a Padova e poi l'organo è stato inserito nel torace del ricevente. E adesso tutto questo apre nuovi scenari. «Abbiamo la possibilità di andare a prendere un cuore anche all'estero – aggiunge Gerosa – con tecniche diverse e quindi si aprono nuove opportunità per i pazienti in attesa di trapianto. C'è carenza di dona-

tori, grazie anche alla legge sull'obbligatorietà del casco che fortunatamente ha azzerato i decessi per traumi causati da incidenti stradali e quindi le nuove tecnologie, come appunto la macchina per la perfusione, ci permettono di andarli a recuperare lontano, ipotesi impensabile fino a qualche anno fa. In tale contesto, comunque, diventa indispensabile sviluppare lo xenotrapianto e il cuore artificiale totale». Proprio su quest'ultimo lui stesso sta portando avanti un suo ambizioso progetto, che è già stato finanziato.

In Svizzera con il direttore sono andati i cardiocirurghi Vincenzo Tarzia, Alessandro Fiocco e Florinda Mastro, oltre ai perfusionisti Fabio Zanella e

Federica Raffin, mentre ad attenderli in sala operatoria c'era Matteo Micciolo.

I PARTICOLARI

A entrare nel merito della rilevanza di quanto avvenuto giovedì scorso è stato il professor Demetrio Pittarello, responsabile tecnico scientifico del Coordinamento regionale trapianti, nonché direttore della Terapia Intensiva cardiocirurgica.

«Siamo di fronte – ha osservato – a un evento davvero eccezionale per vari motivi. Innanzitutto perché un'équipe padovana è andata all'estero dimostrando ancora una volta che il nostro è un centro di altissimo livello. È stata messa in pratica la tecnica di eccellenza per il prelievo e il trasporto di organi utilizzando la macchina OCS che mantiene vivo il cuore battente, riducendo i tempi di ischemia: in questo caso l'organo proveniva da un territorio lontano e quindi per il suo trasporto si è andati ben oltre le 4 ore canoniche che siamo soliti considerare come tempo massimo di tolleranza. L'altra novità è costituita dal fatto che in Svizzera il tempo di accertamento della morte è di 5 minuti mentre in Italia è di 20, situazione che ha consentito a un team nazionale di effettuare per la prima volta un "prelievo diretto" rapidissimo, per poter procedere poi con il trapianto. Questi cuori generalmente vanno incontro a edema, cioè a un rigonfiamento a livello delle cellule del miocardio perché c'è un minimo di sofferenza, però in questo caso ciò non si è verificato e per il malato che ha ricevuto l'organo la ripresa post intervento della funzionalità cardiaca è stata perfetta».

L'AZIENDA

Giuseppe Dal Ben, dg dell'Azienda è stato tra i primi a congratularsi. «Aver fatto a maggio 2023 il primo DCD in Italia e aver effettuato un anno dopo il primo trapianto al mondo a cuore totalmente battente è stato motivo di orgoglio. Il primo espanto in Svizzera con criteri cardiologici e il successivo trapianto a Padova del cuore pulsante sono la conferma dell'eccellenza della Cardiocirurgia patavina 40 anni dopo il primo trapianto fatto da Gallucci. Complimenti al professor Gino Gerosa e a alla sua équipe».

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«IN QUESTO MODO
SI APRONO
OPPORTUNITÀ
INEDITE
PER I PAZIENTI
IN LISTA D'ATTESA»**

Aprè il 23 novembre la nuova esposizione del maestro della videoarte, nelle sale di Palazzo Barovier&Toso a Murano
«Ho trovato una maniera nuova di trattare questo materiale, ora si muove e respira: il mio atto d'affetto verso Venezia»

LA MOSTRA

«Ho fatto pace con il vetro». Fabrizio Plessi lo dice con la voce di chi ha attraversato una lunga distanza, non solo materiale ma interiore. Lo dice mentre, sospeso su una scala, monta un'enorme scultura luminosa nel cuore di Murano, come se stesse letteralmente domando la materia che per anni aveva respinto. «Per anni ho avuto diffidenza verso il vetro – confessa – Non mi piaceva. Mi sembrava un materiale troppo rigido, troppo chiuso per la mia idea di fluidità. Poi, imbarcandomi in questa avventura gigantesca, l'ho sperimentato e – solo allora – l'ho amato. Adesso ne sono innamorato come ci si innamora perdutamente di una donna: amo la sua leggerezza, la trasparenza, l'eleganza, la fluidità».

Il titolo è davvero paradossale ma a me piacciono le illogicità



MAESTRO
Fabrizio Plessi, maestro della videoarte, al lavoro con il vetro, protagonisti della mostra "Perdersi in un bicchier d'acqua"

Plessi: «Ho fatto pace con il vetro e lo amo»

Da questa riconciliazione nasce "Perdersi in un bicchier d'acqua", la nuova mostra del maestro della videoarte, in programma dal 23 novembre 2025 al 21 giugno 2026 nelle sale di Palazzo Barovier&Toso a Murano. Un titolo paradossale, come tutta l'opera di Plessi: un invito a lasciarsi andare, a scivolare nel fluido, a dissolvere i confini tra materia e pensiero. Si tratta della prima mostra significativa di Plessi dedicata al vetro di Murano, capace di indagare il materiale nella sua essenza più pura, al di là della consueta dimensione funzionale. Promossa da Barovier&Toso Arte, la mostra rientra nel programma che invita artisti di fama internazionale a confrontarsi con il vetro in chiave puramente artistica.

RICONCILIAZIONE

Pioniere dell'integrazione tra arte e tecnologia, Plessi trova in questo materiale la sostanza ideale per incarnare la sua poetica: trasparente e duttile, fragile e incandescente, sospesa tra equilibrio e caos. «Ho sempre pensato che il vetro non rispondesse alle mie capacità, non trovavo in esso la mia voce – spiega

"PERDERSI IN UN BICCHIER D'ACQUA", LE FORME QUOTIDIANE DIVENTANO SCULTURE TRA IMMAGINI E SUONI LIQUIDI

– Oggi invece ho creato una maniera nuova e diversa di fare vetro. È un materiale che ora si muove, reagisce, respira. Da qui il titolo "Perdersi in un bicchier d'acqua", ossia perdersi dove uno non si perderebbe mai».

L'esposizione si apre nello spazio bar che introduce la galleria, dove l'artista reinterpreta le forme archetipiche del bicchiere e della bottiglia. Quelle che erano funzioni quotidiane diventano sculture autonome, solidificate nel gesto del movimento: il vetro cattura la turbolenza dell'acqua, il fluido si fa materia. Accanto alle opere, una selezione di disegni accompagna il visitatore nella genesi delle forme, come testimonianza di un dialogo continuo tra visione e artigianato. Nella Sala dell'Acqua, cuore della mostra, il percorso culmina in una grande installazione ad anello, in dialogo con quattro storici lampadari

Narrativa a tema musicale

Il premio "Da Ponte" ad Alice Porro

La triestina Alice Porro, al suo esordio come scrittrice, ha vinto la quinta edizione del premio "Lorenzo Da Ponte" con il romanzo "Mai gridar vittoria cantando vendetta". La storia descrive l'orchestrazione di una vendetta perpetrata a suon di stecche e di attacchi mal sferrati, grazie alla collaborazione di un esercito di variegati e bizzarri personaggi attinti dal vasto panorama musicale offerto dalla città dei protagonisti, Trieste. Un grido disperato in difesa della musica che restituirà degli echi inaspettati.

La cerimonia di premiazione del concorso, giunto alla quinta edizione e dedicato al-

la narrativa a tema musicale, si è svolta domenica all'auditorium di Santa Caterina a Treviso. Al secondo posto "Colpo da maestro" del romanzo di Emanuele Di Muro, terza la "Sinfonia di un amore" della trevigiana Silvia Davanzo.

Nel corso dell'evento è stato anche conferito il premio Anna Laura Bellina, che è andato al romanzo "Colpi da maestro" di Emanuele Di Muro, in ricordo di una giurata del concorso.

Il concorso è organizzato dalla casa editrice di Treviso Diastema Studi e Ricerche, specializzata in testi di carattere musicale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dari Barovier&Toso. «Ho realizzato una piccola chicca, una bottiglia di profumo, e un cerchio gigantesco, di oltre otto metri – spiega Plessi – in questa scultura grandiosa ho inserito centinaia di led luminosi. Rappresenta un po' il mio autoritratto perché io amo la rotondità della vita».

IMMAGINI E SUONI

Immagini e suoni d'acqua avvolgono lo spettatore in un ambiente suggestivo in cui l'elemento liquido e la fiamma delle fornaci muranesi si incontrano come due forze primarie della creazione. È un tributo all'energia della città lagunare, ma anche un atto di riconciliazione tra arte contemporanea e artigianato, tra il linguaggio dei nuovi media e la tradizione millenaria del vetro.

Il catalogo della mostra include un saggio di Bruno Corà, pre-

sidente della Fondazione Burri, che definisce Plessi, seppur nativo di Reggio Emilia, "il più veneziano degli artisti contemporanei per empatia fisica e destino poetico". Corà sottolinea come, nella sua lunga carriera, l'artista "ha esaltato e celebrato l'acqua e la luce, ma anche la materia in tutte le sue fogge, elementi primari della vita sul pianeta e della storia di Venezia".

PARADOSSI

Plessi lo conferma: «Questo lavoro è un atto d'amore verso Venezia, dove ho trascorso la maggior parte della mia vita. Ho cercato di rendere fluido un elemento duro, quasi testardo. Mi piace l'idea che nessuno abbia mai pensato di avvicinarsi a un bicchiere d'acqua come ho fatto io. Il titolo è paradossale: perdersi dove uno non si perderebbe mai. Ma io amo i paradossi, le illogicità».

L'artista ha lavorato per mesi, giorno e notte, tra fornaci e nuove tecnologie. «È un momento felice della mia vita – confessa – Dopo quattordici Biennali e il Premio Masi, questa grande opera resterà visitabile anche all'inizio della prossima Biennale. Chi verrà a Murano vedrà qualcosa di diverso».

Con "Perdersi in un bicchier d'acqua", Plessi rinnova il suo legame con Venezia, città liquida per eccellenza, e si misura con la trasparenza del vetro muranese per dar voce a una poetica che continua a interrogare il tempo, il movimento e la percezione. Il risultato è un viaggio sensoriale dove arte e artigianato, fuoco e acqua, forma e flusso si intrecciano in un equilibrio sospeso. Murano si conferma così non solo luogo di tradizione, ma laboratorio del contemporaneo – e quel bicchier d'acqua in cui ci si perde diventa, ancora una volta, il luogo in cui l'arte ritrova se stessa. E come conclude l'artista, con un sorriso che sa di destino: «Una volta che la nostra testa è aperta a idee più grandi, non tornerà mai più al suo formato originale». La mostra è visitabile dal lunedì alla domenica dalle 10 alle 18. Per informazioni www.barovierarte.com.

Manuela Lamberti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERCORSO CULMINA IN UNA INSTALLAZIONE GRANDE AD ANELLO IN DIALOGO CON QUATTRO STORICI LAMPADARI

P.P.P.: con Massimo Zamboni l'opera letteraria si fa suono

TRIBUTO

La figura controversa di Pier Paolo Pasolini è stata multi-forme, inafferrabile, drastica e profetica. L'artista ha affrontato inimicizie insanabili, di sumane, oltre a un isolamento ferace, eppure ancora oggi, a 50 anni dalla sua uccisione, il panorama culturale italiano «non può prescindere dalla sua intelligenza, da quel suo sguardo che taglia come un laser ed è capace di offrire squarci di una compassione profondissima», osserva Massimo Zamboni, storico fondatore dei Cccp e dei Csi, protagonista a Vicenza di un evento musicale unico.

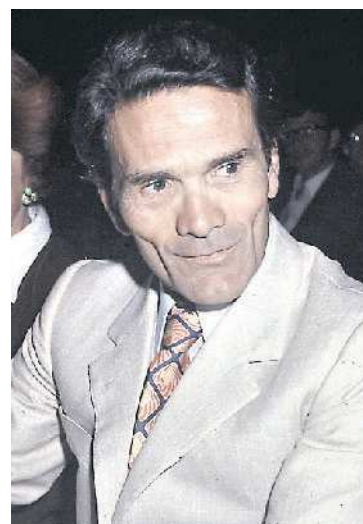
Nella stagione dei Concerti live, il Teatro Comunale del capoluogo berico ospita infatti "P. P. P. Profesia è Predire il Presente",

un concerto potente che è anche un viaggio poetico ispirato a Pasolini, per l'unica data veneta del tour nazionale in programma mercoledì 12 novembre alle 21 (info www.tcvi.it).

Più che un concerto, "P. P. P. Profesia è Predire il Presente" è un'opera letteraria trasposta in musica che ha ispirato l'omonimo album, uscito a gennaio per Le Vele – Egea Records. Sul palco, oltre a Zamboni, anche Erik Montanari alle chitarre e ai cori, Cristiano Roversi a tastiere e synth, ma anche l'attrice Anna Della Rosa (special guest per la data vicentina) ad interpretare in scena gli scritti pasoliniani. Alterna canzoni, letture tratte da Pasolini e testi scritti da Zamboni: canti popolari, un omaggio a Giovanna Marini, brani estratti dal lungo percorso musicale di Zamboni e tre inediti (La rabbia e l'hashish, Canti-

co cristiano e Tu muori) che conducono lungo un percorso sempre più scuro, quasi desolato, per accompagnare il pensiero e la fine del pensare di Pasolini.

Il percorso è articolato in tredici capitoli che ripercorrono e ricostruiscono una storia unica e controversa, preziosa e drammatica, quella di uno dei maggiori intellettuali italiani di sempre. Il concerto ha infatti molteplici sfaccettature e modalità di fruizione, così come lo sono l'anima e il pensiero di Pasolini. Un concerto e un disco «pervasi da quel dolore civico profondo che accompagna incessantemente il percorso di P. P. P. come uomo e come intellettuale che ha saputo profetizzare e percepire la trasformazione drammatica e lacerante dell'Italia», si specifica nelle note di regia.



ARTISTI Pier Paolo Pasolini, Massimo Zamboni, Anna Della Rosa



PENSIERO NECESSARIO

Sul palcoscenico come nel disco, «viene proposta una narrazione a tema – spiega Zamboni – che parte dal suo Friuli, dalla lingua che Pasolini ha lottato per portare a una dignità cancellata dal moderno, passando per lo sgomento verso la cecità di tutti, ponendo una speranza pre-politica nella capacità rigenerativa di

un popolo che ormai non si può più chiamare tale». L'autore ripercorre alcune tappe di quell'esperienza umana, dall'entusiasmo per la rivoluzione portoghese (tra gli ultimi sussulti positivi di un continente) e poi il declino, il cadere, un innamoramento finale per la sconfitta. Fino a quel 2 novembre 1975, quando «la notte di Ostia schianta definitivamente

ciò che tanti avrebbero voluto veder schiantare: una persona non grata, da far tacere, ma la cui parola è oggi più presente e necessaria che mai. Un pensiero che, nonostante i plurimi tentativi, non è stato schiacciato da chi lo avrebbe voluto ridurre, impoverire e semplificare».

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STATI UNITI

Scandalo scommesse anche nel baseball: 2 giocatori incriminati

Lo scandalo scommesse si estende anche alla Major League di baseball. Due giocatori della squadra americana dei Cleveland Guardians, Emmanuel Clase (nella foto) e Luis Ortiz, sono stati incriminati con l'accusa di aver accettato tangenti da scommettitori sportivi per

effettuare determinati tipi di lanci, ovvero dei "ball" anziché degli "strike" per far vincere gli amici. Ortiz è stato arrestato a Boston, mentre Clase non è attualmente in custodia cautelare. È il secondo caso recente di scommesse in Usa dopo quello della lega di basket Nba.

G

Martedì 11 Novembre 2025
www.gazzettino.it

LA NAZIONALE

La testa è già al playoff di marzo, anche se - come sostiene Gattuso, ct della Nazionale - «contro Moldavia e Norvegia non sarà una scampagnata». No, non lo sarà, ma in questo doppio confronto, apparentemente inutile, si nasconde un pezzo di futuro. Rino contro Moldavia e Norvegia avrà la possibilità di fare un po' di prove tecniche, di stare a contatto con i calciatori, fare gruppo, anche perché sarà difficile essere accontentati sullo stage di febbraio. Calendari intasati, le giornate di campionato non si possono toccare: l'unica speranza per il ct è stare con la squadra un paio di giorni entro la prima decade di febbraio, a ridosso dei quarti di finale di Coppa Italia, con le big in campo.

Gattuso non si abbatte e inventa gli appuntamenti "fuori Coverciano", perché non ci sarà da allenare solo le gambe ma soprattutto la testa: stavolta lo spareggio (il sorteggio, il 20 novembre) non può essere preso sotto gamba. «Si potrà trovare uno spazio a febbraio per stare 1-2 giorni in ritiro, sperando di riuscirci. I calendari sono pieni. Bisognerà essere bravi noi, andare a trovare i ragazzi, andare a cena con loro», le parole del ct. Che guarda il campionato, studia eventuali nuovi innesti ma per ora fa con quelli che gli hanno regalato quattro vittorie tra settembre e ottobre. «Zaniolo, Berardi, Palestra, le porte della Nazionale sono aperte a tutti. Poi le scelte vengono fatte con un criterio e mi piace lavorare con chi è qui da un po' di tempo». Chiesa è un capitolo a parte e non riguarda più le decisioni del ct. «Non venire qui è una scelta sua, è di facile lettura. Bisogna rispettare le problematiche che ognuno di noi ha. Altro non posso dire, ma la verità è questa».

BACCHETTATA VIOLA

Se la prende un po' con la Fiorentina, per aver forzato la mano su Kean, ricaduto in un vecchio infortunio. «Moise non doveva giocare la partita di Coppa, l'hanno buttato dentro, ha rischiato e ha preso un colpo dove aveva già fastidio. Ora abbiamo attaccanti altrettanto forti che ci hanno dato una grande mano. Scamacca? Se è qui è perché credo fortemen-

PER GATTUSO PROVE TECNICHE DI PLAYOFF

► L'allenatore dell'Italia avverte: «Contro Moldavia e Norvegia non sarà una scampagnata» Ma i nordici sono troppo lontani, così nelle 2 gare cercherà soluzioni per le sfide di marzo



GENNARO GATTUSO Il ct dell'Italia pronto ad arrangiarsi per i playoff

te in lui. Ha attraversato momenti difficili, ma è un giocatore che riesce a fare cose importanti». Uno sguardo al campionato: gli elogi a Gasperini e Italiano per il «loro coraggio» e una riflessione sulla crisi dei calciatori italiani, che sono sempre meno, più che del calcio italiano. «Anche io la penso così. Poi è chiaro che in Premier fanno un altro sport per i soldi che hanno, per il livello che c'è. Però in Italia abbiamo allenatori incredibili, molto preparati. In Serie A nelle prime 5-6 squadre hai 1-2 giocatori da vedere, la mia difficoltà grande è su questo, non sulle difficoltà del campionato».

Tornando alle sfide con Moldova e Norvegia, la strategia di Gattuso è chiara: «Conta più la prima, la seconda si prepara da so-

la». Barella, squalificato, salterà la trasferta di Chisinau, mentre Tonali, diffidato, la seconda a San Siro, per non rischiare di perderlo per lo spareggio di marzo. Stesso discorso vale per Frattesi e Cambiaso. «Ho parlato con Tonali, non possiamo permetterci di perdere un giocatore come lui, la vedo molto difficile possa giocare con la Norvegia causa diffida. Locatelli per me è un regista, così come Ricci». Vedremo due Italia, con due moduli diversi. Come nelle precedenti occasioni. «Voglio il massimo impegno, sono partite ufficiali e noi indossiamo la maglia azzurra. Metteremo in campo alla prima chi ha avuto poco spazio e poi nella seconda cambieremo ancora qualcos'altro».

A.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Under 21

Baldini: in Polonia per il primato

Lavoro tattico, concentrazione e preparazione psicologica per affrontare un avversario di livello: l'Under 21 di Silvio Baldini si prepara alla sfida in casa della Polonia venerdì alla «Pogon Arena» di Stettino. La posta è la vetta del gruppo E di qualificazione agli Europei Under 21 del 2027. Le due squadre, infatti, sono prime con 12 punti, anche se i polacchi hanno una migliore differenza reti (+15 contro +12). Il tecnico toscano

sa di giocarsi gran parte delle opportunità di qualificazione proprio contro la squadra del gioiellino Kacper Kozłowski, 22enne del Brighton in prestito al Vitesse. «La Polonia ha dimostrato fin qui le sue qualità - ha detto Baldini - ma sono fiducioso». Dopo l'impegno con la Polonia, l'Italia che vede in Francesco Camarda una delle sue stelle andrà in trasferta martedì 18 in Montenegro. Baldini dovrà fare a meno di Cher Ndour.

L'ex ct



I club italiani lo snobbano Mancini in Qatar per 4,5 milioni

Ha sognato solo per qualche giorno il rientro in Nazionale dopo l'esonero di Spalletti, ha sperato che la Juve lo richiamasse nonostante l'addio di Giuntoli, che lo aveva proposto in sostituzione di Thiago Motta, ha rifiutato il Nottingham Forest e alla fine ha deciso di ripartire dal Medio Oriente, precisamente da Doha. Roberto Mancini (foto) ha trovato l'accordo per sbarcare in Qatar e nelle prossime ore metterà nero su bianco tutto quello che ha concordato con l'Al Sadd, il club dello sceicco Al-Thani, proprietario del PSG e rivale del suo precedente datore di lavoro, Mansour, padrone del Manchester City. Non c'è ancora l'annuncio ufficiale, si tratta soprattutto sulla composizione dello staff, in alto mare: ma il dado è tratto, dopo un anno di stop, il tecnico di Jesi ripartirà da Doha e da un campionato che non è di primo piano. L'Al Sadd è in piena crisi ed è al sesto posto della Qatar Stars League nonostante abbia vinto l'ultimo campionato nel maggio scorso, il diciottesimo. E ancora peggio sta andando nella Champions asiatica. Mancini firmerà un contratto che prevede un ingaggio di circa 4,5 milioni di euro fino al 30 giugno con l'opzione per i due anni successivi con raddoppio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

MILANO La nuova Inter continua a volare, sorpendendo anche i più scettici. Nonostante qualche passo falso, i nerazzurri sono arrivati alla sosta per le nazionali in vetta alla classifica, in coabitazione con la Roma. Ma, tanto quanto per i giallorossi di Gasperini, anche per i nerazzurri non era così scontato un avvio di stagione di questo tipo, considerando i dubbi che aleggiavano sulla scelta di Cristian Chivu come allenatore. Ma l'inizio di annata dei nerazzurri, che arrivano alla sosta con 11 vittorie nelle ultime 12 partite e in vetta sia in Serie A che in Champions League, è da big assoluta. Merito anche di Chivu, che sembra aver già fatto dimenticare Inzaghi, anche con scelte di rottura. Non tanto sul modulo, visto che la base resta il 3-5-2 (dopo aver abbandonato in estate le ipotesi di un 3-4-2-1), ma soprattutto nelle intenzioni e alcuni dati lo dimostrano. A livello offensivo, l'Inter ha sempre fatto bene nelle ultime stagioni. Tanto che anche quest'anno in Serie A i numeri raccontano di un cammino da



CRISTIAN CHIVU Prima stagione

LE DUE SQUADRE SONO IN TESTA APPAIATE MA MENTRE L'ATTACCO NERAZZURRO VA ALLA GRANDE QUELLO GIALLOROSSO LATITA

Inter-Roma nuova coppia al comando Chivu attende il Milan, Gasp una punta

prima della classe in termini offensivi, segnando in ogni gara con 26 reti complessive. La differenza, rispetto al recente passato, riguarda altre voci. Seppur non sia in realtà quella che tenta più tackle nella trequarti offensiva (in vetta ci sono Como e Atalanta), l'Inter è comunque tra le migliori per il livello del pressing. Da qui si vede il primo mantra di Chivu, un calcio più aggressivo soprattutto in zona offensiva, come dimostrato anche dal gol di Lautaro contro la Lazio con recupero palla di Bastoni vicino all'area biancoceleste. Il secondo tema riguarda la fase di possesso: l'Inter gioca più in verticale, come dimostrato dall'aumento dei cosiddetti «passaggi progressivi», ovvero i passaggi che avanzano significativamente il pallone verso la porta avversaria. All'orizzonte, tuttavia, dopo la sosta per le nazionali ci sono test fonda-

mentali in rapida successione, come il derby contro il Milan e il big match con l'Atletico Madrid in Champions. Sfide che potranno dire se davvero la ricetta Chivu è quella giusta per questa Inter.

I GIALLOROSSI

Una Roma spuntata eppure prima in classifica con la parola scudetto che per ora Gasperini confina a un sogno dei tifosi. Intanto la vetta, fino a questo momento, è da condividere con l'Inter, entrambe a 24 punti dopo 11 giornate, frutto comunque della nuova gestione giallorossa di Gian Piero Gasperini e Claudio Ranieri. Il primo lavora in campo, l'altro ormai dietro la scrivania, ma il risultato per ora è di una squadra in crescita nonostante alcuni limiti strutturali. E qui si vede la mano del tecnico: miglior difesa del campionato (eredità raccolta dalla vecchia Roma), tanti marcatori

L'esonero



Atalanta, via Juric arriva Palladino

Ivan Juric non è più l'allenatore dell'Atalanta. Al suo posto arriverà Raffaele Palladino (foto), già vicino alla squadra bergamasca la scorsa estate e che ora ha voglia di rilanciarsi dopo la fine del rapporto con la Fiorentina. Per lui pronto un contratto da un anno e mezzo.

differenti da inizio stagione e un'identità di gioco che pian piano sta diventando sempre più a immagine e somiglia del suo allenatore. Il secondo gol all'Udinese, quello di Celik, ne è la dimostrazione: manovra che coinvolge, da sinistra verso destra, cinque giocatori fino alla realizzazione dell'esterno turco. Un lavoro, quello di Gasperini, che fin qui sta sofferendo alla grande mancanza di questo avvio di stagione: i gol del reparto offensivo. Perché in campionato le reti sono appena 12, un dato in controtendenza con la storia dell'allenatore, ma viziato anche da uno start di campionato dove gli infortuni non sono mancati. Pronti via, infatti, si fanno male Dybala e Bailey, oggi di nuovo fermi per altri problemi muscolari. Ma a loro si aggiungono anche le assenze di Ferguson per una distorsione alla caviglia e da ieri mattina quella di Dovbyk per una lesione del tendine del retto femorale sinistro. Un guaio che lo terrà fuori almeno un mese e costringerà Gasperini alla riprese a trovare delle alternative perché l'unico centravanti in rosa resta Soulé.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Italia batte nel ranking anche tutte le altre big

RUGBY

L'Italia del rugby dopo l'Australia a Udine (26-19) batte anche il Sudafrica, la Nuova Zelanda e l'Argentina, cioè tutte le grandi dell'emisfero Sud. Non ancora sul campo, ma nei progressi nel ranking mondiale, aggiornato ogni lunedì. Il successo frutta agli azzurri un +1,21 punti in graduatoria (e -1,21 per i Wallabies) contro +0,86 degli Spring-



LA VITTORIA DI UDINE HA PERMESSO IL PROGRESSO PIÙ ALTO CON 1,21 PUNTI

TOMMY MENONCELLO
Percussione

boks, +0,48 dei Pumas, +0,36 degli All Blacks e +0,02 dell'Inghilterra. I meccanismi del ranking, infatti, premia maggiormente chi ottiene successi contro squadre davanti in classifica. L'Australia è al 7° posto contro il 10° dell'Italia e prima del ko era oltre 5 punti avanti. Anche questo, attraverso i freddi numeri e non l'emozione del campo, dà il peso specifico del successo degli azzurri. Era la partita da vincere e l'hanno fatto. L'Italia consolida così la posizione

nella Top 10 e blinda di fatto l'inserimento nella seconda fascia (ognuna composta da 6 squadre) al sorteggio dei gironi per la Coppa del mondo del 3 dicembre. Restano in ballo 6° e 12° posto. Se li giocano negli scontri diretti del week-end Scozia-Argentina (6°) e Galles-Giappone (12°). L'Australia perdendo a Udine è quasi condannata alla seconda fascia.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Un set, quasi un'ora, 4 palle break su 4 salvate, con 8 ace e botte anche a 217 all'ora contro la risposta più forte del tennis: Felix Auger Aliassime tiene col fiato sospeso i 13mila cuori dell'Inalpi di Torino soffocando tutti i loro "Oé, Oé, Sinnér, Sinnér", un po' grido di battaglia, un po' preghiera per il Profeta dai capelli rossi. Poi, all'improvviso, dopo tutto quel turbinare di palle velocissime, di corse e sbracciate frenetiche, di una partita bellissima, sul 5-6 30-0, il polpaccio sinistro, alla 71ma partita dell'anno, sollecitato dalla velocità da video game del grande amico italiano alla consolle di chissà quante attese in hotel, abbandona il canadese. Che cede il set per 7-5 a Yannik Sinner l'implacabile. Scappa negli spogliatoi, rientra claudicante, va sotto 3-0 anche nella seconda partita, chiede aiuto al fisioterapista. "Non avevo niente, ora non posso scivolare", si lamenta, tutto una smorfia, verso la panchina. E, anche se resta in campo, si arrende all'eroe di casa. Che domani, forte anche di 27 match vinti di fila indoor, affronta Zverev nel derby dei vincenti del primo match del girone. Mentre Lorenzo Musetti, battuto da Taylor Fritz, affronta stasera Alex de Minaur nella contesa dei perdenti dell'altro girone delle ATP Finals.

SCONVOLGENTE

L'unica, vera, stranezza del match che mette ancora una volta in mostra la impressionante capacità di Sinner, è che dopo un set impressionante per concentrazione sotto quel grandinare di proiettili e per tenuta nervosa davanti alle occasioni mancate, il campione uscente va in confusione, forse distratto da quanto succede di là del net, forse gestendo la situazione dopo lo sforzo estremo che lascia a bocca aperta anche i telecronisti Vip. Paolo Bertolucci dalla cabina: "Ha messo il 78% di prime in campo e le ha vinte tutte, 21 su 21, prima era il servizio ora è migliorato in velocità, costanza e varietà e non ha concesso una sola palla break a uno specialista di questi campi come Aliassime che sta giocando be-

SINNER IMPLACABILE MUSETTI CI RIPROVA

► Atp Finals: Jannik convince al debutto contro un sofferente Auger Aliassime (7-5 6-1) Lorenzo, stanchissimo, non riesce a contrastare Fritz (6-3 6-4) e oggi sfida De Minaur



PROTAGONISTI
In grande Yannik Sinner, qui sopra la fidanzata Laila Hasanovic e in alto Lorenzo Musetti

nissimo. E in risposta gestisce dove posizionarsi e la qualità dell'intervento". Ivan Ljubicic dal campo: "Da così vicino, si vede che tira fortissimo, e da tutte e due le parti, l'avversario non sa mai dove andare". Parola di Sinner: "Sono molto molto contento di giocare qua, è

un posto molto speciale, mi sono sempre sentito bene, la partita è stata molto equilibrata fino a 5-5, poi lui ha avuto un problema fisico, ma soprattutto il primo set era un livello molto alto. E' molto bello avere due italiani qua con Lorenzo e me e la coppia con Andrea e Simone, c'è tanta Italia qua

in Italia quindi siamo tutti contenti. Partire bene in questo torneo è molto importante. Mi porto a casa il feeling di giocare qua, ogni anno è un po' diverso, sono contento di come ci siamo adattati, in un gruppo molto tosto, con gente che serve molto forte deve essere molto concentrato, se per-

di un break è molto difficile recuperare, e io lo sono stato. E' andata bene, vediamo alla prossima. Ho grande rispetto per Felix, spero che recuperi prima possibile dai suoi problemi fisici".

SENZA GAMBE

Le ultime settimane e l'ultimissi-

ma partita, la finale di sabato contro Djokovic ad Atene, tagliano invece le gambe a Musetti. Che, per l'esordio alle Finals, dopo tanto patire per arrivarci, e solo per la rinuncia di Novak, manca 4 palle break sull'1-1 iniziale e nemmeno più con l'adrenalina tiene in piedi le sue gambe molli contro Taylor Fritz ispirato a cominciare dal servizio. "Lui non ha mai tolto il piede dall'acceleratore, ha giocato molto bene, è stato continuo nella transizione difesa-attacco, è in grande condizione", spiega onesto "Muso". Che recrimina: "Magari se avessi fatto il break all'inizio, la stanchezza sarebbe andata via. Ma mi sono sempre sentito un po' lento, in tutto, e non sentivo bene la palla nelle condizioni di rimbalzo opposte, da basse, quasi da erba, di Atene, ad alte qui". A dargli coraggio c'è la formula delle Finals da mai dire mai, già contro Alex de Minaur: "Sono contento di come ho tenuto il campo con quello che avevo. Spero di usare l'entusiasmo che ho sentito dal pubblico all'entrata in campo, fra i più emozionanti di sempre".

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma

Torna in campo Alcaraz Bolelli-Vavassori per il bis

IERI

Fritz-Musetti 6-3 6-4
Sinner-Auger Aliassime 7-5 6-1

Classifiche

Gruppo Connors: 1. Fritz (1 v-0 p), 2. Alcaraz (1-0), 3. De Minaur (0-1), 4. Musetti (0-1).

Gruppo Borg: 1. Sinner (1-0), 2. Zverev (1-0), 3. Shelton (0-1), 4. Auger Aliassime (0-1).

Doppio: Salisbury/Skupski -Pavic/Arevalo 6-3 7-5; Heliovaara/Patten-Harrison/King 6-4 6-4

OGGI

Ore 14 Alcaraz-Fritz
Ore 20.30 Musetti-De Minaur

Doppio: ore 11,30 Granollers/Zeballos-Bolelli/Vavassori ore 18 Cash/Glasspool-Krawietz/Puetz.

La formula: due gruppi da 4, i primi due entrano in semifinale (sabato), domenica la finale.

FORMULA 1

L'Italia dei motori torna dal Brasile con il cuore diviso. Da una parte c'è l'euforia per l'autoritaria gara firmata dal giovanissimo Antonelli che ha guidato fra i grandi come se niente fosse. Dall'altra, pesa la delusione di una Ferrari esclusa dai giochi ancora prima di iniziare le ostilità che ha portato un doppio zero in pagella pesantissimo nella classifica Costruttori.

Non è tanto il risultato a rendere felici benché sia il migliore della freschissima carriera di Kimi. Il ragazzo era salito sul podio già in Canada nel bel mezzo di un filotto negativo che è andato da Imola a maggio fino al Belgio alla fine di luglio quan-

L'ascesa di Antonelli che non teme i big «A Las Vegas posso fare ancora meglio»

do Andrea non è mai arrivato a punti se si esclude Montreal. Quella volta, però, la Mercedes era in gran forma, tanto che la corsa la vinse il compagno Russell poi autore del bis a Singapore. Ad Interlagos è stata tutta un'altra storia. Il bolognese ha messo in riga il più esperto George, sia il sabato nella Sprint che la domenica nel gran premio, in qualifica e sulla distanza.

UN MURO DI GOMMA

Nella "garetta" il britannico era proprio dietro all'italiano, ma è dovuto rimanere sempre a distanza non accennando neanche un attacco. Ancora più intrigante è stato il comportamento del rampollo tricolore nel GP vero caratterizzato da safety car, virtual safety car e almeno due soste ai box con differenti strategie visto che gli ingegneri del muretto avevano fatto parti-



ASCEA
Kimi Antonelli, 19 anni bolognese, primo anno in F1, con la Mercedes A destra Lewis Hamilton, 40 anni, e Charles Leclerc, 28

re i driver con pneumatici di mescola diversa. Ma non è cambiato nulla, Kimi è stato sempre davanti a George e nel finale fra i due si è infilato anche Sua Maestà Verstappen in rimonta leggendaria.

Il baby è stato duro con gli "amici", ma altrettanto con i

"nemici" che poi sono stati i tre che lottano per il Mondiale. Lando, Oscar e pure super Max hanno assaggiato quanto è tosto Antonelli. Andiamo per ordine. Piastrì il sabato per andare dietro a Kimi si è girato come un pollo schiantandosi sul guardrail. Domenica al canguro è



andata peggio: ha provato ad infilare il pilota della Mercedes alla ripartenza dopo la bandiera rossa, ma Andrea lo ha chiuso facendogli appioppare pure 10 secondi di penalizzazione.

NORRIS SORPRESO

Lando, che attraversa uno stato di grazia ed ha corso sempre in aria pulita, dopo quasi due ore di battaglia ha commentato i miseri 10 secondi dati ad Antonelli: «Non è andata come in Messico, sinceramente pensavo che fosse più lontano...». Anche

Verstappen si è trovato davanti un muro, ma non ha forzato l'attacco come avesse un rispetto reverenziale per un collega in cui si rivede e che non perde occasione di elogiare.

La prossima gara è a Las Vegas dove la Mercedes lo scorso anno volava e Kimi ci ha preso gusto: «George ha sofferto? Può darsi, ma si dovrà abituare: anch'io sono stato spesso dietro di lui. In Nevada spero che la monoposto vada bene, se capiterà l'occasione non mi farò pregare per fare ancora meglio...». La vittoria che ancora gli manca, centrata al primo anno, sarebbe una tesi di laurea. Per la Ferrari ieri ha parlato il Presidente Elkann che ha alzato i toni sull'atmosfera in squadra: «I nostri ragazzi al volante farebbero bene a parlare meno ed a concentrarsi di più sulla guida. Niente drammi, le lamentele non servono: abbiamo ancora la possibilità di arrivare secondi nel Mondiale Costruttori». Un aiuto anche a Fred Vasseur che deve gestire due piloti delusi.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLIMA PESANTE ALLA FERRARI, INTERVIENE ELKANN: «I NOSTRI PILOTI PARLINO DI MENO E SI CONCENTRINO SULLA GUIDA»

METEO

Disturbi nuvolosi sull'area tirrenica, più soleggiato altrove.

DOMANI

VENETO
Condizioni stabili e anticicloniche con cieli sereni o al più velati. Locali foschie o nebbie al primo mattino sulle basse pianure, in rapido dissolvimento.

TRENTINO ALTO ADIGE
Si confermano condizioni stabili e anticicloniche, con cieli sereni o al più velati su tutta la regione. Gelate tra notte e mattina su gran parte dei fondovalle alpini. Ventilazione debole variabile.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni stabili con cieli sereni o al più velati. Clima freddo di notte e al primo mattino, specie nelle valli alpine, più mite nel pomeriggio.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	15	Ancona	13	16
Bolzano	1	13	Bari	11	17
Gorizia	6	15	Bologna	9	16
Padova	6	15	Cagliari	14	21
Pordenone	4	14	Firenze	11	17
Rovigo	6	16	Genova	15	18
Trento	3	13	Milano	9	15
Treviso	5	14	Napoli	12	19
Trieste	12	15	Palermo	15	21
Udine	7	14	Perugia	8	15
Venezia	7	12	Reggio Calabria	14	20
Verona	7	16	Roma Fiumicino	10	19
Vicenza	5	14	Torino	6	15

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. Condotto da Caterina Balivo 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TGI Informazione 17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorini 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 La ragazza del mare Film Biografico. Di Joachim Rønning. Con Daisy Ridley, Tilda Cobham-Hervey, Stephen Graham 23.45 Porta a Porta Attualità	7.35 La Porta Magica Società 8.30 Tg 2 Informazione 8.45 Radio2 Social Club Show 10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 - Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 20.35 Nitto ATP Finals 2025 - Musetti vs De Minaur Tennis 22.35 9-1-1 Serie Tv 23.15 Sanremo Giovani Musicale. Condotto da Gianluca Gazzoli 0.30 Radio2 Social Club Show	7.30 TGR - Buongiorno Regione 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.40 Spaziolibero Attualità 10.55 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.25 Girobanda Documentario 16.15 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Nuovi Eroi Attualità 20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Amore criminale - Storie di femminicidio Serie Tv 23.10 Sopravvissute Doc. 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.00 Senza traccia Serie Tv 6.40 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 8.20 Delitti in Paradiso Serie Tv 10.20 Fast Forward Serie Tv 11.55 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 12.45 Bones Serie Tv 14.15 Farang Film Azione 15.55 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv 18.45 Bones Serie Tv 21.20 La casa del padre Film Thriller. Di N. Burger. Con D. Ridley, B. Mendelsohn 23.05 Wonderland Attualità 23.40 La guerra del Tiburtino III Film Commedia 1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.20 Bones Serie Tv 2.45 Fast Forward Serie Tv 4.10 Senza traccia Serie Tv	6.00 Giardini fantastici e dove trovarli Arredamento 6.30 Italian Beauty, Bellezza in bicicletta Viaggi 7.25 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 8.15 Evolution Documentario 10.05 Le creature più grandi del mondo Documentario 10.50 Geo Documentario 13.10 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 14.00 Evolution Documentario 15.50 Nel nome del padre. Il caso Cirillo Documentario 16.45 Solo per amore - Il coraggio di Don Peppe Diana Doc. 17.35 1919-1922. Cento anni dopo 18.30 Storie della TV Varietà 19.20 Le serie di RaiCultura.it Doc. 19.30 Rai News - Giorno Attualità 19.35 Namibia, il deserto racconta Documentario 20.30 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 21.20 El Dorado Film Western 23.25 Respiro Film Drammatico 0.20 Bryan Ferry, Don't Stop The Music Musicale

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 4 di Sera Attualità 7.00 La promessa Telenovela 7.40 Terra Amara Serie Tv 8.40 My Home My Destiny Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.50 I 300 di Fort Canby Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.30 È sempre Cartabianca Attualità. Condotto da Bianca Bertinguer 0.55 Dalla Parte Degli Animali Attualità	13.35 Meteo.it Attualità 13.40 Grande Fratello - Pillole Reality 13.50 Beautiful Soap 14.20 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 15.55 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.35 Grande Fratello - Pillole Reality 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo.it Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 La notte nel cuore Serie Tv. Con Aras Aydin, Esra Dermancıoğlu 22.20 La Notte Nel Cuore Serie Tv 23.15 La notte nel cuore Serie Tv 0.10 X-Style Società. Condotto da Giorgia Venturini 0.55 Tg5 Notte Attualità	6.35 Magnum P.I. Serie Tv 8.25 Chicago Fire Serie Tv 11.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello Reality 13.15 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 14.10 The Simpson Cartoni 15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 17.20 The mentalist Serie Tv 18.10 Grande Fratello Reality 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Reality 19.10 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.15 Le iene Show 1.15 Sono Lillo Serie Tv 1.45 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.00 Ciak News Attualità 2.05 Sport Mediaset Informazione	6.00 Finché C'è Ditta C'è Speranza Serie Tv 6.25 Don Luca Serie Tv 7.05 Kojak Serie Tv 8.00 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.50 Safari Express Film Avventura 10.50 La battaglia di Hacksaw Ridge Film Guerra 13.25 Sobibor - La grande fuga Film Drammatico 15.50 Furore di vivere Film Drammatico 17.20 The Invention Of Lying Film Commedia 19.15 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Il pistolero Film Western 23.10 Il pistolero di Dio Film Western 0.50 The Invention Of Lying Film Commedia 2.30 Ciak News Attualità 2.35 Buffalo Bill e gli indiani Film Western 4.10 Black Cobra 2 Film Azione 5.40 Emanuelle e gli ultimi	6.00 Tg24 mezz'ora Attualità 6.30 Tg24 Pagine Attualità 7.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 7.50 Brother vs. Brother Arredamento 9.20 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.25 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.05 Cucine da incubo Cucina 12.15 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 17.50 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 18.55 Cucine da incubo Cucina 20.10 Affari di famiglia Reality 21.20 Kickboxer - Il nuovo guerriero Film Azione. Di Mark DiSalle, David Worth. Con Jean-Claude Van Damme, Michel Qissi, Dennis Alexio 23.15 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.20 Sky Sport 24 Night 0.20 The punisher Film Azione

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.15 LineAvoi - diretta. Conduce Alessandro Betteghella 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 La Notte dei Generali - Film: guerra, Gb 1967 di Anatole Litvak con Peter O'Toole e Omar Sharif 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.00 Affari in valigia Doc. 7.00 Predatori di gemme Doc. 11.00 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società 12.00 Airport Security: Spagna Documentario 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.50 Affari a tutti i costi Reality 16.45 I pionieri dell'oro 19.30 Airport Security: Europa 21.25 Real TV: crimini di strada 22.20 Real TV: crimini di strada Documentario 23.15 WWE Smackdown Wrestling 1.05 Bodycam - Agenti in prima linea Documentario	7.55 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Di Martedì Attualità 1.00 Tg La7 Informazione 1.10 Otto e mezzo Attualità	10.05 Celebrity Chef Cucina 11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 4 ristoranti Cucina 12.30 Foodish - Anteprima Cucina 12.35 Foodish Cucina 13.40 Sei tu mia figlia? Film Thriller 15.30 The Secret Gift of Christmas Film Commedia 17.15 Il lato dolce del Natale Film Commedia 19.05 4 ristoranti Cucina 20.25 Foodish - Anteprima Cucina 20.30 Foodish Cucina 21.35 X Factor Talent 0.45 X Factor Talent	10.50 Chi cerca trova Doc. 11.50 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.15 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.15 Faking It - Bugie criminali Attualità 16.45 Sangue del tuo sangue Doc. 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Only Fun - Comico Show Show 23.55 Save the Dating - Amori in corso Show
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Messaggio promozionale 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Mimmo Pesce Show Rubrica 19.00 Tg7 Nazionale Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Il principio del domino - La vita in gioco Film Drammatico	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.55 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Battle in Siattle 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 Tg Venezia Informazione 19.30 Tg Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	14.30 Bianconero XXL 16.30 Tg Flash - diretta Info 16.45 Family Salute e Benessere 17.45 Telefruts - cartoni animati 18.50 Vaghe frontiere 2025 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG Info 20.40 Gnovis 21.00 Lo scrigno - diretta 22.30 Basket - Acqua San Bernardo Cantù vs Apu Old Wild West	12.00 Tg Friuli In Diretta Info 13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.25 Udinese Tonight - R Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.10 Terzo Tempo Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Incontro Campionato Serie

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna nel settore dell'amore briglia sciolta alla spontaneità, aiutandoti a esprimere senza troppe censure i tuoi sentimenti. Concentra la tua attenzione su quello che porta piacere nella tua giornata, trovando il modo di tornare a una dimensione legata al gioco, che poi è forse quella in cui riesci a dare il meglio di te. Una leggera irrequietezza contribuisce a far circolare le energie.

Toro dal 21/4 al 20/5

Proprio perché Urano è ritornato nel tuo segno e alimenta un atteggiamento un po' sbrigativo, la configurazione ti invita a essere più morbido e tollerante nei confronti degli altri. Probabilmente senti la necessità di trovare degli alleati, che ti consentano di guadagnare terreno nel lavoro, sperimentando strategie diverse da quelle adottate in precedenza. È arrivato il momento di usare l'ingegno.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Il gioco dei pianeti ti mette una certa fretta, ma non è facile coordinare l'impulsività che emerge con quello sguardo critico e introspettivo che le circostanze rendono necessario. Adesso si tratta di misurare bene le parole, che possono diventare armi e vanno calibrate con grande precisione. Nel lavoro sarà opportuno rivedere alcune strategie: se vuoi avere maggiore controllo migliora l'ascolto.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Stasera Giove, che da cinque mesi è nel tuo segno, si ferma e inizia a tornare sui suoi passi. È il momento in cui i successi che hai ottenuto in questo periodo ti consentono una sosta, nel corso della quale potrai soffermarti meglio sulle tue credenze, che in parte possono essere corrette e adattate alla situazione. Il fenomeno può rivelarsi positivo per la salute e se vuoi ti aiuta a perdere peso.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna nel tuo segno favorisce una migliore gestione delle emozioni, usando a tuo vantaggio il potere e trasformandole in un motore che ti consente di raggiungere nuovi traguardi. La spontaneità e l'intuito ti indicano la strada da seguire, favorendo iniziative anche importanti grazie all'intensità con cui sei disposto a buttarti. In amore evita le spiegazioni e dai la precedenza alle azioni.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi la configurazione ti invita a rimanere tra le quinte, in modo da osservare meglio i diversi meccanismi che sono in atto e che senza un'adeguata consapevolezza rischiano di interferire con il raggiungimento dei tuoi obiettivi. Una tensione eccessiva può essere fonte di stress, legato a un senso di impotenza di fronte a situazioni che non puoi cambiare. Dai la precedenza alla salute e riposati.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi nel lavoro potrai piantare la tua bandierina perché raggiungerai una sorta di traguardo parziale, che contrassegna il terreno conquistato negli ultimi cinque mesi. Approfitta della carica di entusiasmo che ti trasmette Giove e cavalca il tuo buonumore. Negli ultimi giorni la fiducia nelle tue capacità è andata consolidandosi e ti sei attrezzato meglio per fare fronte a ogni tipo di situazione.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La nuova posizione della Luna ti invita a mettere la tua intuizione al servizio del lavoro, trasformando immediatamente in azioni quelli che sono come presentimenti, che ti aiutano a orien-

ti meglio. La combattività e la capacità di trasformare le idee in atti concreti sono incrementate dalla configurazione odierna. Da quando Urano è tornato nel Toro hai ripreso a muoverti con maggiore rapidità.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna favorevole stimola il tuo lato più combattivo e intraprendente, invitandoti ad agire subito, annullando il margine di riflessione che viene a crearsi tra l'ideazione di una cosa e la sua realizzazione. Messo da parte per il momento il freno dell'analisi e della critica, ora procedi lasciando briglia sciolta alla creatività. La percezione di te stesso cambia e ne hai vantaggi per la salute.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Prima che in serata Giove diventi retrogrado, approfitta della carica di euforia che ti trasmette, che ora ti rende disponibile alla condivisione e agli incontri. La tua natura predilige le attività e le sfide in solitario, ma oggi sembri più incline ad ascoltare la voce dell'amore e a cedergli di buongrado le redini della tua giornata. Goditi questi momenti di vitalità sui quali non hai controllo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Cerca di individuare la mossa giusta che ti consente di guadagnare anche solo qualche centimetro, migliorando la tua situazione nel lavoro e creando delle alleanze destinate a continuare nel tempo e a rafforzare la tua influenza. Da stasera qualcosa cambia e ti sarà meno facile guadagnare nuove posizioni. Lascia che intervenga la Luna ad aiutarti, rendendoti disponibile al dialogo e agli incontri.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Giove, uno dei pianeti che ti governano, stasera interrompe la sua corsa sullo zodiaco e inizia a retrocedere, tornando sui gradi che occupava nei mesi scorsi. Ma fino a stasera puoi avvantaggiarti della carica di ottimismo con cui mette in luce il tuo potenziale creativo, aumentando di conseguenza l'autostima. L'amore è il motore più potente e Giove fa il tifo per te: fatti guidare dal buonumore.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	20 83	46 77	56 42	78 41
Cagliari	8 104	19 65	72 61	2 58
Firenze	42 114	76 101	22 62	5 55
Genova	73 70	10 64	52 56	30 48
Milano	56 83	46 66	23 64	89 54
Napoli	33 78	58 67	36 64	90 57
Palermo	89 66	16 48	5 46	56 43
Roma	63 100	16 87	28 54	42 52
Torino	4 94	88 66	89 65	57 57
Venezia	16 91	7 72	44 66	57 63
Nazionale	82 127	59 103	35 97	73 82

«I NOSTRI FIGLI NON HANNO TELEFONI. QUANDO GEORGE ANDRÀ ALLE SCUOLE SECONDARIE, FORSE NE AVRÀ UNO CON ACCESSO LIMITATO»
Principe William d'Inghilterra



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

L'ex generale Vannacci e i reduci dell'antifascismo sono le due facce della stessa medaglia

Roberto Papetti

Caro direttore, le dichiarazioni sempre più frequenti del generale Vannacci sui grandi episodi della nostra storia, e in particolare sul fascismo, non sono semplici opinioni: rivelano una lezione pratica di populismo italiano. Non conta tanto ciò che dice, quanto come lo dice: frasi brevi, taglienti, costruite per viaggiare veloci sui social. La Lega farebbe bene a riflettere: Vannacci non apporta nulla al movimento. Al contrario, rischia di allontanare gli elettori verso altri partiti del centrodestra, lasciando dietro di sé solo un eco di proclami e hashtag. Non sorprende che molti esponenti di FdI e di FI preferiscano non commentare le sue dichiarazioni: il silenzio diventa produttivo per i loro schieramenti.

Caro lettore, non credo sia nemmeno il caso di replicare alle (fragili) lezioni di storia del generale Roberto Vannacci. Non basta citare, come fa l'ex comandante, Renzo De Felice, certamente il più grande storico del fascismo, o il suo allievo Francesco Perfetti, per dimostrare di aver compreso cosa è stato e cosa hanno rappresentato il Ventennio e Mussolini. Non ci serve l'ex capo dei parà per sapere che la marcia su Roma non fu un'adunata oceanica e che sarebbe bastato un dignitoso altolà del Re per bloccarla, vanificarne gli effetti e convincere il prode Benito Mussolini a tornare in tutta fretta in treno a Milano. Né per

A. S. Mestre

sapere che, almeno nei primi anni, il fascismo godette di un vasto e reale consenso popolare anche se non certificato dal consenso elettorale. Ma tutto questo, e dovrebbe essere chiaro anche a Vannacci, non modifica in alcun modo la natura del fascismo, non attenua le sue enormi responsabilità: i tanti crimini, la cancellazione delle libertà, le leggi razziali e l'alleanza con il nazismo. Ci sarebbe piuttosto da chiedersi perché Vannacci ritiene, nel 2025, di dover continuare a dispensare sui social questi suoi pensieri, peraltro niente affatto originali, sul fascismo e dintorni. Non ha proprio altro di cui parlare? Come vice segretario nazionale della Lega e fautore di un "Mondo" diverso da quello al contrario che lo ha reso celebre, non

ha altri argomenti su cui intervenire? Non ha, per esempio, proposte da far conoscere per affrontare i temi al centro della manovra finanziaria? La crisi del ceto medio e la pressione fiscale? Perché non rende noto il suo pensiero su alcune grandi opere infrastrutturali al centro del dibattito o ne suggerisce altre spiegando naturalmente anche come finanziarle? Non credo lo farà. Vannacci preferisce andare a caccia di "mi piace" e di consensi filosofeggiando (si fa per dire...) più o meno furbescamente su X Mas, fascismo e dintorni. Esattamente come quei reduci, vecchi e giovani, che continuano a vivere di rendita sull'anti-fascismo. Fingono di essere gli uni alternativi agli altri. Non è così. Sono i due volti della stessa medaglia.

L'analisi

Se la politica insegue invece di dare la linea

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) senza stabilire – tutta insieme o ognuno per sé – una propria linea strategica. Non appare un motore critico la neo-politica ma una forza che si affanna su tutto.

Questa sindrome che investe l'intero arco costituzionale è ben visibile in queste ore su alcuni casi specifici. E qui parliamo della sinistra ma il discorso potrebbe riguardare anche gli altri, quando se ne dovesse presentare l'occasione. Ora le opposizioni – altro che primato della politica! – si stanno esercitando nell'inseguimento di una trasmissione tivù, Report, e sembra che sia quella a dare la linea. Il video dice che l'autorità sulla privacy non va bene? E subito a livello partitico parte il coro: dimissioni, dimissioni!

La sindrome del se avanzate vi seguiamo sembra estendersi un po' su tutto. Non c'è piazza pacifista e pro Pal, occupazione universitaria o scolastica, a cui buona parte della sinistra non si accodi pur di stare «in mezzo ai movimenti» e «al centro dei fenomeni» o presunti fenomeni. Senza influire su questi: adagiandovisi perché tutto fa brodo. Ma il brodo della politica non possono essere sempre gli altri a cucinarlo.

Anche la vicenda della patrimoniale è emblematica in questo discorso. Il leader della Cgil, Landini, lancia la crociata populistica per la tassa contro i

ricchi, e le opposizioni – al posto di ragionare e di far ragionare il sindacato non solo sull'inopportunità e sull'inutilità di questo balzello ma anche sulla sconclusionata ideologia anti-liberale di cui essa si nutre – partono lancia in resta per questa nuova-vecchia avventura senza esito. Lo stesso accade sulla finanziaria. Sciopero generale, e tutti in piazza il 12 dicembre in modalità «rivolta sociale», chiede la Cgil. E guai a obiettare, a

smarcarsi, a ricordarsi di come per esempio Giorgio Amendola, o comunque i migliori esponenti della sinistra, sapessero ogni tanto fronteggiare con buone ragioni il massimalismo del sindacato, che una volta era considerato «cinghia di trasmissione» e ora è invece cabina di pilotaggio.

La questione è profonda. Se la politica di opposizione – ma anche la politica tutta – vive una crisi di elaborazione e di proposta, questo

La vignetta



vuoto viene riempito da soggetti che dovrebbero fare altro. L'informazione dovrebbe fare l'informazione (specialmente quella del servizio pubblico), senza sconfinamenti e partigianerie. E il sindacato dovrebbe fare il sindacato, senza farsi partito.

Che cosa dire poi, passando al terreno della giustizia? In una parte dell'opposizione, e dei suoi elettori, è diffuso il giusto dubbio che forse non convenga nella battaglia referendaria appiattirsi sulla corporazione dei togati. E il dubbio c'è perché tutto sembra far pensare, al momento, che saranno i magistrati a guidare la crociata contro la riforma Nordio, quando invece una sinistra memore della propria storia – comprensiva anche di garantismo – potrebbe trovare il coraggio di sentirsi libera di agire in proprio e possibilmente in maniera equilibrata evitando ogni tipo di sudditanza.

L'autonomia della politica – come insegna Machiavelli – è un concetto che indica la separazione di questa sfera da altri ambiti come la morale, la religione e l'economia (ora andrebbe aggiunta l'informazione e altro ancora), stabilendo che la politica deve agire secondo criteri propri, con fini e principi specifici. È proprio Machiavelli che andrebbe recuperato per il bene dell'intero sistema italiano.

È insomma cruciale la funzione formativa e non imitativa dell'azione dei leader e dei partiti, che deve interagire con l'opinione pubblica e con tutti e su tutto ma senza essere subalterna a nessuno. Se non compie questo sforzo, e si adagia sulla comodità delle semplificazioni e degli inseguimenti, la nostra politica continuerà a procurare a se stessa un deficit di fiducia popolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
DAL 1887DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto PapettiVICEDIRETTORE:
Pietro RocchiPRESIDENTE:
Azzurra CaltagironeCONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise ZanardiUFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)Soggetto designato al trattamento dei
dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

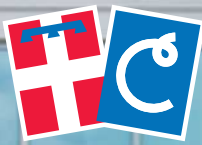
La tiratura del 10/11/2025 è stata di 34.663

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

Un ace per la ricerca

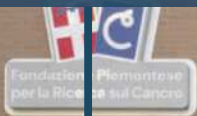
Insieme, più vicini alla cura

Sosteniamo
l'Istituto di Candiolo – IRCCS
nella ricerca sul cancro
alle Nitto ATP Finals 2025.



Fondazione Piemontese
per la Ricerca sul Cancro

Candiolo



ISTITUTO DI CANDIOLO - IRCCS



#SostieniCandiolo
anche tu su For Funding.

Per ogni ace segnato alle Nitto ATP Finals 2025, faremo una donazione alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro fino a un massimo di 100.000 €. Nel Round Robin ogni ace avrà il valore di 100 €. Nelle semifinali diventeranno Super ace, dal valore di 500 € l'uno. In finale saranno Golden ace, da 1.000 € l'uno. #SostieniCandiolo anche tu su For Funding.

For Funding è la piattaforma di Intesa Sanpaolo per la raccolta di fondi in favore di progetti solidali promossi da selezionate ONP. For Funding è una piattaforma di donazione e non di investimento, pertanto questo servizio di crowdfunding non è soggetto ad autorizzazione o vigilanza da parte della Banca d'Italia o della Consob. A questo servizio non si applicano le regole e le tutele previste dal Regolamento europeo sui fornitori di servizi di crowdfunding n. 1503/2020. Per maggiori dettagli sulle iniziative vai su forfunding.intesasanpaolo.com



intesasanpaolo.com



INTESA  SANPAOLO

HOST PARTNER

**DEE DEE BRIDGEWATER
AL TEATRONE
CON LA SINFONICA
DEL FVG DIRETTA
DA ANGELO VALORI**

A pagina XIV



**I Papu
«Non vi dovete
arrabbiare
rideteci sopra
come noi»**

A pagina XIII



**SilezioMusica Lab
Nicola Losito e Leporini Trio
alla Fondazione Danieli**

Venerdì, a Caminetto di Buttrio, Losito (pianoforte), Michael Shaham (violino), Noga Shaham (viola) ed Erica Piccotti (violoncello).

A pagina XIV

Minacce di morte a Venanzi: «Preparati»

► Lettera anonima al vicesindaco: «Fai come ti dico o ti conviene usare il giubbotto antiproiettile», intimidazioni anche all'assessore Marchiol ► Ieri la giunta si è schierata compatta, solidarietà bipartisan Lui rassicura: «Vado avanti». Sull'episodio indaga la Digos



NEL MIRINO Il vicesindaco Venanzi

Minacce di morte al vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi, e ad altri membri della giunta. Dopo mesi di episodi preoccupanti, l'amministrazione del sindaco Alberto Felice De Toni ha deciso di rendere pubbliche nel corso della conferenza stampa indetta ieri in Municipio, le intimidazioni ricevute. Una lettera anonima a Venanzi e all'assessore ai Lavori pubblici Ivano Marchiol invitava a «rassegnare le dimissioni entro fine novembre» o, in alternativa, «a girare con il giubbotto antiproiettile». Sul caso indaga la Digos, ieri il vicesindaco ha fatto sapere: «Vado avanti, fiducia nelle forze dell'ordine».

Zanirato a pagina VII

Monossido killer, giornata tragica: un morto e un ferito

► Un 82enne trovato senza vita in casa a Remanzacco, a Paularo salvo un 60enne

Tragedia a Remanzacco nella tarda mattinata di ieri. Un uomo di 82 anni, Alfredo Del Fabbro, è stato trovato senza vita all'interno della sua abitazione di via Premariacco 13, nella frazione di Orzano: sarebbe morto intossicato dal monossido di carbonio. Tragedia sfiorata invece a Paularo, dove un uomo di 60 anni è rimasto intossicato a causa delle esalazioni di una stufa a legna. La stanza dove era attivo l'apparecchio non aveva la presa d'aria obbligatoria e per questo il paziente ha inalato del monossido di car-

bonio: per lui è stato disposto il trasporto urgente all'ospedale di Tolmezzo, dove è sotto osservazione. A salvarlo i vigili del fuoco e il personale dell'elisoccorso regionale, che l'ha preso a bordo e portato fino al presidio. La moglie, che era con lui all'interno della stanza, sarebbe incolume

Non è andata così invece ieri mattina a Remanzacco. L'allarme è scattato intorno alle 12 quando le figlie di del Fabbro, tornando a casa, hanno scoperto la tragedia.

A pagina IX

L'operazione In Italia con protezione, pusher al parco



Due chili di droga nascosta tra le siepi: migranti arrestati

La polizia di Stato ha arrestato in flagranza due cittadini pakistani con permesso di soggiorno e protezione sussidiaria: avevano 2,050 chilogrammi di hashish suddivisi in panetti da 100 grammi e 102 grammi di cocaina confezionati in 110 involucri pronti per la vendita al dettaglio.

A pagina IX

Il report Imprenditrici: poche e over 50, gender gap per avere credito

Ha un'età compresa tra i 50 e i 69 anni, è di nazionalità italiana e appartiene al settore economico delle altre attività di servizi che ricomprendono, tra l'altro, i servizi di parrucchiere e di altri trattamenti estetici. È l'identikit dell'imprenditrice in Friuli Venezia Giulia stando alla fotografia scattata dalla Camera di commercio. Sulla parità di genere nelle imprese c'è ancora molto da fare, come nella politica.

Alle pagine II e III

Cavazzo Carnico Dimissioni in massa, Comune verso il commissario

Caos politico a Cavazzo Carnico, dove nella mattinata di ieri il vicesindaco Alex Fior ha rassegnato le dimissioni, seguito a ruota da due consiglieri di maggioranza, e dai tre rappresentanti dell'opposizione guidata dall'ex sindaco Gianni Borghi, della lista Impegno e continuità per Cavazzo. Un effetto domino che porta al commissariamento del Comune, guidato da Tiziana D'Agaro.

A pagina IX

Calcio

Occasione persa con la Roma ma l'Udinese c'è

Anche se la Roma ha confermato di essere una delle migliori espressioni del nostro calcio, l'impressione è che l'Udinese abbia vanificato una buona occasione per fare bottino dato che, specie nel primo tempo, ha giocato alla pari dei capitolini pagando però a caro prezzo l'unica disattenzione con il rigore determinante che ha indirizzato la gara in una precisa direzione.

Gomirato a pagina X

organizzato da **30° CIRCOLO CULTURALE EUREKA** con il sostegno di **REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA** **GO SODI FRIULI VENEZIA GIULIA** **DIREZIONE GENERALE REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA** **MIUR** **DIREZIONE GENERALE REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA** **MIUR** **DIREZIONE GENERALE REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA** **MIUR**

con il patrocinio di **MINISTERO DELLA CULTURA** **Comune di Pordenone** **Comune di Passignano**

PORDENONE
Scienza

PER INFO E AGGIORNAMENTI
INGRESSO LIBERO SENZA PRENOTAZIONE

**VENERDÌ
14 NOVEMBRE
TEATRO GOZZI
PASIANO**

h 20:30 **PRIVACY: LE TUE IMMAGINI SONO OVUNQUE?**
Matteo Flora

**SABATO
15 NOVEMBRE
CAPITOL
PORDENONE**

h 18:00 **IL WEB IN TERZA PERSONA: LA "DEAD INTERNET THEORY" DA MEME A IPOTESI**

h 20:00 **APPLE OLIVETTI E GLI ALTRI: ALLA SCOPERTA DELLE ORIGINI DELL'INFORMATICA**

**DOMENICA
16 NOVEMBRE
CAPITOL
PORDENONE**

h 16:00 **COME ABBIAMO FATTO A NON ESTINGUERCI?**

h 18:00 **LA SCIENZA DELLE SUPERSTIZIONI: PERCHÉ CREDIAMO A COSE IN-CREDIBILI**

Basket

Oww: Vertemati ci crede, obiettivo? «Sbagliare meno»

Volendo vedere il bicchiere mezzo pieno, parlando dell'Old Wild West Udine, il dato positivo che ci viene da sottolineare è questo: nonostante la sesta sconfitta stagionale a fronte dell'unica vittoria al quinto turno di andata, comunque in fondo alla classifica i bianconeri non sono soli. L'allenatore dell'Oww, Adriano Vertemati, ci crede ma afferma: «Dobbiamo sbagliare meno».

Sindici a pagina X

Lavoro e parità di genere

LA FOTOGRAFIA

Ha un'età compresa tra i 50 e i 69 anni, è di nazionalità italiana e appartiene al settore economico delle altre attività di servizi che ricomprendono, tra l'altro, i servizi di parrucchiera e di altri trattamenti estetici, dei centri per il benessere fisico, attività di tatuaggio e piercing, servizi domestici svolti da lavoratori autonomi. È l'identikit dell'imprenditrice in Friuli Venezia Giulia stando alla fotografia scattata dalla Camera di commercio della Venezia Giulia dove ieri, a Trieste, sono state presentate le iniziative e i prodotti finanziari per l'imprenditoria femminile.

IDATI

In base alle statistiche rese disponibili da Infocamere alla fine del terzo trimestre 2025 risultavano attivi in Friuli Venezia Giulia 137.017 "imprenditori" (aggregato che comprende titolari, amministratori, soci e altre cariche nell'impresa), suddivisi in 97.524 maschi e 39.493 femmine (28,8%). A livello nazionale le imprenditrici risultavano alla stessa data il 27,9% del totale. L'universo imprenditoriale femminile vede la prevalenza della classe di età da 50 a 69 anni (19.856 imprenditrici), seguita da quella da 30 a 49 anni (12.151) e dalle ultrasessantenni (5.890). Risultano dunque fortemente minoritarie le classi fino ai 29 anni (1595 persone, pari al 4,0%).

STRANIERE

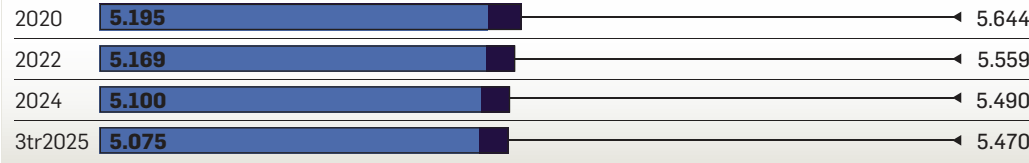
Sono 34.006 le imprenditrici attive di nazionalità italiana (86,1%), 3.790 le extracomunitarie (9,6%) e 1.671 quelle di origine straniera comunitaria (4,2%). Tra le extra-comunitarie spiccano in particolare le imprenditrici originarie da Cina (564), Serbia e Montenegro pre-indipendenza (311), Svizzera (453), Albania (295), Francia (219). Numerose anche le rumene (473).

LA MAPPA

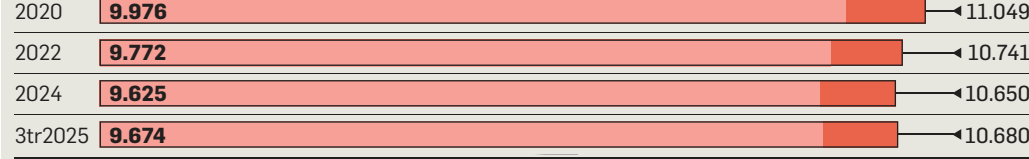
La distribuzione nelle singole province della regione non è omogenea. Vengono definite "femminili" quelle imprese nelle quali la percentuale di partecipazione femminile, e dunque il potere decisionale, risulta superiore al 50 per cento. Le imprese "non femminili" non si possono identificare automaticamente come imprese "maschili", cioè partecipate in prevalenza da uomini, poiché sul totale delle imprese giocano un ruolo significativo le imprese partecipate in

IMPRENDITORIA FEMMINILE

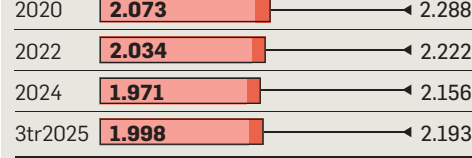
► PORDENONE



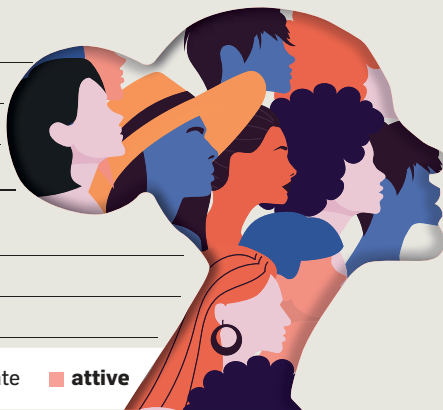
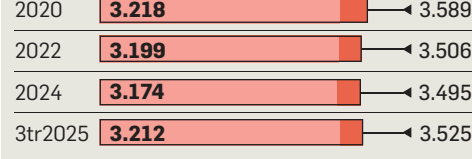
► Udine



► Gorizia



► Trieste



IMPRENDITRICI ATTIVE SECONDO SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA 3° trimestre 2025 (% su totale imprenditori)

Settori di attività	F.V.G	Italia
■ Agricoltura, silvicoltura e pesca	28,9	29,9
■ Attività estrattive	14,4	18,6
■ Attività manifatturiere	23,5	24,4
■ Fornitura di energia elettrica, Gas, vapore e aria condizionata	24,4	20,5
■ Fornitura di acqua	23,3	23,2
■ Costruzioni	9,3	11,0
■ Commercio all'ingrosso e al dettaglio	31,5	29,8
■ Trasporto e magazzinaggio	16,9	17,9
■ Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	41,8	37,5
■ Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche e produzione	24,5	25,1
■ Telecomunicazioni, programmazione e consulenza informatica	26,3	25,6
■ Attività finanziarie e assicurative	27,0	26,7
■ Attività immobiliari	34,6	34,3
■ Attività professionali, scientifiche e tecniche	27,8	26,3
■ Attività amministrative e di servizi di supporto	32,9	30,3
■ Amministrazione pubblica e difesa	23,8	25,4
■ Istruzione e formazione	40,3	38,8
■ Attività per la salute umana e di assistenza sociale	46,3	43,7
■ Attività artistiche, sportive e di divertimento	29,8	29,6
■ Altre attività di servizi	51,8	42,4
■ Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	n.d.	34,0
■ Attività di organizzazioni e organismi extraterritoriali	n.d.	28,6
■ Imprese non classificate	32,8	26,4
TOTALE	28,8	27,9

Withub

Imprese rosa in calo e solo il 4% è under 29

► Se a livello regionale c'è stata una lieve ripresa a Pordenone le aziende guidate da referenti femminili sono in discesa, la maggioranza ha superato i 50 anni

prevalenza da soggetti giuridici.

IL TREND

Il confronto con il 2020 mostra un calo delle imprese femminili attive complessive, fenomeno evidente sia a livello regionale che nazionale peraltro con un recente recupero proprio registrato quest'anno: Gorizia +27 attive nei tre trimestri del 2025, Trieste +38 e Udine +49 per cen-

LE TITOLARI SONO SEMPRE PIÙ VECCHIE: OLTRE 5MILA IN REGIONE LE OVER 70



I NUMERI Imprenditoria femminile soprattutto nei servizi

to. Solo a Pordenone si registra un lieve calo, le imprese femminili attive erano 5.100 nel 2024 e sono scese a 5.075 nel periodo preso in considerazione.

SETTORI

I settori di attività economica con i più alti tassi di femminilizzazione (ovvero imprese femminili rapportate al totale delle imprese) sono tradizionalmente quelli delle altre attività di servizi dove le imprese femminili sono la maggioranza (52,0% del totale), della Sanità ed assistenza sociale (39,5%), dell'Istruzione e formazione (29,3%) nonché le attività legate al settore turistico (servizi di alloggio e ristorazione, 35%) e al commercio (25,5%). Le imprese "femminili" sono nate per il 60% a partire dal 2010, solo il 4,3% prima del

1980.

Considerando infine la riclassificazione per classe di natura giuridica delle imprese femminili emerge una netta (e ovvia) preponderanza delle imprese individuali (71,3%), il 17,2% delle società di capitale e il 10,1% delle società di capitale.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CI SONO 34MILA STRANIERE: SOPRATTUTTO CITTADINE CINESI IMPEGNATE NEI SERVIZI

Donne, il divario resta anche nell'accesso al credito

L'ALTRO FRONTE

La disparità di genere trova conferma anche nel credito bancario. «Si tratta di un tema di grande rilevanza» ha detto ieri a Trieste il presidente della Camera di commercio della Venezia Giulia Antonio Paoletti. In Italia, i dati principali disponibili sul "gender credit gap" - ossia la disparità di genere nell'accesso al credito bancario - mostrano che per i finanziamenti alle famiglie (prestiti privati) le donne ricevono circa il 20 per cento del totale del credito erogato individualmente.

LE INIZIATIVE

«Situazione che ha spinto l'Ente camerale a promuovere iniziative sul tema con corsi formativi e un prodotto del Confidi Venezia Giulia studiato appositamente per le imprenditrici»

ha riferito durante la presentazione delle iniziative e degli strumenti a sostegno delle imprenditrici in Friuli Venezia Giulia. Varie sono le azioni proposte dalla Consulta per l'imprenditoria femminile della Camera di commercio. «Il Comitato - ha detto la presidente Cristina Rovis - ha realizzato la guida "Donne In Affari: il potere dell'educazione finanziaria", con l'obiettivo di offrire un supporto pratico ed esaustivo, fornire gli strumenti necessari per comprendere i principi finanziari fondamentali, gestire le risorse con saggezza e sviluppare una mentalità imprenditoriale resiliente con numerosi approfondimenti». A ciò sono seguiti webinar tematici gratuiti che hanno caratterizzato tutto il 2025 che andrà a concludersi con il convegno del 21 novembre a Gorizia dal titolo "Donne e cultura oltre il confine". Tenendo in



E L'ASSESSORE ROLSOLEN HA PARLATO DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO «CONCENTRATE SU DI LORO»

considerazione questi aspetti, proprio su input della Camera di commercio Venezia Giulia nasce "Gestione Donna", iniziativa frutto della collaborazione tra Confidi Venezia Giulia e il Comitato per l'Imprenditoria Femminile camerale.

INTERVENTI

«La linea di intervento - ha spiegato il direttore di Confidi Venezia Giulia, Pierluigi Meidot - si propone di facilitare l'accesso al credito delle imprese femminili di dimensioni contenute della Regione, supportandole nella realizzazione dei loro progetti e rispondendo alle loro esigenze di liquidità, contribuendo così alla loro crescita e competitività». È previsto infatti il sostegno alla liquidità aziendale e alla realizzazione di progetti di investimento per le imprese a conduzione femminili di dimensioni contenute con

un importo massimo finanziabile complessivo per impresa pari ad euro 200mila euro. Si tratta di un prodotto che intende dare alle imprenditrici risposte certe in tempi brevi.

LA REGIONE

Ad annunciare che la Regione concentrerà d'ora in avanti le Politiche attive del lavoro su giovani e donne - intervenendo con modifiche regolamentari è l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen (nella foto). L'obiettivo è quello di incidere sulla residua porzione di disoccupazione ed occupazione di bassa qualità «in una regione che già conta l'85 per cento di forza lavoro a tempo indeterminato» ha detto durante la giornata formativa organizzata dalla Cisl sulla legge "Disposizioni in materia di innovazione sociale per lo sviluppo e l'attrattività del territorio regionale". Le risorse

regionali per la formazione e il lavoro sono passate dai 18,1 milioni di euro del 2018 ai 21,9 del 2025; le risorse per la famiglia da 19,7 a 98,5 milioni, venendo quintuplicate; l'istruzione da 31,3 a 88,3; la ricerca da 7,7 milioni a 33,6, quindi più che quadruplicate. La legge sull'Innovazione sociale, «ha davanti numerose sfide che richiedono un'azione rapida e integrata, al passo con le velocissime trasformazioni dei nostri tempi».

Considerato il cospicuo apporto di lavoratori di cui il Friuli Venezia Giulia avrà bisogno nei prossimi anni, «c'è la necessità - ha concluso Rosolen - di un'immigrazione regolare, costruita e accompagnata da garanzie e dalla certezza dell'inserimento nel nostro sistema sociale».

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA TENDENZA In calo le donne imprenditrici, sempre più vecchie: la maggioranza ha un'età compresa tra i 50 e i 69 anni, è di nazionalità italiana e appartiene al settore economico delle altre attività di servizi che ricomprendono, tra l'altro, i servizi di parrucchiera e di altri trattamenti estetici

Il convegno

«Anche qui il peso della violenza economica»

«Siamo particolarmente soddisfatti dell'intensità e della qualità del lavoro portato avanti dalla Commissione per le Pari opportunità. La sua azione contribuisce a promuovere la riflessione, il confronto e la crescita collettiva, creando le condizioni per un autentico avvicinamento verso l'obiettivo della parità di genere che considero un valore di libertà e di democrazia». È quanto affermato dal presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, intervenuto nei giorni scorsi all'incontro pubblico "Il peso della violenza economica nella vita delle donne", ospitato nella sala Pasolini del palazzo della Regione di Udine e promosso dal Gruppo di lavoro

Salute e Politiche sociali della Commissione regionale per le Pari opportunità tra uomo e donna (Crpo Fvg). Durante l'incontro sono stati presentati dati e testimonianze che hanno evidenziato quanto la violenza economica sia centrale nei percorsi di dipendenza e isolamento delle vittime. "Il 40,2% delle donne che si sono rivolte ai centri antiviolenza ha dichiarato di aver subito anche violenza economica - ha ricordato Immacolata Tomba dell'associazione Goap Onlus di Trieste -. Il 49% delle donne intervistate riferisce di averne subito almeno una volta nella vita, percentuale che sale al 67% tra le separate o divorziate; più di una donna su quattro ha subito decisioni finanziarie

prese dal partner senza essere consultata; il 61% segnala un peggioramento della propria condizione economica dopo separazione o divorzio, con difficoltà a trovare un reddito adeguato al sostentamento». «Il tema della violenza economica è ancora poco riconosciuto ma sempre più rilevante - ha dichiarato la presidente della Crpo, Dusy Marcolin -. Troppo spesso, nelle famiglie si nascondono forme di non indipendenza economica che portano a una dipendenza totale dal capofamiglia. L'autonomia economica è la base per la libertà di scelta: per questo è fondamentale fare rete e collaborare per affrontare fenomeni che indeboliscono non solo le donne, ma l'intera comunità».

«Molte credono ancora di non essere all'altezza le "quote" non bastano»

►La presidente della commissione regionale pari opportunità Marcolin fa il punto sulle azioni che si stanno portando avanti

L'INTERVISTA

In Fvg il tema delle pari opportunità continua a intrecciarsi con lavoro, scuola e salute. La Commissione regionale per le pari opportunità, ricostituita nella primavera scorsa, ha approvato il programma per il 2026 con l'obiettivo di incidere non solo sulle politiche ma anche sul tessuto sociale del territorio. A illustrarne le linee guida è la presidente della Commissione, Dusy Marcolin.

Quali sono le priorità che la Commissione si è data per il 2026?

«Il mondo del lavoro è centrale, insieme alla conciliazione tra tempi di vita e lavoro. Accanto a questo, puntiamo molto sulla diffusione di una cultura del rispetto per contrastare la violenza di genere. Un'altra direttrice è la medicina di genere, che vogliamo portare con più decisione all'attenzione della sanità regionale. E poi la collaborazione con le scuole: dai percorsi di educazione al rispetto nelle primarie, fino al lavoro sugli stereotipi nelle scelte universitarie».

In che modo intendete rafforzare il rapporto con il territorio?

«Per noi è fondamentale. Lo facciamo con iniziative che nascono dal basso e danno voce a esperienze significative. Penso al Giardino dei dialoghi, che ha già quattordici edizioni, e che ci permette di ascoltare donne e uomini impegnati in contesti lontani dai riflettori ma di grande valore. A Pordenone, ad esempio, ci sono state buone pratiche sulle pari opportunità che meritano di essere condivise. Oppure penso al percorso avviato con la base di Aviano: è un dialogo che vorremmo riprendere perché ci ha permesso di confrontarci su temi comuni con i nostri pari all'interno della struttura americana».

Sul fronte del lavoro, quali sono ancora gli ostacoli per la presenza femminile nei ruoli decisionali?

«C'è ancora la ritrosia di molte donne che temono di non essere



ALL'OPERA La presidente per la parità Dusy Marcolin

«NON POSSIAMO LIMITARCI A OCCUPARE POSTI PER UNA REGOLA: COMPETENZE CI SONO E VANNO VALORIZZATE»

«VORREI VEDERE MOLTE DI NOI AI VERTICI DELLA POLITICA NON PER NOMINA, SCELTE PER MERITO»

all'altezza, e c'è la difficoltà di conquistare spazi che storicamente sono occupati. Il meccanismo delle quote rosa ha avuto una funzione importante, ma oggi rischia di stare stretto. Non possiamo limitarci a occupare posti per una regola, dobbiamo farlo per merito. Le competenze ci sono e vanno valorizzate. È un passaggio culturale che richiede coraggio, anche da parte delle istituzioni. Il programma tocca anche conciliazione famiglia-lavoro e servizi di cura».

Quali sono le urgenze?

«Non possiamo più parlare solo

di donne e figli. Sempre più spesso le donne hanno in casa anziani da seguire, o si trovano a gestire entrambi i fronti. È il tema della cura in senso ampio. Negli ultimi anni sono arrivati segnali positivi, come i congedi per i padri, ma serve un cambiamento culturale: la cura non è un compito esclusivo della donna, deve diventare una responsabilità condivisa».

Tra i punti in agenda c'è anche il contrasto a bullismo e cyberbullismo. Che ruolo avrà la Commissione?

«Abbiamo un protocollo firmato nel 2023 insieme a sette soggetti, dal Garante al Corecom, dalla polizia postale all'ufficio scolastico regionale. È un lavoro di rete che vogliamo rilanciare con nuovi eventi, questi fenomeni sono più vicini di quanto sembri. La prevenzione passa dalle scuole ma anche dal coinvolgimento di famiglie e associazioni».

Quali risultati la rendono più orgogliosa nei suoi sei anni di presidenza?

«Sicuramente la mappatura delle deleghe alle pari opportunità nei Comuni. Era un terreno quasi inesplorato, oggi molti enti si sono dotati di una figura di riferimento. È una fotografia che continuiamo ad aggiornare, utile per capire dove si sta andando. E poi gli eventi sul territorio, che hanno dato visibilità e consapevolezza al lavoro della Commissione. Non si tratta di sventolare bandiere, ma di rendere evidente il valore che le donne possono esprimere se messe nelle condizioni giuste».

E qual è l'obiettivo che vorrebbe centrare entro fine mandato?

«Vedere più donne ai vertici degli organismi regionali e locali, non perché nominate d'imperio, ma scelte per merito. Mi piacerebbe che il nostro lavoro contribuisse a stimolare questa voglia di esserci, di assumere ruoli decisionali. Le nuove generazioni hanno competenze di altissimo livello, devono avere lo spazio per dimostrarlo».

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Un'agenda fitta, comprende scuola, salute e politica»

LE INIZIATIVE

Un'agenda fitta, che intreccia il lavoro con la scuola, la salute con la cultura, la politica con lo sport. È il programma 2026 della Commissione regionale per le pari opportunità, documento approvato dall'ufficio di presidenza del Consiglio e pensato per disegnare il perimetro di un anno che si annuncia tutt'altro che ordinario. Dentro ci sono le linee classiche - la tutela dei diritti, la lotta alla violenza di genere, la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro - ma anche tasselli che raccontano un cambio di passo. La Crpo, ricostituita nella primavera scorsa con 14 componenti e quattro gruppi tematici, non si limita a presidiare le norme: prova a spingersi più in là, a contaminare i linguaggi e a scardinare gli stereotipi. L'elenco delle azioni parla chiaro. C'è il censimento

delle deleghe alle pari opportunità negli enti locali, una sorta di mappa aggiornata anno per anno per capire dove la politica si sta assumendo davvero l'impegno e dove invece le caselle restano vuote. Ci sono i momenti di confronto pubblico, a partire da un convegno sulla presenza femminile ai vertici delle imprese, con testimonianze dirette di chi ha sfondato soffitti di cristallo e oggi guida aziende o strutture complesse.

PRIMO FRONTE

Il fronte scuola è uno dei più vivi: dall'infanzia all'università, la Commissione vuole inserirsi per parlare di rispetto, gestione delle emozioni e scelte formative libere da pregiudizi. Lo fa spingendo sulle discipline Stem, ancora viste come territorio maschile, e tentando di analizzare un fenomeno sottovalutato come l'abbandono scolastico, soprattutto

tra le ragazze straniere. In parallelo il protocollo contro bullismo e cyberbullismo, firmato insieme a garanti, polizia postale, ufficio scolastico e altre istituzioni, per dare continuità a un impegno che non può esaurirsi con un evento isolato.

MEDICINA

Non manca la salute, letta in chiave di medicina di genere, e il tema dello sport, visto come luogo privilegiato di incontro e inclusione. Qui l'idea è di coinvolgere atleti e società regionali per

PROGETTI DI LUNGO CORSO E TANTE ATTIVITÀ PER GARANTIRE IL SUPERAMENTO DEL GENDER GAP



INCONTRI Una serata de Il Giardino dei Dialoghi

parlare ai ragazzi con linguaggi a loro familiari, dai videoclip ai social: un modo per arrivare più velocemente a chi deve interiorizzare i messaggi di rispetto. C'è anche un lavoro più istituzionale: il contributo della Commissione all'attività normativa in materia di cittadinanza di genere, il confronto con gli organismi di parità di altre regioni e il costante aggiornamento del sito istituzionale, cassa di risonanza e archivio vivo di progetti e iniziative.

ALTRI INTERVENTI

Accanto a queste azioni ci sono i progetti di lungo corso, come il Giardino dei dialoghi, che da anni porta sul territorio storie e voci poco conosciute, restituendo spessore a esperienze che altrimenti resterebbero nell'ombra. O come l'iniziativa Iniziamo da noi, dedicata alle figure femminili del passato e del presente segnalate da Comuni e associa-

zioni. C'è anche il capitolo linguaggio, con un progetto dal titolo eloquente - Le parole pesano - che punta a sensibilizzare sull'uso non neutro delle espressioni, sulle violenze verbali che spesso sono il primo gradino di discriminazioni più profonde. Il filo rosso resta quello di un'idea ampia di pari opportunità: non solo tra uomo e donna, ma anche per persone con disabilità o appartenenti a minoranze. Una visione che guarda fuori dai confini regionali, come dimostrano i rapporti con altre commissioni italiane e il dialogo aperto con realtà internazionali. A chi sfoglia il documento, insomma, appare chiaro che non si tratta di un catalogo di buone intenzioni. È piuttosto un laboratorio in movimento, dove la sfida è trasformare in pratiche quotidiane i principi della cittadinanza di genere.

M.B.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia, le sfide future

“Punto di incontro”

Aziende a caccia della generazione Z

► Domani si alza il sipario in fiera a Pordenone sulla kermesse di formazione e orientamento

► Oltre 7500 gli studenti in arrivo da 80 istituti, 30 imprese fanno recruiting

L'INIZIATIVA

Tutti pronti a levare il sipario per quella che è stata presentata come una vera e propria «full immersion nella Generazione Zeta». Tra mercoledì 12 e giovedì 13 novembre la 17ª edizione di Punto di Incontro, la Fiera dedicata al lavoro, alla formazione e all'orientamento si appresta ad accogliere nei tre padiglioni dedicati della Fiera di Pordenone oltre 7500 studenti provenienti da 80 istituti superiori di tutto il Friuli Venezia Giulia e dal Veneto (in particolare dalle province di Venezia, Treviso, Padova e Belluno). Destinatari dell'iniziativa saranno proprio i giovani, quelli che si apprestano a individuare quale strada intraprendere per costruire il proprio futuro.

LA PRESENTAZIONE

Presenti alla conferenza stampa organizzata nella nuova sede dell'Its Alto Adriatico per fare il punto sulla due giorni, tutti gli attori coinvolti in modo più che sinergico al progetto: da Pordenone Fiere alla Fondazio-

**UN'EDIZIONE RECORD
CRESCIE IL NUMERO
DEGLI ESPOSITORI,
CHE SUPERA
LA QUOTA 130,
155 INCONTRI GRATUITI**

ne Friuli, dall'Ufficio scolastico regionale alla Cciaa di Pordenone e Udine, al Tef. Chiudono la cordata la Regione Fvg, il Comune di Pordenone, il Consorzio Universitario di Pordenone e Confindustria Alto Adriatico. Nella lista anche la Bcc Pordenone e Monsile, quale sponsor della manifestazione.

L'EDIZIONE 2025

L'edizione 2025 inizia già tra record e novità. Cresce il numero degli espositori, che supera la quota 130, mentre quest'anno

per la prima volta troviamo la presenza dell'Università austriaca di Klagenfurt, della Him School di Montreux (Svizzera), della Scuola internazionale di Cucina italiana (Alma) e del Plena Education, gruppo italiano di istituti post diploma dedicati a arti, moda, design, musica e comunicazione. Oltre 155 gli appuntamenti gratuiti di approfondimento, tra work-shop e seminari, già quasi tutti sold-out. «I risultati di questi anni ci confermano che stiamo percorrendo la strada giusta», il com-

mento del presidente di Pordenone Fiere Renato Pujatti. Pensata prevalentemente per gli studenti che si accingono a concludere il percorso della scuola superiore, la fiera offre opportunità d'incontro e supporto anche ai giovani di terza media e a coloro che, intrapreso un determinato percorso, desiderino cambiare e necessitino di riorientarsi. Negli stand i visitatori potranno incontrare rappresentanti di università, Its, accademie, imprese, forze dell'ordine, ordini professionali e agenzie di

«Cooperative motore, ora lo riconosce anche il piano nazionale»

LA SVOLTA

«Le imprese cooperative di ogni tipo si vedono finalmente riconosciute dal Piano nazionale dell'economia sociale come pilastro essenziale per lo sviluppo del Paese, in un cambio di visione e prospettiva anticipato dalla bozza di piano oggi in fase di consultazione e di cui Confcooperative auspica la concretizzazione». Lo ha detto Marco Menni, vicepresidente nazionale di Confcooperative, in visita alla sede regionale dell'Associazione cooperativa, a margine dell'incontro con i vertici regionali, riuniti per la

presentazione del Piano nazionale dell'Economia sociale, in fase di consultazione pubblica. «Le cooperative sono il motore dell'economia sociale regionale – è stato il saluto del presidente regionale di Confcooperative Fvg Daniele Castagnaviz, che ha consegnato a Menni il volume realizzato per i cinquant'anni di Confcooperative Friuli Venezia Giulia – da sola Confcooperative rappresenta in questa regione oltre 22 mila addetti, 82 mila soci cooperative e 1,3 miliardi di euro di ricavi». All'incontro erano presenti anche il presidente dell'Associazione regionale delle Banche di Credito cooperativo, Luca Oc-



chialini, la presidente di Confcooperative Alpe Adria, Serena Mizzan, e il presidente di Confcooperative Pordenone, Fabio Dubolino. La presentazione del Piano nazionale dell'Economia sociale rappresenta per Confcooperative una pagina storica per l'economia italiana: «Finalmente viene pienamente attuato l'articolo 45 della Costituzione che riconosceva la funzione sociale della cooperazione: la cooperazione può

contribuire anche oggi a ridurre le disuguaglianze». Il peso della cooperazione italiana è infatti, anche a livello nazionale, tutt'altro che marginale: 60 mila cooperative, 1,3 milioni di addetti, 12 milioni di soci e 160 miliardi di euro di fatturato complessivo, pari all'8% del Pil. Confcooperative da sola riunisce 16 mila imprese con 550 mila lavoratori (il 61% donne) e 82 miliardi di euro di ricavi, contribuendo da sola al 4% del Pil (Pad)

tà di recruiting. Presente con un proprio spazio anche Confindustria Alto Adriatico, che sotto lo slogan «Il futuro è già qui» proporrà incontri e testimonianze aziendali. «Vivere e fare impresa nelle aree montane», «Professioni dello sport», «Abitare la montagna vivendo a contatto con la natura» e «Strumenti e opportunità per il successo delle startup giovanili» i temi affrontati dagli incontri organizzati dal Comune di Pordenone, presente con un proprio stand dove sarà possibile incontrare l'Ufficio Politiche giovanili, l'Informagiovani e l'Ufficio per le Politiche europee attraverso lo sportello Eurodesk del Comune. Nello stand della Regione Fvg, infine, sarà data l'opportunità di dialogare con gli operatori del servizio Eures per la mobilità professionale in Europa, l'Agenzia regionale per il diritto allo studio Ardis e i referenti del portale reginale GiovaniFvg. Tra le iniziative proposte anche i «10 minuti con l'esperto» che prevede brevi colloqui individuali con gli operatori del Centro di orientamento e del Centro per l'impiego. Senza dimenticare il Recruiting Day Young, già presentata in altra occasione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Nei prossimi cinque anni servono 82mila lavoratori ne mancherebbero metà»

L'INTERVENTO

«È urgentissimo ed opportuno un Grande Patto per Sviluppo, Lavoro e Welfare tra le forze sociali ed il governo». L'imperativo arriva da Fulvio Mattioni, economista di RilanciaFriuli, e viene calato proprio sul Friuli Venezia Giulia. «Suona strano, però, che le parti sociali non l'abbiano richiesto e addirittura stranissimo che qualcuno l'abbia invocato a livello nazionale ma non a quello locale – rileva Mattioni -. Un Patto è urgentissimo, infatti, perché nell'ultimo triennio il nostro povero Fvg ha visto il reddito dalla sua economia (Pil) connotato da un segno meno! È altresì opportuno perché, a differenza della magnifica finanziaria varata dal

governo Meloni (meno di 19 miliardi di euro), quella Fvg è pari alla sua metà».

IL PESO

Un peso, quello dell'intervento pubblico in Fvg, che equivale addirittura ad un 1/6 del Pil dell'economia, quota a cui giunge sommando gli stanziamenti della finanziaria alle variazioni di bilancio. «Quota del tutto inimmaginabile per regioni come Lombardia,

Veneto, Emilia R., Toscana, che sono tra le più dinamiche nel panorama italiano», considera l'economista, che richiama il suo di Cenerentola, se si parla di crescita, del del Nord-Est «così come lo è a livello nazionale occupando le posizioni di coda del Pil tra le 20 regioni italiane. Come documentato nel 3° Rapporto dal titolo «Fvg: povero ma beato» di RilanciaFriuli, il Fvg risulta, infatti, 19° (con segno negativo e con la sola Puglia) dal versante occupazionale» richiama il dato Mattioni.

A giudizio dell'economista «le finanziarie Fvg sono caratterizzate da un mero bilancio di galleggiamento, e peraltro inadeguate allo scopo. La quota di investimento delle finanziarie degli ultimi anni – secondo Mattioni – sono irrisorie».



I TEMI

Altri due temi cruciali sono: «La confusione esistente tra occupazione e precariato e l'incompresso intreccio esistente tra i fabbisogni occupazionali dichiarati dalle nostre imprese e la necessità di consistenti fabbisogni di immigrati economici». Due temi che RilanciaFriuli approfondirà in un prossimo special su «Finanziaria 2026 e fabbisogni strategici del Fvg» di un prossimo Rapporto OSEè.

«Regna, altresì, una confusione micidiale nell'Amministrazione Regionale Fvg tra i dati (Istat) che rendicontano gli stock di occupati (in calo) del Fvg e la quan-

tità di lavoro precario (in crescita) documentata dai dati dell'Inps. Si fa confusione tra precariato ed occupazione. Il primo cresce mentre la seconda flette».

I NUMERI

«I fabbisogni occupazionali dichiarati dalle imprese nei prossimi 5 anni sono pari ad oltre 82 mila unità – ricorda il dato Mattioni – e la quasi totalità è finalizzata al mero rimpiazzamento di lavoratori che vanno in quiescenza, fabbisogni che risulterebbero insoddisfatti – sempre secondo le delle imprese – per oltre la metà. Con ripercussioni decisamente negative, ovviamente negative, sulle possibilità

**L'ECONOMISTA Fulvio Mattioni
analizza le sfide future in
regione e lancia le proposte**

di crescita del Fvg. Mancherebbero, infatti, oltre 42 mila lavoratori che non saranno certo soddisfatti dai 200 giovanotti ghanesi in formazione (da anni) e dai 2 mila giovanotti da ricercare (in tempi biblici?) nel Sudamerica».

LA PROPOSTA

I suggerimenti di RilanciaFriuli? «Almeno due. Il primo. Che il mondo delle imprese regionale trovi il coraggio di esplicitare i propri fabbisogni di personale al governo del Fvg ora che si confeziona una ulteriore faraonica legge finanziaria Fvg 2026. Il secondo. Che anche il sindacato dei lavoratori Fvg batta un colpo rappresentando le esigenze dei lavoratori ai quali il mondo confindustriale chiede ulteriori sacrifici senza ricordare che da decenni li stanno già facendo tramite salari inchiodati a 30 anni addietro a differenza di tutti gli altri lavoratori europei che li hanno visti aumentare», conclude l'economista.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SU IL SIPARIO Al via domani in fiera a Pordenone Punto d'incontro

La battaglia del fine vita

IL REPORT

Sono 3.632 le Disposizioni anticipate di trattamento - cioè il testamento biologico - depositate in Friuli Venezia Giulia, una ogni 172 abitanti. Il numero è aggiornato al 2023 e a diffonderlo è stata ieri l'Associazione Luca Coscioni che in questi giorni, e fino al 19 novembre, ha promosso un'ampia campagna di informazione a livello nazionale e locale - dal titolo «Oggi scegli tu» - riguardo alla possibilità che ciascun cittadino ha, come garantito dalla legge nazionale 219 del 2017 - di decidere come essere curato se in futuro non si sia più in grado di esprimere le proprie volontà.

LA MAPPA

In regione il maggior numero di Dat depositate presso i notai o nei Comuni si rileva in provincia di Udine, dove sono concentrati ben 2.105 testamenti, uno ogni 168 abitanti. A Pordenone ne sono depositati 874, cioè uno ogni 178 abitanti; a Gorizia 528, anche in questo caso con un rapporto di uno ogni 178 cittadini residenti. A Trieste per ora le Dat sembrano fare meno breccia, perché quelle depositate sono poco più di un centinaio, per la precisione 125 e, quindi, il rapporto è di un testamento biologico ogni 207 abitanti.

IN TESTA UDINE, CON OLTRE 2MILA PERSONE CHE HANNO ESPRESSO LE VOLONTÀ BASSISSIMA PORDENONE CON 874 MODULI

Testamento biologico, 3mila e 600 in regione: «Ancora troppo pochi»

► Resi noti i numeri delle “Dat” ovvero le disposizioni anticipate di trattamento

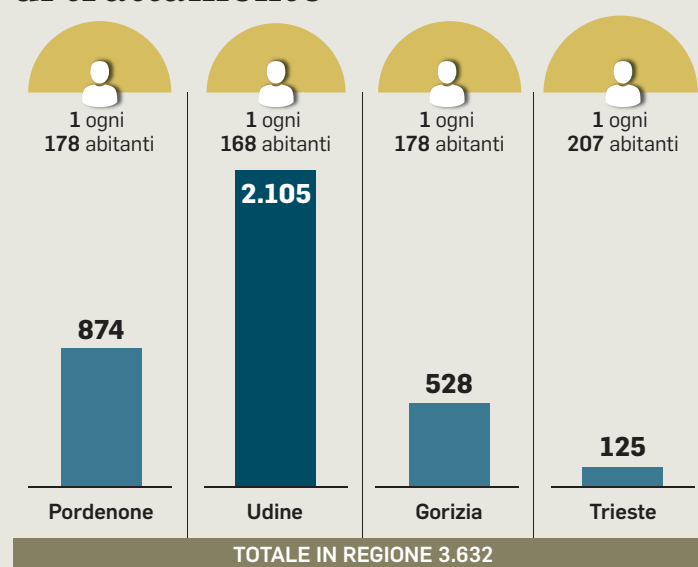
► Il pressing arriva dall'associazione Luca Coscioni: «Bisogna fare di più»

LA CAMPAGNA

L'associazione Luca Coscioni ha investito le donazioni del 5 per mille per una campagna d'informazione che porta la voce del noto volto televisivo Luciana Littizzetto e la voce e il volto di Cristiano, un piemontese che ha vissuto il dramma della compagna Patrizia, colpita da un ictus e rimasta impossibilitata a comunicare le proprie volontà. La campagna invita a informarsi e a depositare le proprie Dat. Filomena Gallo e Marco Cappato, segretarie e tesoriere del sodalizio, chiedono al ministro della Salute, Oliviero Schillaci, «di rispettare gli obblighi previsti e di avviare finalmente una campagna nazionale degna di un Paese che riconosce l'autodeterminazione come valore fondamentale».

L'APPELLO

Disposizioni anticipate di trattamento



Un appello che la responsabile regionale Sociale del Pd Fvg Laura Famulari ha esteso ieri alle istituzioni locali, dopo aver letto i numeri diffusi dall'Osservatorio dell'associazione Luca Coscioni. «Il numero delle Dat in Friuli Venezia Giulia è ancora troppo basso e in particolare a Trieste appare necessario fare uno sforzo di informazione istituzionale - ha affermato, infatti -. Se non si portano i cittadini a conoscenza di un loro diritto, non potranno nemmeno esercitarlo. Per questo chiediamo che le Aziende sanitarie e i Comuni siano in prima fila e provvedano a una comunicazione capillare di come fare uso di uno strumento che permette di tutelare la dignità, sollevare i familiari da decisioni difficili e assicurarsi che le cure siano coerenti con i nostri valori e desideri». Famulari

ha anche annunciato un'interrogazione alla Giunta comunale di Trieste «per chiedere un impegno maggiore dell'amministrazione nell'informare i cittadini».

LA LEGGE

Sulle pagine web del Ministero della Salute sono riportate tutte le informazioni riguardanti la normativa inerenti alle Dat. «In previsione di un'eventuale futura incapacità di autodeterminarsi e dopo aver acquisito adeguate informazioni mediche sulle conseguenze delle proprie scelte - si ricorda -, la legge prevede la possibilità per ogni persona - maggiorenne e capace di intendere e volere - di esprimere le proprie volontà in materia di trattamenti sanitari, nonché il consenso o il rifiuto su: accertamenti diagnostici, scelte terapeutiche, singoli trattamenti sanitari». Non esistono modelli di testamento biologico previsti dalla legge, ma alcuni Comuni ne hanno predisposti, così come l'associazione Coscioni. La redazione può avvenire dal notaio; presso l'Ufficio di Stato civile del Comune di residenza, che provvede all'annotazione in un apposito registro; con una scrittura privata presso le strutture sanitarie che abbiano regolamentato la raccolta del testamento biologico. Le Dat sono rinnovabili, modificabili e revocabili in ogni momento.

Antonella Lanfrat

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RESPONSABILE REGIONALE SOCIALE DEL PD FVG FAMULARI PRESENTERÀ UN'INTERROGAZIONE «SERVE PIÙ IMPEGNO»

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca! Nella nuova guida “Nordest da vivere” una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni. Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e ‘tour del gusto’ tra funghi, castagne e vini veronesi. Chiedi in edicola “Nordest da vivere”, la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Il Messaggero



ACADEMY
PAOLO GRALDI



Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina.

È possibile partecipare al Master in qualità di uditori, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

«O lo fai dimettere o ti conviene usare il giubbotto antiproiettile»

LA DENUNCIA

UDINE Un clima di tensione e intolleranza, alimentato da parole sempre più dure e da gesti che travalicano i limiti del confronto civile. È in questo contesto che si inseriscono le minacce rivolte al vicesindaco e assessore al Commercio e Turismo del Comune di Udine, Alessandro Venanzi, e ad altri membri della Giunta comunale. Dopo mesi di episodi preoccupanti, l'amministrazione guidata dal sindaco Alberto Felice De Toni ha deciso di rompere il silenzio e rendere pubbliche nel corso della conferenza stampa indetta ieri in Municipio, le intimidazioni ricevute, lanciando un appello al senso di responsabilità e al ritorno di un linguaggio politico rispettoso.

I PRIMI SEGNALE

Tutto ha avuto inizio diversi mesi fa. Il primo episodio risale all'estate, quando Venanzi, mentre si trovava nella frazione di Godia in compagnia della figlia minorenni, è stato avvicinato da un uomo che gli avrebbe gridato frasi gravissime, arrivando a minacciarlo di morte. L'aggressore è stato successivamente identificato e denunciato. Poco dopo, un secondo episodio: messaggi intimidatori su Instagram, con nuovi insulti e minacce dirette al vicesindaco, anche in questo caso seguiti da una denuncia e dall'in-

►Minacce di morte in una lettera anonima al vicesindaco Venanzi: è la terza volta
►L'ignoto si scaglia sull'assessore Marchiol
L'avviso intimidatorio inviato anche a lui

dividuazione del responsabile. Il terzo e più recente caso è avvenuto pochi giorni fa, quando una lettera anonima è stata recapitata a Palazzo D'Aronco e indirizzata sia a Venanzi sia all'assessore ai Lavori pubblici Ivano Marchiol. Un testo breve, ma dal contenuto inquietante: l'invito a «rassegnare le dimissioni entro fine novembre» o, in alternativa, «a girare con il giubbotto antiproiettile».

LA RIUNIONE

Le parole, scritte a mano e spedite senza mittente, hanno spinto la Giunta a riunirsi e a presentarsi unita davanti ai giornalisti, nella mattinata di lunedì 10 novembre, nel Salone del Popolo del Municipio di Udine. È stato il sindaco De Toni ad aprire la conferenza: «Abbiamo voluto dare un segnale di coesione. Le decisioni della città sono collegiali, frutto del lavoro della Giunta e della maggioranza. Per questo motivo l'accanimento contro singoli assessori è insensato. Nessuno farà un passo indietro».

IL MESSAGGIO

Il vicesindaco Venanzi, pur visibilmente provato, ha scelto toni fermi e misurati: «Continuo a svolgere il mio lavoro con passione e fiducia nelle forze dell'ordine. Ma credo sia giusto riflettere sul clima che stiamo vivendo: i toni del dibattito politico si sono fatti troppo accesi, e un'enfasi ec-



LA CONFERENZA STAMPA Il vicesindaco Venanzi ieri in Comune ha raccontato quello che sta succedendo

SUGLI EPISODI INDAGA LA DIGOS, IL SINDACO DE TONI: «AZIONE DI COESIONE PER RESPINGERE QUESTI ATTI»

«CONTINUO A SVOLGERE IL MIO LAVORO CON PASSIONE E FIDUCIA NELLE FORZE DI POLIZIA»

Le reazioni Dalla politica all'economia Fiume di solidarietà bipartisan «La violenza verbale o scritta non appartiene a Udine»

I MESSAGGI

UDINE La città risponde compatta alle intimidazioni rivolte al vicesindaco Alessandro Venanzi e all'assessore Ivano Marchiol. Dalle forze politiche di maggioranza e opposizione, fino alle rappresentanze economiche, arriva una condanna netta e senza ambiguità: «La violenza, verbale o scritta, non appartiene a Udine e non può sostituire il confronto».

QUI TRIESTE

Il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, esprime piena solidarietà al vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi e all'assessore Ivano Marchiol. «Ogni forma di intimidazione - ha detto il massimo esponente dell'esecutivo regionale - è inaccettabile e va condannata con fermezza. Le istituzioni e i loro rappresentanti devono poter svolgere il proprio ruolo in un clima di rispetto e confronto civile, mai di odio o violenza. Mi auguro che le Forze dell'ordine facciano piena luce sull'accaduto e che la comunità friulana, da sempre esempio di equilibrio e dialogo, respinga con decisione simili comportamenti». Anche vicegovernatore Mario Anzil parla di «atto ingiustificabile che condanna con fermezza».

za». E prosegue: «La vita democratica si regge sul confronto delle idee. Le critiche in politica sono sempre ammesse, possono alle volte essere severe, anche polemiche e sicuramente si può usare il sarcasmo e l'ironia. Quello che non è mai ammissibile sono le minacce e ogni forma di violenza, che vanno respinte e condannate senza indugio, senza distinguere e senza giustificazione alcuna».

IL PD

«Sono fatti inquietanti che alzano l'asticella dell'aggressività e della violenza verbale da cui è segnata sempre di più la vita pubblica. Bisogna essere molto vigili e fare tutto il possibile per evitare che il linguaggio ostile strapi dalla comunicazione alle relazioni politiche e umane. Grazie al vicesindaco Venanzi per aver denunciato quanto sta avvenendo a Udine e che tocca personalmente lui ed il collega Marchiol». Così la deputata dem Debora Serracchia-

ni. Per Caterina Conti, segretaria regionale del Pd Fvg, le minacce «introducono elementi inaccettabili di violenza nella vita istituzionale e infieriscono sul piano umano. La nostra solidarietà va a Venanzi e Marchiol, e ci aspettiamo una condanna unanime, senza distinzioni». Sulla stessa linea il Pd cittadino: il segretario Rudi Buset e il capogruppo Iacopo Cainero ribadiscono che «intimidazioni e minacce non fermeranno questa Amministrazione», invitando «a moderare i toni e ricondurre a civiltà il dibattito», mentre il segretario provinciale Luca Braidotti parla di «metodi obliqui da stroncare in modo esemplare».

FDI

La solidarietà arriva anche dal fronte opposto. L'onorevole Walter Rizzetto, coordinatore FdI in Fvg, esprime «la più ferma vicinanza» a Venanzi e Marchiol: «Atti intollerabili e estranei alla nostra comunità: i responsabili siano individuati e perseguiti con severità». Il capogruppo comunale Luca Onorio Vidoni (FdI) aggiunge un appello a «non attribuire responsabilità preconfezionate all'opposizione: è dovere di tutti, maggioranza e minoranza, abbassare i toni e dare l'esempio, anche sui social». Dal Circolo FdI di Udine è arrivata una nota



NEL MIRINO L'assessore Ivano Marchiol al centro delle intimidazioni

condivisa con lo stesso spirito: «Nulla giustifica minacce o intimidazioni. Colpire un amministratore significa colpire la libertà di tutti. Il dissenso deve restare sempre rispettoso, mai violento».

PROGRESSISTI

Dal campo progressista, Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) sottolinea che «la critica politica non può coinvolgere le persone», mentre la consigliera regionale Rosaria Capozzi (M5S) parla di «atti gravissimi» e ricorda che «le istituzioni e chi le rappresenta devono poter operare nella massima libertà, senza pressioni o aggressioni personali». Il coinvolgimento delle famiglie, aggiunge, «accresce sdegno e responsabilità: difendiamo democrazia e libertà».

LEGA

Il fronte Lega condanna «con fermezza» quanto accaduto e auspica «il ritorno ai toni civili del confronto democratico». La capogruppo cittadina Francesca Laudicina richiama al contempo alla prudenza: «Nessuna strumentalizzazione politica: rispetto e senso delle istitu-

zioni restino la base del confronto, anche nei momenti più difficili».

CIVICHE

Messaggi di vicinanza arrivano pure dalle liste civiche. Stefano Salmè (Io Amo Udine - Liberi Elettori) parla di comportamenti «del tutto inaccettabili, estranei alla cultura civile della nostra comunità» e confidano nell'operato delle forze dell'ordine «per fare piena luce, a tutela delle istituzioni e di chi lavora per il bene di Udine».

CONFCOMMERCIO

Dal mondo economico arriva una presa di posizione altrettanto netta. Giovanni Da Pozzo, presidente di Camera di Commercio Pn-Ud e Confcommercio Udine, definisce le minacce «episodi indegni e vili, da respingere con assoluta fermezza». La dialettica democratica, afferma, «è la base della convivenza civile: chi ricorre alla violenza verbale attacca il senso stesso delle istituzioni. Non si consenta all'odio di sostituire dialogo e responsabilità».

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cessiva, soprattutto sui social, può degenerare in situazioni come questa. Udine è una città aperta al dialogo e così deve restare. Risponderò alle minacce con più impegno, non con la paura». Accanto a lui, l'assessore Marchiol ha condannato con decisione l'episodio: «Ricevere una lettera che ti impone di dimetterti o di girare con un giubbotto antiproiettile è qualcosa che non appartiene alla nostra cultura. Nessuno potrà intimidire chi amministra la città con correttezza e trasparenza». Anche l'assessor Chiara Dazzan ha raccontato di aver ricevuto, nel 2024, una lettera minatoria a sfondo sessuale e violento. «Purtroppo è difficile risalire agli autori - ha spiegato -. È il momento di fermarsi e riflettere sulle criticità relazionali che stanno emergendo nella nostra comunità».

LE INDAGINI

Tutti gli episodi sono stati denunciati e affidati agli investigatori della Digos della Questura di Udine, che sta lavorando per risalire ai responsabili. Per due dei casi precedenti gli autori sono già stati identificati, mentre le nuove minacce anonime sono ora al vaglio degli inquirenti. Durante la conferenza, l'amministrazione comunale si è presentata compatta, insieme ai capigruppo del Consiglio comunale, ribadendo che la responsabilità delle scelte è collettiva e che «nessun assessore sarà lasciato solo». «Udine è una città civile, dialogante, costruita sul rispetto reciproco - ha concluso il sindaco De Toni -. Ma questo equilibrio può rompersi se si lascia spazio all'odio. Per questo chiediamo a tutti, cittadini, rappresentanti politici e utenti dei social, di ritrovare il senso della misura e del confronto».

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A23, chiusure notturne da domani: ecco il piano

STRADE

UDINE Sulla A23 Udine-Tarvisio, per consentire lavori di manutenzione delle gallerie, sarà chiuso il tratto compreso tra Carnia e Pontebba, in entrambe le direzioni, in alcune giornate. Dalle 22 di mercoledì 12 alle 6 di giovedì 13 novembre sarà chiuso il tratto compreso tra Carnia e Pontebba, verso Tarvisio. In alternativa, dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Carnia, percorrere la SS52 Carnica e la SS13 Pontebbana verso Udine e rientrare in A23 a Pontebba. Anche le aree di parcheggio "Campiolo est", "Resiutta est" e "Cadramazzo est" saranno chiuse dalle 12 di mercoledì 12 alle 6 di giovedì 13 novembre.

Poi dalle 22 alle 25 di giovedì 13 novembre sarà chiuso il tratto Pontebba-Carnia, verso Udine.

Infine nelle due notti di giovedì 13 e venerdì 14 novembre dalle 22 alle 6 sarà chiuso il tratto compreso tra Carnia e Pontebba, verso Tarvisio.

In alternativa, dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Carnia, percorrere la SS52 Carnica e la SS13 Pontebbana verso Udine e rientrare in A23 a Pontebba. Autostrade fa sapere che le aree di parcheggio "Campiolo est", "Resiutta est" e "Cadramazzo est" saranno chiuse: dalle 1200 di giovedì 13 alle 6 di venerdì 14 novembre; dalle 12 di venerdì 14 alle 6 di sabato 15 novembre.



Salute

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

Mi piace sapere Molto.

www.moltosalute.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



«Chiama l’ambulanza papà e morto»

► Alfredo Del Fabbro, 82 anni, è stato trovato senza vita nella sua casa a Remanzacco: la causa sarebbe il monossido di carbonio. ► Tragedia sfiorata sempre per il gas “killer” in un’abitazione di Paularo dove un 60enne è stato salvato dai vigili del fuoco

LA TRAGEDIA

REMANZACCO Tragedia a Remanzacco nella tarda mattinata di ieri. Un uomo di 82 anni, Alfredo Del Fabbro, è stato trovato senza vita all’interno della sua abitazione di via Premariacco 13, nella frazione di Orzano: sarebbe morto intossicato dal monossido di carbonio. Tragedia sfiorata invece a Paularo, dove un uomo di 60 anni è rimasto intossicato a causa delle esalazioni di una stufa a legna. La stanza dove era attivo l’apparecchio non aveva la presa d’aria obbligatoria e per questo il paziente ha inalato del monossido di carbonio: per lui è stato disposto il trasporto urgente all’ospedale di Tolmezzo, dove è sotto osservazione. A salvarlo i vigili del fuoco e il personale dell’elisoccorso regionale, che l’ha preso a bordo e portato fino al presidio. La moglie, che era con lui all’interno della stanza, sarebbe incolume,

L’ALLARME

Non è andata così invece ieri mattina a Remanzacco. L’allarme è scattato intorno alle 12, quando una delle figlie, rientrando a casa, ha scoperto il padre accasciato sul divano. «Chiama l’ambulanza, papà è morto», avrebbe gridato disperata alla vicina, chiedendo aiuto. Sul posto sono intervenuti immediatamente i vigili del fuoco del distaccamento di Cividale del Friuli, il personale sanitario inviato dalla Sores e i carabinieri. Nonostante i tentativi di rianimazione da parte dei soccorritori, per l’anziano non c’è stato nulla da fare. Il corpo senza vita è stato rinvenuto in una stanza al piano terra dell’abitazione, dove viveva insieme alle figlie e ai nipoti. Al momen-

NEL CUCININO ERA PRESENTE UNO SPOLERT DA POCO SPENTO: DA LÌ FORSE L’ORIGINE DELL’INTOSSICAZIONE

to del ritrovamento, all’interno dell’edificio si avvertiva un forte odore di fumo, e nel cucinino era presente uno spolert da poco spento, circostanza che ha subito fatto pensare a una possibile intossicazione da monossido di carbonio. Un’ipotesi che deve trovare conferme definitive da parte dei vigili del fuoco, i quali hanno effettuato le verifiche del caso. Al momento viene escluso comunque il coinvolgimento diretto di terzi.

LE VERIFICHE

A coordinare gli accertamenti è il pubblico ministero di turno, Letizia Puppa, presente sul posto insieme ai carabinieri e ai tecnici dei vigili del fuoco di Cividale e Udine. Dopo le verifiche, l’immobile di tre piani, in cui risiedono le due figlie e i nipoti dell’uomo, è stato dichiarato agibile. Matteo Cavana, funzionario dei vigili del fuoco, ha spiegato che l’intervento è scattato a seguito di una richiesta di soccorso arrivata attraverso la Sores 118, per un soccorso a persona. Sul posto era già presente il personale medico sanitario, che ha constatato il decesso.

IL RICORDO

La notizia della scomparsa di Alfredo Del Fabbro, conosciuto da tutti come “Fredo”, ha profondamente scosso la piccola comunità di Orzano. Ex agricoltore, tra gli ultimi del paese a possedere ancora mucche nel cortile di casa, era considerato un uomo semplice e instancabile, legato al lavoro e alla terra. «Era sempre pronto a dare una mano, un grande lavoratore», raccontano i vicini, ancora increduli per la tragedia. Un dolore che si aggiunge a quello già vissuto dalla famiglia: per le figlie di Fredo si tratta del terzo lutto in poco tempo, dopo la scomparsa della madre e di una zia materna. A testimoniare la vicinanza dell’amministrazione comunale, nel pomeriggio si è recata in via Premariacco anche la sindaca di Remanzacco, Daniela Britz, che ha voluto portare personalmente il cordoglio della comunità.

David Zanirato
© RIPRODUZIONE RISERVATA



BOLLETTINO DI GUERRA Un morto e un ferito ieri per il monossido di carbonio: due allarmi tra Remanzacco e Paularo

Dimissioni in massa, adesso il Comune va verso commissariamento e voto

CAVAZZO CARNICO

Caos politico a Cavazzo Carnico, dove nella mattinata di ieri il vicesindaco Alex Fior ha rassegnato le dimissioni, seguito a ruota da due consiglieri di maggioranza, e dai tre rappresentanti dell’opposizione guidata dall’ex sindaco Gianni Borghi, della lista Impegno e continuità per Cavazzo. Un effetto domino che di fatto va a compromettere la maggioranza uscita dalle elezioni del 2024 e porta al commissariamento del Comune, guidato dal sindaco Tiziana D’Agaro. Fior, eletto con la lista Insieme Cavazzo

Cesclans Mena Somplago, ha motivato la propria scelta in un post pubblicato su Facebook, poi ripreso nel gruppo locale “Sei di Cavazzo se...”: «Con grande dispiacere – ha scritto – oggi, insieme ad altri due consiglieri, ho consegnato

IL TERREMOTO IERI MATTINA: PRIMA IL VICESINDACO POI DUE CONSIGLIERI DI MAGGIORANZA E TRE DI OPPOSIZIONE

le mie dimissioni dalla carica di consigliere di Cavazzo. Purtroppo le condizioni non erano più idonee a portare avanti in modo proficuo il mio mandato. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata ricevere offese anonime via posta in merito a una votazione che doveva restare confidenziale, e forse così non è stato. Ringrazio chi mi ha sostenuto in questi 17 mesi e chi mi ha aiutato. Grazie».

LE REAZIONI

Le sue parole hanno suscitato le prime reazioni e commenti. Alcuni concittadini hanno

espresso solidarietà, mentre altri hanno invitato Fior a rivolgersi ai carabinieri per denunciare gli insulti ricevuti e chiarire pubblicamente le ragioni delle dimissioni. Non sono mancati dubbi e perplessità sull’inedita contemporaneità delle dimissioni anche da parte dell’opposizione. Secondo la normativa regionale le dimissioni di oltre la metà dei consiglieri comunali – in questo caso sei su undici eletti – comportano automaticamente lo scioglimento del consiglio e la nomina di un commissario da parte della Giunta regionale.

IL FUTURO

Il ritorno alle urne per il rinnovo dell’amministrazione comunale potrebbe avvenire alla prima tornata elettorale utile, presumibilmente nella primavera del 2026.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Deposito con oltre due chili di hashish tra siepi e prato

GLI INTERVENTI

UDINE Maxi sequestro di droga: due arresti a Udine. L’operazione antidroga è stata messa in campo dalla Polizia di Stato di Udine, che lo scorso 7 novembre ha arrestato in flagranza due cittadini pakistani di 39 e 31 anni, entrambi muniti di permesso di soggiorno per protezione sussidiaria.

L’OPERAZIONE

Gli agenti della Squadra Mobile, impegnati in un servizio di controllo nella zona di via Cividale, hanno notato i due prelevare da una siepe una busta di plastica nera e poi nascondere il contenuto in diversi punti di un prato. Dopo averli sorpresi a vendere 6,6 grammi di hashish a un automobilista, successivamente segnalato come assuntore, i poliziotti sono intervenuti con l’ausilio dell’unità cinofila della Guardia di Finanza. Nel corso delle perquisizioni sono stati trovati 2,050 chilogrammi di hashish suddivisi in panetti

da 100 grammi e 102 grammi di cocaina confezionati in 110 involucri pronti per la vendita al dettaglio. Nella loro abitazione è stato inoltre rinvenuto denaro contante per 5.145 euro, ritenuto provento dello spaccio. I due sono stati trasferiti in carcere a Udine.

I SOCCORSI

Sono state ore di apprensione per le sorti di Gianfranco e Gabriele Ulian, padre e figlio di Cervignano del Friuli, di 74 e 35 anni, scomparsi dalla serata di sabato 8 novembre e ritrovati, fortunatamente in buone condizioni di salute, nella mattinata di lunedì 10 novembre a Capodistria, in Slovenia. I due erano usciti in auto per un giro al centro commerciale Tiare di Villesse e da quel momento di loro si erano perse le tracce. Le ricerche, partite domenica, hanno coinvolto carabinieri, Vigili del fuoco, Protezione civile e due elicotteri impegnati in perlustrazioni tra Ruda e Trieste, aree dove si era persa la localizzazione del telefono cellulare. L’auto, una Citroën

C3, era stata segnalata in uscita dal capoluogo giuliano nella notte tra sabato e domenica, indirizzando così le operazioni verso la Slovenia. La conferma del ritrovamento è arrivata dalla moglie e madre dei due, che in un messaggio sui social ha voluto ringraziare tutti per il sostegno: «Stanno bene. Li hanno trovati a Capodistria, nel comando di polizia. Adesso si organizzano per portarli a casa». A seguire da vicino le operazioni è stato anche il sindaco di Cervignano, Andrea Balducci, che domenica sera aveva lanciato un appello incoraggiato ai suoi concittadini. Scivola sull’argine del Natisone.

Un uomo di 55 anni residente nel Cividalese è stato tratto in salvo domenica pomeriggio dopo una rovinosa caduta lungo l’argine del fiume Natisone, in località Purgessimo. L’uomo, sempre rimasto cosciente, è scivolato per circa venti metri mentre stava passeggiando da solo, approfittando della giornata di sole. Immediato l’intervento della Sores, che ha inviato sul posto l’elisoccorso regionale. Il ferito è



IL SEQUESTRO La droga rinvenuta tra le siepi nella zona di via Cividale

IN MANETTE DUE PUSHER PAKISTANI, AVEVANO ANCHE COCAINA E A LIGNANO NEI GUAI I PROPRIETARI DI 8 BARCHE IMMATRICOLATE ALL’ESTERO

stato trasportato all’ospedale di Udine: le sue condizioni non sono gravi. Sul posto anche i carabinieri di Cividale.

GUARDIA DI FINANZA

Evasione fiscale nel lusso, otto proprietari di barche sanzionate La Guardia di Finanza di Trieste, in collaborazione con i

militari di Lignano, ha concluso un’importante indagine sui mancati redditi da imbarcazioni di lusso per un valore complessivo di oltre due milioni e mezzo di euro. Otto i proprietari sanzionati per un importo che supera i 75mila euro. Le verifiche, coordinate dal Reparto operativo aeronavale delle Fiamme Gialle, hanno riguardato 50 imbarcazioni ormeggiate tra Trieste e la costa fino a Lignano. È emerso che diverse di queste erano immatricolate all’estero ma di fatto utilizzate stabilmente in Italia, una pratica nota come flagging out, con cui si tenta di eludere le imposte sul possesso di beni di lusso. Le sanzioni, spiegano le Fiamme Gialle, vanno dal 3 al 15 per cento dell’importo non dichiarato per ciascun anno fiscale. «L’uso di registri nautici stranieri – si legge nella nota – non esonera in alcun modo dall’obbligo di dichiarazione patrimoniale se il bene è di fatto a disposizione del contribuente in Italia».

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


IL ROMPETE LE RIGHE
Arriva la sosta convocati in 11 per le Nazionali

Sono undici i bianconeri che nella sosta rappresenteranno il loro Paese, unendosi ad Abdoulaye Camara che in questi giorni sta già vestendo la maglia della Francia al Mondiale U17. Ritornano ad essere convocati dalla loro Nazionale Rui Modesto, Maduka Okoye, Adam Buksa e Vakoun Bayo.

G
Martedì 11 Novembre 2025
www.gazzettino.it

CALCIO SERIE A

Anche se la Roma ha confermato di essere una delle migliori espressioni del nostro calcio pur priva di elementi importanti, Dybala su tutti, con Dovbik che è stato costretto ad alzare bandiera bianca poco prima dell'intervallo, l'impressione è che l'Udinese abbia vanificato una buona occasione per fare bottino dato che, specie nel primo tempo, ha giocato alla pari dei capitolini pagando però a caro prezzo l'unica disattenzione, con protagonista Kamara che si è fatto trovare del tutto impreparato sul cross da destra di Mancini commettendo un inutile fallo di mano che non è sfuggito all'occhio vigile del Var. Un rigorino, certo, come quasi tutti quelli concessi sinora da arbitri e/o Var. L'episodio è stato determinante, ha indirizzato la gara in una precisa direzione, la Roma si è trovata spianata la strada per conquistare tre punti d'oro che le sono valsi il primato seppur in condominio con l'Inter.

LE LUCI

Qualcuno obietterà che i bianconeri non hanno ripetuto la prestazione fornita nel turno precedente contro l'Atalanta. Vero, ma la squadra di Gasperini è superiore a quella orobica soprattutto di questi tempi, per cui da parte degli uomini di Runjaic non era certo affatto facile evidenziare la continuità di rendimento del turno precedente, ma sono riusciti comunque a tenere testa alla Roma sospinta da quasi 65 mila scatenati tifosi, anche a farla soffrire in taluni momenti, specie nella seconda parte della ripresa con Zaniolo che si è mangiato un gol facile facile, con Atta poi che ha colpito un clamoroso palo a portiere battuto. Tradotto significa che l'Udinese non è stata nemmeno fortunata per cui il giudizio sul suo comportamento non può essere considerato negativo anche se dalla squadra di Runjaic ci si attende sempre il massimo chiunque sia l'avversario. I bianconeri nonostante il doloroso ko sono parsi vivi, in buone condizioni generali, hanno evidenziato una valida organizzazione di gioco ed un efficace sistema difensivo, ma anche personalità e una valida condizione atletica, segnali cioè inequivocabili di poter lottare per conquistare un posto nella parte sinistra della classifica, addirittura per riprendersi lo scettro di regina delle provincie.



UN KO DOLOROSO MA L'UDINESE C'E'

La squadra di Runjaic ha tenuto testa alla Roma. Penalizzata da rigore ed errori

I bianconeri hanno dimostrato vivacità fisica e tecnica. Sotto tono Atta e Zanoli

L'analisi del portiere

Okoye: «Niente punti ma prestazione buona»

L'Udinese arriva alla sosta di novembre, l'ultima per l'anno solare 2025, con una sconfitta che non intacca però la presenza nella parte sinistra della classifica, da difendere per tutto l'arco della stagione. Contro la Roma l'Udinese ha confermato la facilità nel concedere azioni da gol agli avversari, pur creandone quasi altrettante. Su questo bisognerà riflettere; al termine della gara il portiere Maduka

Okoye sottolinea la buona prestazione della squadra. «Sono molto orgoglioso della squadra, abbiamo fatto una buona partita all'Olimpico e non è facile contro la Roma, che è molto forte. Sono contento, non abbiamo fatto punti ma la prestazione è buona». Ancora una volta rimandato l'appuntamento con il primo rigore parato in bianconero. «Sui rigori è sempre 50-50. Voglio pararne uno quest'anno,

non l'ho ancora fatto ma arriverà il momento. Peccato non sia stato oggi, ora bisogna guardare avanti». Infine un commento su Zaniolo. «Per lui era una partita speciale, ma prima della partita era tranquillo come sempre. È un gran giocatore, siamo contenti di averlo con noi». Autocritico come al solito invece Alessandro Zanoli: «Mi sono ormai ambientato, ho giocato diverse partite da titolare. Oggi

potevo fare di più. In settimana ho avuto qualche fastidio, ma ho deciso di giocare comunque e mi prendo la responsabilità di questa scelta». Un po' di rammarico per il finale di gara, ma sarà uno slancio in vista del Bologna al rientro dalla sosta: «Siamo anche stati sfortunati, ma ormai è andata così e dobbiamo guardare alla prossima».

Guido Gomirato
© RIPRODUZIONE RISERVATA


COACH Adriano Vertemati con la squadra in un time out

BASKET SERIE A

Siamo degli inguaribili ottimisti e volendo vedere il bicchiere mezzo pieno, parlando dell'Old Wild West Udine, il dato positivo che ci viene da sottolineare è questo: nonostante la sesta sconfitta stagionale a fronte dell'unica vittoria ottenuta al quinto turno di andata, comunque in fondo alla classifica i bianconeri non sono soli. Anzi: a quota due punti ci stanno anche Banco di Sardegna Sassari, Openjobmetis Varese e Nutribullet Treviso. Appena sopra, impantanata a quota quattro, c'è poi la UnaHotels Reggio Emilia. Ci sembra dunque un po' presto per fasciarsi la testa, anche se pure al palaDesio i friulani si sono confermati allergici agli arrivi in volata. L'allenatore dell'Oww, Adriano Vertemati, ha così commentato la sconfitta nel confronto diretto per la salvezza

Oww, Vertemati ci crede: «Dobbiamo sbagliare meno»

con l'Acqua San Bernardo Cantù: «Da questa partita mi porto via due cose: la prima è che a distanza di quarantotto ore da quella con Venezia, dopo un viaggio e mezzo allenamento, la mia squadra è riuscita a essere ancora una volta competitiva, è riuscita a trovare anche il modo di andare avanti di dieci punti verso la fine del terzo quarto ed è stata tagliata; la seconda cosa che mi porto a casa è che un'altra volta abbiamo commesso qualche errore nel finale che ci è costato la partita. Chiaramente la prestazione di Sneed con sei su sette da tre punti ha spargliato - ha precisato Vertemati -, perché è qualcosa che il giocatore sicuramente può avere

nelle sue corde ma che non aveva ancora fatto finora. L'abbiamo marcato sempre con i nostri migliori difensori, però lui ha segnato in tanti modi diversi, quindi non c'è stata una situazione sopra un'altra alla quale non siamo riusciti ad adeguarci: ha segnato in uscita dai blocchi, ha segnato sul pick & roll con il cinque, ha segnato nei blocchi guardia a guardia, ha segnato sui cambi col quattro, ha fatto anche canestri o subito falli spalle a canestro, la sua prestazione è stata insomma totale. Da neopromossa - ha concluso il coach - fai il massimo che puoi, ma se non sei come Trapani l'anno scorso è difficile che tu possa paragonarti a squadre che

sono in serie A da molto più tempo. La mia squadra c'è, c'è sempre, dobbiamo sbagliare meno».

GESTECO

Da formazione corsara quale è la Gesteco Cividale ha invece colto in trasferta a Roseto il suo terzo successo esterno in campionato. Al termine del confronto l'allenatore ducale Stefano Pillastrini era soddisfatto sì, ma fino a un certo punto: «Nel primo tempo - ha spiegato in sala stampa - abbiamo lasciato ai nostri avversari troppi rimbalzi in attacco e troppe giocate in contropiede: queste sono le due cose che ci hanno fatto subire cinquantuno punti in un tempo ed è chiaro che ciò ha

dato un'impronta importante. Lo sapevamo che sono degli eccellenti tiratori e hanno in effetti tirato con la sicurezza, la precisione, che ci aspettavamo; il loro contropiede e i rimbalzi in attacco invece no, quelli non ce li aspettavamo. Colpa nostra. Ed è chiaro che questo ha condizionato la partita. Nel secondo tempo - ha proseguito il tecnico - abbiamo difeso meglio, gli abbiamo concesso meno rimbalzi, anche se in due occasioni hanno addirittura conquistato il rimbalzo in attacco sul tiro libero sbagliato, il

che è assolutamente grave. Di positivo c'è che a parte alcune scellerate scelte alla fine, compresa l'ultima rimessa, in attacco ci siamo costruiti i tiri quasi sempre, nonostante l'ottima difesa di Roseto, nonostante Roseto avesse una grandissima energia, vuoi per il ritorno del pubblico, vuoi per l'allenatore nuovo, però noi abbiamo sempre attaccato con una certa lucidità. Credo che tutto sommato la vittoria sia meritata e che vincere qui oggi non fosse facile».

Carlo Alberto Sindici
© RIPRODUZIONE RISERVATA



TIFO
Pordenone
riscopre
la vittoria
anche se i
problemi
in parte
restano
Torna
al successo
anche il
Fiume
Veneto
Bannia

PORDENONE E FIUME VENETO RISCOPRONO LA VITTORIA

►Il portiere Meneghetti migliore in campo dei ramarri. Il Chions allunga la serie positiva

►In Promozione brilla solo il Casarsa che resta nelle 3 di testa. Corva, quarto stop in 5 partite

CALCIO DILETTANTI

C'è una coppia neroverde che recupera posizioI e una bandiera gialloblu pronta a garrire nel vento favorevole dell'Eccellenza. Tornano a vincere Pordenone e Fiume Veneto Bannia, mentre il Chions nella gestione Moroso prolunga la serie positiva. Ufm, Tamai e Juventina pareggiano, consentendo alla Forum Julii di inserirsi sul terzo gradino del podio. La battistrada monfalconese costituirà il prossimo test probante per Urbanetto e compagni. Per la squadra cittadina, la prestazione migliore in campo l'ha offerta il portiere Marco Meneghetti. Si prende i giusti complimenti, ma restano le note di preoccupazione sulle capacità della rosa pordenonese nel suo complesso. Il punto preso da Sanvitese e Fontanafredda le mantiene nella parte bassa della graduatoria.

PROMOZIONE

Casarsa è l'unica pordenonese a brillare nel campionato di Promozione. Resta nel terzetto di testa, insieme a Teor e Azzurra

Premariacco, dopo aver sconfitto il Corva: quarta sconfitta negli ultimi 5 incontri per gli azzanesi.

I gialloverdi, sempre fra i primi della classe, si preparano ad approfittare dello scontro diretto tra le altre 2 concorrenti, programmato nel prossimo fine settimana. Restano bloccati da un bis di 2-0 a sfavore sia l'Aviano che il Maniago Vajont. Se i gialloneri di Visalli (che gode piena fiducia della dirigenza) non si tolgono dalla pancia del gruppone, per il club retrocesso dall'Eccellenza non migliora ancora la situazione generale. Critica.

BOMBER RITROVATO

Quanto è cambiato il Chions dal 21 ottobre scorso, giorno dell'insediamento ufficiale di Gabriele Moroso sulla panchina al posto di Claudio Moro. Complessivamente, la squadra viaggia spedita con 3 punti per volta, sia che si tratti di campionato che in Coppa Italia. A livello singolo, uno di quelli che ha trovato maggiore giovamento dall'avvicendamento tecnico è sicuramente Luca Urbanetto. A Flaibano ha firmato la vittoria con una doppiet-

ta, la prima quest'anno in cui è tornato in gialloblu e che gli mancava da quando nemmeno lui si ricorda. Un paio di segnature riconosciute come di pregevole fattura, che lo stesso protagonista descrive: «La prima è arrivata su ripartenza di Crivaro, apertura per Comisso, suo il cambio dalla parte opposta per me. Ho ricevuto palla, l'ho lasciata fare un rimbalzo e mi sono deciso di provare un calcio al volo di destro, riuscendo a segnare. La seconda - continua Urbanetto - è nata su un cross di Casella. Dopo l'uscita a vuoto del portiere, ho inseguito la palla fino a un metro dalla linea di fondo. Da lì ho trovato lo spiraglio ristretto, ma sufficiente per segnare». Siglando quello che è stato il vantaggio a quel punto definitivo,

GIALLOBLU TRASCINATI A FLAIBANO DALLA DOPPIETTA DI URBANETTO: «SPERIAMO DI AVVICINARE I PRIMI DELLA CLASSE ENTRO LA PAUSA DI NATALE»

perché il primo era stato temporaneamente riequilibrato. Siete ancora al decimo posto in classifica, tempi di recupero?: «Vediamo la classifica, ma siamo in netta crescita. Speriamo di avvicinarci ai primi della classe in breve tempo. Ci piacerebbe entro la pausa di Natale essere lì a pochi punti di differenza da loro. E' difficile, lo riscontriamo ogni gara, come si è dimostrata dura a Flaibano, dove abbiamo faticato un po'. Ci proviamo». Nel prossimo fine settimana a casa vostra arriverà la capolista Ufm: sarà la prova più veritiera?: «Adesso la graduatoria dice che loro sono primi e stanno andando molto forte, anche se li incontreremo dopo il primo pareggio stagionale. Magari riuscissimo a dargli la prima sconfitta. Siamo molto fiduciosi per come stanno andando le cose fra noi. Siamo felici e tranquilli, tutti danno il 100 per cento e ogni situazione fa ben sperare. Dopo quell'impegno di campionato, siamo concentrati anche per affrontare le semifinali di Coppa Italia. Altra competizione a cui ci teniamo parecchio».

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO

A confronto sulla relazione tra mister e giocatori



“La relazione mister - giocatori: i fattori per un rapporto positivo”. E' il titolo dell'incontro promosso dalla Virtus Roveredo che dà appuntamento giovedì 13 novembre, alle 16 nella sede del campo sportivo di via Carducci 40. Relatrice Giada Franco, psicoterapeuta e psicologa dello sport.

Vallenoncello e Union Pasiano è testa a testa

CALCIO DILETTANTI

Settima tappa d'andata. In Prima categoria, continua il braccio di ferro tra L'Union Pasiano e il neo rientrato Vallenoncello. Non perde terreno l'Azzanese che, seduta sull'ultimo gradino del podio, resta in agguato.

In Seconda A lo schiacciasassi Spilimbergo - guidato dal blindato Stefano Dorigo - inanna la sua settima vittoria di fila. I mosaicisti, sul fronte Friuli occidentale, sono gli unici a viaggiare a punteggio pieno. Nel C è, invece, notte fonda per la Ramuscellese.

In Terza, girone A (arrivato alla giornata numero 9) il Polcenigo Budoia, targato Xhon Gjoka, s'impone nel big match di giornata contro il Maniago e si conferma re per la seconda settimana consecutiva. Nel girone B, infine, l'incrocio fraticida Arzino-Valeriano Pinzano finisce con una salomonica divisine della posta. Esordio, dunque, positivo per il neo mister di casa Cristiano Corrà.

PRIMA

Turno archiviato con 3 vittorie interne, altrettanti pareggi e un unico exploit in trasferta. Quello messo a segno dall'Azzanese di Teodosio Statuto, di fronte al neo retrocesso Sedegliano. Record negativo sul fronte gol: sono stati 16. Il minimo registrato in questo scorcio di stagione. Dopo 3 battute d'arresto il Torre di Michele Giordano interrompe la serie nera raccogliendo un punto in quel di Vigonovo. Tre, di contro, le vittorie di fila per il Vallenoncello che, rispetto alla stagione scorsa - in Seconda - viaggia con 2 punti in meno (15-17). Unica squadra, tolto il Valvasone Asm ancora a digiuno, a non conoscere le mezze misure. Regina si conferma l'Union Pasiano che, con l'arrivo di Milvio Piccolo in panchina, ha accelerato il passo fino ad arrivare al definitivo sorpasso di un paio di settimane orsono. Imbattuta

resta la sola Virtus Roveredo di Filippo Pessot che prosegue il cammino a braccetto di Cordeonense 3S e Tagliamento (11 punti). Un Tagliamento che torna a raccogliere un punto dopo un paio di rovesci di fila. Coperlina alla Spal Cordovado, nuovo corso con Fabiano Cudin direttore d'orchestra, che l'ha costretto a rincorrere fino in zona Cesarini.

SECONDA E TERZA

In Seconda, girone A primo punto per il Cavolano e due le squadre che salgono agli onori della cronaca. Da una parte di Sarone 1975-2017 di Steve Agostinetto, che ha portato a 4 le vittorie di seguito e adesso è vestito d'argento con 16 punti nel carnier. Dall'altra la pericolante Pro Fagnigola, con l'esordio di mister Lorenzo Lella (un ritorno). Si è inchinata di fronte al leader Spilimbergo, ma ha rifilato 2 gol in un sol colpo a una difesa che, nei turni precedenti, ne aveva incassati 4 in totale. Una girandola chiusa sul 2-3 nell'extratime con il mosaicista Alex Calìo unico marcatore. Un turno finito nell'album dei ricordi con il segno X predominante. Sono 4 i pareggi, 1 la vittoria tra le mura di casa - quella della Sacilese sul Tiezzo 1954 - e 2 quelle in esterna. Gol in tutti i campi per un totale di 27. Record con 13 reti tra le mura di casa e 14 sull'altro fronte in Terza, sempre girone A, Calcio Zoppola "mosca bianca". La squadra di Daniele Moras non solo è stata l'unica a violare le mura altrui in trasferta (a San Quirino), ma è andata in gol all'insegna della lettera P: Davide Peruch, Cristian Pulito e Pasquale Petito i realizzatori. Nessun pareggio, 6 le vittorie davanti al pubblico amico. Sono 33 le reti segnate (26 in casa) con il massimo nell'anticipo Fontanafredda Under 21 - Morzano con i rossoneri di Alex Moret, scatenati nella ripresa, che sono saliti sull'ottovolante senza subire repliche.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Maccan Prata non si ferma più. Pordenone, ko pesante

CALCIO A 5

Al PalaPrata non è tutto facile per i gialloneri che subiscono subito la forza degli emiliani che passano da Aieta, bravo a superare Verdicchio. Il Maccan potrebbe nuovamente capitolare poco dopo ma il numero 1 è mostruoso sull'autore del gol. Nel momento migliore degli avversari, colpisce il solito Dall'O riportando sul pari la partita. Sempre il pivot giallonero, in versione super, raddoppia e ribalta l'iniziale svantaggio superando Piccioni. I padroni di casa si scuotono definitivamente trovando anche il tris grazie al bolide micidiale all'angolino di Di Guida. I gialloneri reggono bene ma nel finale di frazione la punizione perfetta di Ruggiero rimette in gioco l'OR.

Nel secondo tempo al Maccan bastano meno di 5' per rimettere la partita sulla retta via. Prima Caverzan trova il poker con una rasoiata di mancino poi è Zecchinello ad inventarsi il "gol della domenica" togliendo le ragnatele da sotto il sette. Vittoria preziosa che mantiene salda la formazione di mister Sbisà al primo posto. Scende dal podio il Pordenone, che cede 5-1 a Maser al Montegrappa, seconda sconfitta di fila

I GIALLONERI PARTONO MALE MA POI DILAGANO E MANTENGONO SALDA LA PRIMA POSIZIONE SCENDE DAL PODIO LA SQUADRA DEL CAPOLUOGO

MACCAN PRATA C5	5
OR REGGIO EMILIA	2

GOL: pt 2' Aieta, 3' e 12' Dall'O, 13' Di Guida, 19' Ruggiero, st 2' Caverzan, 4' Zecchinello.

MACCAN C5: Di Guida, Dall'O, Zecchinello, Caverzan, Verdicchio, Bernardi, Martinez, Caregnato, Grigolon, Khalil, Luca, Ceccon. All. Sbisà

OR REGGIO EMILIA: Piccioni, Bolota, Edinho, Valtin Halitjaha, Montanari, Ruggiero, Panico, Iissi, Aieta, Fatjon Halitjaha, Pecchini, Mazzariol. All. Margini A

ARBITRI: Fonti di Caltanissetta e Lacalamita di Bari.

fuori dalla PalaFlora. Una parata per parte in avvio, con Vascello superlativo in uscita su Cerantola e Miraglia in tuffo su Della Bianca. La gara si sblocca al 5'

MONTEGRAPPA	5
PORDENONE	1

GOL: pt 6' Bon, 16' Mohssine, 18' Grzelj, st 11' e 13' Cerantola, 15' Mattaboni. **MONTEGRAPPA:** Miraglia, Kovacevic, Ercolessi, Cerantola, Bon, Vejseli, Bandiera, Mohssine, Mattaboni, Rosso, Martrone, Brusafferri. All. Gulizia.

PORDENONE: Vascello, Catto, Leo, Mikla, Della Bianca, Grzelj, Koren, Minatel, Štendler, Morson, Zanolin, Bigarran. All. Hrvatin.

ARBITRI: Romeo di Roma 2 e Plutino di Reggio Emilia; cronometrista Gobbo di Mestre.

con una palla inattiva: corner di Ercolessi e Bon sbucca in area. Colpito all'improvviso, il Pordenone prova subito a reagire con Grzelj e Zanolin ma il portiere lo-



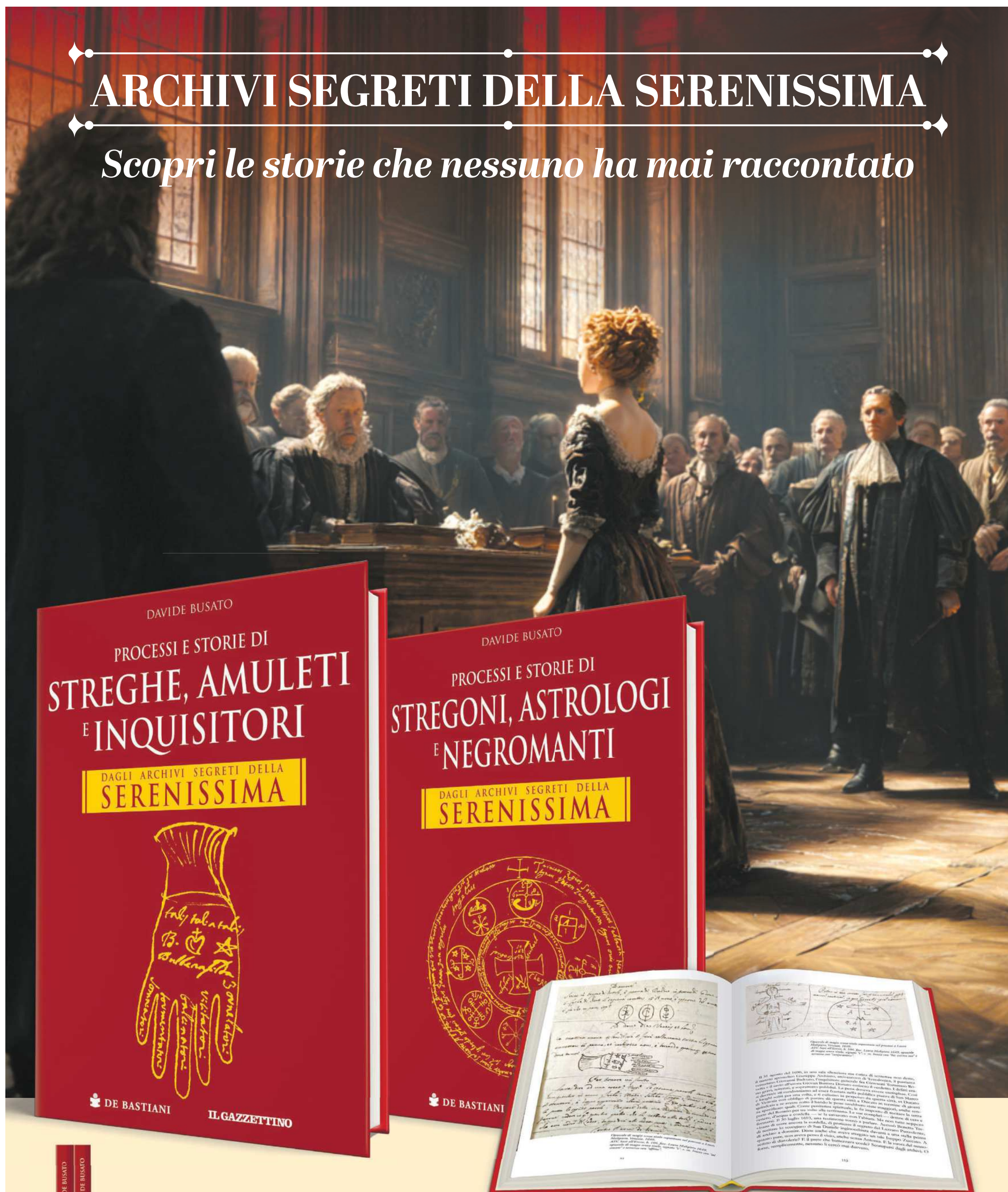
ESULTANZA Prata, altro successo

cale non si fa superare. Sornione, il Montegrappa sfiora il raddoppio con Bon, palo, e Cerantola. Il 2-0 arriva al 16' con un tap-in di Mohssine. Il Pordenone rinviene nel finale di frazione, accorciando le distanze da un corner: Minatel serve al centro l'accorrente Grzelj al primo centro stagionale. La ripresa si apre col Pordenone in pressing: Koren ci prova da lontano ma Miraglia sventa in spaccata. Il forcing si allenta col passare dei minuti ed è anzi il Montegrappa a segnare con Cerantola. A quel punto i ramarri non ne hanno più e arriva anche il poker, ancora con Cerantola: rasoterra chirurgico dalla tre quarti. Hrvatin prova il portiere di movimento ma al primo scambio Mattaboni insacca dalla distanza.

Isaia Rovere

ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA

Scopri le storie che nessuno ha mai raccontato



Nel cuore segreto della Serenissima si consumavano storie che nessuno osava raccontare, tra fede e superstizione, riti e sortilegi. Nei due volumi inediti di questa collana troverai i racconti di veri processi ricostruiti con lunghe indagini negli Archivi storici di Venezia e illustrati con le riproduzioni dei documenti originali e delle prove cartacee utilizzate nei tribunali dell'epoca. Una raccolta di storie autentiche, nascoste nelle pieghe del passato, da oggi in anteprima con Il Gazzettino.

1° Volume: Processi e storie di Streghe, Amuleti e Inquisitori

2° Volume: Processi e storie di Stregoni, Astrologi e Negromanti

OGNI VOLUME IN EDICOLA A SOLI € 8,80* CON IL GAZZETTINO

*Più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Cultura & Spettacoli



DIBATTITO

Venerdì, alle 20.45, nella sede del Circolo "Zapata", in via Ungaresca a Pordenone, la riflessione "Oltre lo Stato", sul conflitto israelo-palestinese con Mimmo Sersante.

G

Martedì 11 Novembre 2025
www.gazzettino.it

La kermesse presentata ieri a San Vito da Paola Bristot ha raggiunto la maggiore età. Dal 15 al 23 novembre dedica questa edizione ai "Vicini" con grandi ospiti internazionali.

Festival dell'animazione Oltre 110 i film in gara

LA MANIFESTAZIONE

È stato illustrato ieri, a San Vito al Tagliamento, il Piccolo Festival dell'Animazione, la rassegna dedicata all'illustrazione e all'animazione d'autore organizzata dall'Associazione Viva Comix, con la direzione artistica di Paola Bristot, che ha presentato il programma insieme all'Assessore alla Vitalità del Comune di San Vito, Andrea Bruscia, e ad alcuni registi e artisti che presenzieranno alla kermesse: Michele Bernardi, Bianca Girardi, Claudia Pollett, Paganelli Roberto, Ahmed Ben Nessib.

Il Piccolo Festival dell'Animazione (Pfa) quest'anno diventa maggiorenni e dal 15 al 23 novembre dedica questa edizione ai "Vicini", intesi nel senso più ampio, con oltre 110 film in competizione provenienti da tutto il mondo: Italia, Slovenia, Croazia, Francia, Belgio, Argentina, Estonia, Finlandia, Corea del Sud, Serbia, Russia, Stati Uniti, Bielorussia, Paesi Bassi, Spagna, Armenia, Giappone, Taiwan, Repubblica Ceca, Canada, Cina, Austria, Polonia, Regno Unito, India, Portogallo, Grecia, Ungheria. L'evento si dividerà fra San Vito al Tagliamento, sede del festival, Pordenone, Udine, Staranzano e Trieste.

«Sarà l'occasione - ha sottolineato la direttrice artistica Paola Bristot - per incontrare da "vicini" registi, operatori, maestri dell'animazione italiana e mondiale e conoscere tutti i "vicini" che vedono insieme a noi i film sul grande schermo del cinema augurando che sia la vicinanza a vincere sulla distanza».

OSPITI INTERNAZIONALI

Il programma di quest'anno è



FAČUK Il corto animato di Maida Srabović premiato a Zagabria

impresario dalla partecipazione di due ospiti internazionali di rilievo. Juan Pablo Zaramella, acclamato regista di Buenos Aires noto per il suo Luminaris, detentore del Guinness World Record nel 2018 come cortometraggio più premiato - avendo vinto 324 premi inclusi il Premio del Pub-

blico e il Premio Fipresci ad Annecy 2011, oltre ad essere stato selezionato nella shortlist per gli Oscar - sarà presente per l'intera durata del festival con proiezione di una rassegna dedicata ai suoi lavori (a Pordenone a Cinema Visionario, il 19

novembre, entrambi alle 21.30, mentre a San Vito il 22 novembre alle 15 all'Auditorium Zotti), masterclass e workshop per studenti e professionisti nelle varie sedi del festival in Friuli Venezia Giulia (tra cui gli appuntamenti a San Vito il 22 e 23 novembre alle 10). A lui si affianca Michaela Müller, artista svizzera specializzata nella tecnica dell'animazione "pittura su vetro", che non solo ha realizzato la suggestiva sigla del festival, ma sarà anche protagonista della performance "Ventimilla" insieme al musicista statunitense Fa Ventilato al bagno (21 novembre ore 23, Pfa hub, San Vito al Tagliamento). La rassegna dedicata ai suoi lavori animati sarà proiettata a San Vito domenica 23 novembre alle 16 all'Auditorium Zotti.

SEGNALATI

Tra i molti film in programma si segnalano Dull Spots of Greenish Colours di Sasha Svirsky, regista russo vincitore di numerosi premi in festival internazionali, Fille de l'eau, (tit.int. Water Girl) di Sandra Desmazières tra i corti animati selezionati al Festival di Cannes, Fačuk, di Maida Srabović, tra i premiati all'Animafest di Zagabria 2025 e all'Annecy International Animation Festival 2025, How di Marko Meštrović anche premiato all'Animafest di Zagabria 2025, Boundaries di Seun Yee e l'ultimo cortometraggio di Alessandro Rak, Rukeli, già presentato alla recente Mostra del Cinema di Venezia ma anche Trash, uno straordinario lavoro prodotto da Esma (École supérieure des métiers artistiques) di Lione da 8 studenti che ha di recente raggiunto il Premio Best in Show al Siggraph, la più grande conferenza al mondo dedicata alla computer grafica e alle tecniche interattive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema

Al via le riprese di "Città di vita"

Sono iniziate ieri le riprese di "Città di vita", la serie Tv in 4 episodi di Fabio Mollo, coprodotta da Rai Fiction e Stand By Me, con il contributo della Fvg Film Commission - PromoTurismoFvg. Girata fra Trieste e Udine per due settimane di lavorazione sul territorio, la serie racconta l'arrivo nel 1920 a Fiume (in Croazia) di Giovanni, giovane studente romano attratto

dall'impresa di Gabriele D'Annunzio e in cerca di redenzione dopo la perdita del fratello nella Prima guerra mondiale. Tra ideali, amori e lotte interiori, Giovanni scopre una città in fermento, tra utopia e realtà, tra eroismo e realpolitik. Un racconto epico e corale che indaga la forza degli ideali, l'amore, e la fragile bellezza dei sogni giovanili di fronte al potere e alla guerra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I PAPU Il duo comico pordenonese torna con un nuovo spettacolo

I Papu: «Non arrabbiatevi rideteci sopra come noi»

CABARET

Un viaggio comico tra passato e presente insieme a "I Papu", per ridere delle assurdità del nostro vivere quotidiano, nella speranza di disinnescare, con un sorriso, le incongruenze, la ripetitività e l'irrazionalità dei nostri gesti. Domenica prossima, alle 19.30, la stagione 2025-2026 del Teatro del Pane di Fontane di Villorba (Tv), diretto dal regista e attore Mirko Artuso, accoglierà il celebre duo comico pordenonese, sulla scena ormai da più di 35 anni. Il nuovo "De Bes Top Off" vuole essere un divertito bilancio artistico di una lunga carriera e nello stesso tempo un mix di comicità intelligente e irriverente, che rivisita personaggi classici e ne crea di nuovi, con uno stile che richiama sia la tradizione delle grandi coppie comiche italiane che quella dei Monty Python.

«Il titolo lo abbiamo storpiato noi, insieme a Mirko, e con molta gioia - raccontano i due artisti Andrea Appi e Ramiro Besa -, cercando di illudere anche i programmi dei computer che tendono a voler correggere l'errore». Un titolo che rappresenta anche una dichiarazione di intenti: Appi & Besa si divertiranno a giocare con i loro personaggi, in un percorso che scorrerà sul fil rouge del verosimile e dell'analisi psicologica, con l'obiettivo di creare un immaginario immediatamente riconoscibile dallo spettatore.

Interpreti originali della Commedia dell'Arte in chiave moderna, I Papu daranno vita alle loro "creature", specchio delle diverse tipologie e potenzialità del Comico, spaziando dai classici sketch di situazione alle loro più recenti caratterizzazioni. Ecco allora il cliente che si presenta dal ferramenta in cerca di soluzioni impossibili, il paziente in difficoltà davanti al medico che pensa ad altro, il cittadino sempre più spaesato davanti all'impiegato dell'ufficio anagrafe o del centro per l'impiego.

«Abbiamo alle spalle vent'anni di esperienza con Antenna 3 e un repertorio di moltissimi sketch che il pubblico non ha ancora visto, quindi "De bes top off" sarà una selezione delle nostre "avventure" comiche, televisive e non, in cui tutti possono più o meno riconoscersi. Per riderci sopra invece di arrabbiarsi: questa, a nostro avviso, è la vera evoluzione dell'uomo. Meglio riderci sopra».

«Per noi è un grande divertimento portare in scena questo spettacolo - dicono I Papu - ci stiamo accorgendo che il nostro è il mestiere più bello del mondo. E con il tempo, invece di dire basta, ci ritroviamo sempre più motivati ad andare avanti. Anche perché gli spunti non mancano mai. Adirittura sono spesso gli spettatori a chiederci sketch particolari, perché sentono che il nostro modo di esporre le cose arriva a tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cantate di Bach con l'Orchestra e quattro solisti in Duomo

MUSICA

Grande attesa al 34° Festival Internazionale di Musica Sacra di Pordenone, per il debutto - domani, alle 20.45, nel Duomo di San Marco - della produzione dedicata alle Cantate di Bach, ultima tappa di un progetto integrale triennale varato dal Coro del Friuli Venezia Giulia, diretto da Cristiano Dell'Oste. È una delle proposte più intense del cartellone autunnale del Festival di Musica Sacra, perché include due assoluti e rari capolavori con organo concertante di Johann Sebastian Bach.

L'Orchestra da Camera di Pordenone sarà affiancata da due organisti di levatura inter-

nazionale, Susanna Soffiantini e Gianluca Cagnani, nell'occasione maestro di concerto. Accanto a loro quattro voci soliste, con due interpreti di caratura internazionale, il soprano Ulrike Hofbauer e il contralto Lisa Weiss, impegnate accanto al tenore Claudio Zinutti e al baritono Nicola Patat. Insieme daranno vita a pagine musicali permeate di fede e spiritualità. Di seguito saranno eseguite le Cantate di Bach "Gott soll allein mein Herze haben" BWV 169 e l'"Oratorio dell'Ascensione" Lobet Gott in seinen Reichen BWV 11. La prima cantata, eseguita per la prima volta quasi 300 anni fa a Lipsia - nell'ottobre del 1726 - riporta nelle sue atmosfere a pagine e precetti sacri: il secondo movimento "Siciliana" esprime l'essenza del te-



PROTAGONISTI Il Coro Fvg e alcuni dei solisti impegnati in duomo

sto della prima lettera di Giovanni, che invita a ripudiare la superbia, la ricchezza e la concupiscenza. E nella prima aria tripartita della Cantata aleggia l'invito all'amore di Dio, con l'organo obbligato sostenuto da pochi strumenti, in un vivace gioco virtuosistico.

Dall'amore di Dio è facile passare a quello per il prossimo, come avviene nel recitativo e nel Corale, con una terza strofa tratta da un testo di Martin Lutero. L'"Oratorio dell'Ascensione" è strutturato in 11 movimenti, da eseguire prima e dopo il sermone. L'orchestrazione è ricca, come si addice a un giorno di festa; coro in quattro parti vocali, tre trombe, timpani, due flauti traversi, due oboi, archi e basso continuo. In apertura il coro osannante esprime il tribu-

to di lode al Signore e quello conclusivo suggella il desiderio di incontro con il Salvatore.

Il concerto è proposto in collaborazione con Altolivenza Festival e Associazione Vincenzo Colombo, la 34ª edizione del Festival Internazionale di Musica Sacra a Pordenone è promossa come sempre da Presenza e Cultura con il Centro Iniziative Culturali Pordenone, per la direzione artistica dei Maestri Franco Calabretto e Eddi De Nadi. Sostengono il festival il Ministero della Cultura, la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, il Comune di Pordenone e Fondazione Friuli, insieme a Bcc Pordenonese e Monsile. La partecipazione al concerto è proposta con accesso gratuito, info e dettagli musicapordenone.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terzo concerto della stagione della Fvg Orchestra diretta da Angelo Valori domani al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, con l'unica data in Triveneto per l'icona del jazz internazionale

Dee Dee a braccetto con la Sinfonica del Fvg

MUSICA

Terzo concerto per la prima stagione sinfonica di Fvg Orchestra. Domani, alle 20.30, salirà sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine Dee Dee Bridgewater, con la Sinfonica regionale, diretta da Angelo Valori. Unica data in Triveneto per la cantante icona della jazz internazionale.

Per il concerto "Dee Dee Bridgewater meets Fvg Orchestra", organizzato in collaborazione con Euritmica, la cantante porterà sul palco la storia del jazz, con le sue impareggiabili vocalist, affascinando ancora una volta il pubblico con la sua vocalità, la sua empatia e la capacità di coinvolgere dal primo all'ultimo degli spettatori.

ICONA DEL JAZZ

Vincitrice di Grammy e Tony Award, Dee Dee Bridgewater è una delle voci più celebri del jazz mondiale. Ha conquistato tre Grammy Awards, tra cui quello per "Eleanora Fagan (1915-1959): To Billie With Love From Dee Dee". Dopo gli esordi con la leggendaria Thad Jones/Mel Lewis Big Band, nel 2006 ha fondato la DDB Records con Universal Music Group, producendo album pluripremiati, come Dear Ella ed Eleanora Fagan. In parallelo, ha brillato nel teatro musicale, vincendo un Tony Award per "The Wiz" e ottenendo una nomination agli Olivier Award per "Lady Day". Ambasciatrice della Fao, Nea Jazz Master e membro della Memphis Music Hall of Fame, è una vera icona della musica e dello spettacolo.

Angelo Valori è compositore, direttore d'orchestra e insegnante di fama internazionale. Ha composto per il Teatro dell'Opera di Roma e registrato CD come Notturmo Mediterraneo e Dove volano gli angeli. Direttore della Medit Orchestra, ha collaborato con artisti come Dee Dee Bridgewater e Manhattan Transfer.

È direttore artistico del Pescara Jazz Festival e del Centro adriatico produzione musica. Ha insegnato in prestigiosi conservatori e università e dirige il corso di Composizione

Pop/Rock al Conservatorio di Pescara. È anche responsabile dei progetti speciali del Cet, Scuola di Mogol, dove insegna Forme e linguaggi della Canzone.

Prevendite aperte su VivaTicket e presso la biglietteria del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Prezzo speciale per gli abbonati del Giovanni da Udine per quelli della Fondazione Bon. Prenotazioni: biglietteria@fvgorchestra.it; tel. 351.9129211 (lun-ven 10 - 12).

STAGIONE

La stagione "Io sono sinfonica" è realizzata con il sostegno di Ministero della Cultura, Regione Friuli Venezia Giulia e CiviBank; in collaborazione con il Comune di Monfalcone, il Comune di Udine, il Comune di Gorizia, il Teatro comunale di Monfalcone Marlena Bonezzi, il Teatro Nuovo Giovanni da Udine, il Teatro Giuseppe Verdi di Gorizia, Associazione culturale Euritmica e l'Associazione internazionale dell'Operetta Friuli Venezia Giulia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VINCITRICE DI GRAMMY E TONY AWARD LA BRIDGEWATER È UNA DELLE VOCI PIÙ CELEBRI DEL JAZZ MONDIALE

SilenzioMusica Lab

Trasfigurazioni sonore con Nicola Losito e il Leporini Trio

La Fondazione Danieli di Caminetto di Buttrio riprende la stagione di SilenzioMusica, curata da Nicola Losito: due appuntamenti per quest'anno, nella sede di via Beltrame 22, che esprimono talento e ricerca per rendere ogni concerto in un'esperienza viva e sorprendente. Quattro giovani interpreti di grande sensibilità - Nicola Losito (pianoforte), Michael Shaham (violino), Noga Shaham (viola) ed Erica Piccotti (violoncello) - venerdì, alle 18, animeranno "Trasfigurazioni

sonore", un percorso attraverso due pilastri del repertorio cameristico: il Quartetto per pianoforte e archi in sol minore KV 478 di Mozart e il Quartetto per pianoforte e archi in sol minore op. 25 di Brahms. Dalla luminosità drammatica di Mozart alla potenza visionaria del Brahms giovanile, due capolavori che dialogano a distanza di secoli, tra eleganza classica e slancio romantico. Novità di quest'anno, nei giorni precedenti, da oggi, la Fondazione Danieli diventerà

residenza artistica dei quattro musicisti, per creare un clima di sintonia e studio. La seconda tappa, 12 dicembre alle 18, vedrà protagonista il Gabriele de Leporini Trio, con Gabriele de Leporini (chitarra), Giacomo Ieraci (basso elettrico) e Camilla Collet (batteria). Back Beyond è il loro disco d'esordio (Emme Record Label) che segna la maturità artistica del trio: sette brani originali in cui il jazz si reinventa, intrecciando improvvisazione, energia ritmica e sensibilità narrativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PIANISTA Nicola Losito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Omaggio a Poletto con il film di Antonioni

CINEMA

Questa sera, alle 20.45, Cinemazero propone la proiezione della versione restaurata in 4K de "Il deserto rosso" di Michelangelo Antonioni, a cura della Cineteca Nazionale. La serata sarà arricchita da un'introduzione critica di Paolo D'Andrea, che accompagnerà il pubblico alla riscoperta di un capolavoro che continua a interrogare il presente con la forza della sua inquietudine visiva. L'evento vuole essere anche un omaggio a Piero Poletto, scenografo sacilese e collaboratore fondamentale di Antonioni, nel centenario della sua nascita.

"Il deserto rosso" segna, nel 1964, una svolta radicale nel cinema di Antonioni: è il suo primo film a colori, ma qui il colore non è più semplice ornamento. Diventa linguaggio, sensazione, vibrazione emotiva. La storia di Giuliana, interpretata da Monica Vitti, una donna segnata da un trauma che ne ha incrinato l'equilibrio interiore, è raccontata non tanto attraverso le parole o l'azione, quanto attraverso gli spazi e le superfici, le nebbie industriali, le geometrie ferrose delle fabbriche, i vuoti e le saturazioni del paesaggio.

In questa rivoluzione visiva, il contributo di Piero Poletto è decisivo. Antonioni gli chiede di rendere concreta, tangibile, la percezione alterata della protagonista: non registrare la realtà, ma reinventarla. Non correggere, ma dipingere. Poletto accoglie la sfida e trasforma Ravenna in un organismo cinematografico vivo, modificando fisicamente l'ambiente, colorando prati, muri, strutture, persino un intero bosco, affinché il mondo esterno rispecchi la fragilità emotiva di Giuliana. La scenografia, in questa prospettiva, smette di essere sfondo e diviene corpo, respiro, risonanza interiore.

La collaborazione tra Poletto, Antonioni e il direttore della fotografia, Carlo Di Palma, genera una grammatica del colore che ha segnato la storia del cinema: tonalità spente, grigi e ocra per un paesaggio industriale disincantato e malinconico, contrapposti a interni vibranti di rossi, gialli e blu, quasi fossero vene di un mondo artificiale pulsante e inquieto.

Irredentismo adriatico

STORIA

Venerdì, alle 18, nella Sala conferenze "Teresina Degani" della Biblioteca civica di Pordenone, in piazza XX Settembre, è in programma la presentazione del libro "La patria alla frontiera. Storia dell'irredentismo adriatico". Un incontro con l'autore Fabio Toderò per iniziativa della Società Dante Alighieri di Pordenone, in collaborazione con Thesis associazione culturale e il Liceo Leopardi Majorana.

Con il termine Irredentismo, nato in Italia in riferimento alle terre dominate dagli Asburgo, fra cui quelle adriatiche, si sono definiti numerosi movimenti di liberazione nel mondo.

Lungo la frontiera orientale delle terre dell'Impero austro-ungarico, nel corso di un secolo, si sono succeduti l'irredentismo italiano, fino alla Grande Guerra, poi quello sloveno e croato, durante il fascismo, e poi ancora quello italiano dopo la Seconda Guerra Mondiale, per cercare di salvare Trieste e l'Istria.

Pur antagonisti, gli irredentismi adriatici hanno spesso condiviso linguaggi e comportamenti. Il libro di Fabio Toderò ne segue per la prima volta l'intero, accidentato percorso.

Fabio Toderò da tempo si occupa della Grande Guerra, della sua memoria e di storia della frontiera adriatica. Al mattino l'Autore incontrerà alcune classi del Liceo Leopardi-Majorana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'AUTORE FABIO TODERÒ ILLUSTRERÀ IL SUO LIBRO SU INVITO DELLA SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI DI PORDENONE NELLA BIBLIOTECA

Il viaggio interiore di Fabi

CONCERTO

Continua il viaggio musicale di Niccolò Fabi, cantautore fra i più amati dal pubblico che sta calcando i palchi dei principali teatri d'Italia con uno spettacolo profondamente emotivo. Con "Libertà negli occhi - Tour 2025" l'artista sarà questa sera al Giovanni da Udine (ore 21). Sarà l'occasione per ascoltare dal vivo i brani del suo ultimo album, "Libertà negli occhi", ma anche per riscoprire alcune delle canzoni più amate del suo repertorio. I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFVG e il teatro stesso, sono ancora in vendi-



ta sul circuito Ticketone.it. Tutte le info e i punti autorizzati su www.azalea.it.

La scaletta del nuovo spettacolo guiderà il pubblico in un vero e proprio viaggio interiore: intimo e collettivo al tempo stesso, in cui le parole si intrecceranno alla musica per creare un'atmosfera immersiva e so-

spesa. Un invito a rallentare, a guardarsi dentro e a lasciarsi attraversare dalla musica. Sul palco insieme a Niccolò Fabi ci saranno gli artisti che hanno condiviso insieme a lui il percorso creativo dell'album: Roberto "Bob" Angelini, Alberto Bianco, Filippo Cornaglia. A loro si uniscono i giovani Cesare Augusto Giorgini e Giulio Cannavale, che hanno partecipato alla registrazione dell'album nella baita di montagna in Val di Sole e che il cantautore ha conosciuto grazie all'esperienza presso Officina delle Arti Pierpaolo Pasolini.

"Libertà negli occhi", decimo album di inediti di Niccolò Fabi, è il risultato di una residenza artistica in una baita di montagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Indovina chi viene a cena” risate con Bocci e Belvedere

TEATRO

“Indovina chi viene a cena”, film cult degli anni Sessanta con protagonisti gli indimenticabili Katharine Hepburn e Spencer Tracy, arriva a Teatro in un nuovo adattamento firmato da Mario Scaletta, con la regia di Guglielmo Ferro e due beniamini del grande pubblico: Vittoria Belvedere e Cesare Bocci. L'appuntamento è al Teatro Nuovo Giovanni da Udine domenica prossima, alle 18, quando la commedia darà il via alla rassegna per famiglie Teatro Insieme.

Per la regia di Stanley Kramer, Indovina chi viene a cena uscì nelle sale americane nel 1967 e fu un successo commerciale e di critica; dopo otto nomination, il film si aggiudicò due Oscar – furono premiati Katharine Hepburn come migliore attrice protagonista e William Rose quale autore della migliore sceneggiatura originale. Tuttavia la pellicola non mancò di suscitare scalpore e di accendere il dibattito: il matrimonio misto, tema centrale di Indovina chi viene a cena, era infatti un argomento estremamente controverso per l'epoca. Solo pochi mesi prima dell'uscita della commedia nelle sale americane, nel giugno 1967, la Corte Suprema degli Stati Uniti, con la storica sentenza “Loving versus Virginia”, dichiarò incostituzionali le leggi che proibivano i matrimoni interrazziali ancora in vigore in



ATTORI I protagonisti della commedia: Federico Roque, Vittoria Belvedere, Cesare Bocci ed Elvira Camarrone

molti stati del Sud.

POLEMICHE

L'adattamento della commedia in scena al Giovanni da Udine è perfettamente calzante anche ai giorni nostri, come spiega il regista Guglielmo Ferro: “Quando mi hanno proposto questo lavoro ne sono subito stato entusiasta. Si tratta di un testo brillante, che però trasmette un messaggio a forte connotazione sociale. L'adattamento di Mario Scaletta ha inoltre sfrondata tutta una parte strettamente legata agli anni Sessanta, per farne un testo estremamente attuale, anche nel linguaggio più crudo e diretto. Si parla dunque di differenze e di comprensione, termine, quest'ultimo, che preferiamo a quello più restrittivo di tolleranza”.

Accanto a Vittoria Belvedere e Cesare Bocci, lo spettacolo vede sul palcoscenico Mario Scaletta, Federico Roque, Elvira Camarrone, Ira Fronten, Thilina Pietro Femino e Fatima Ali.

INGRESSI

Ultimi posti disponibili online e alla biglietteria del Teatro in via Trento, 4 a Udine. La biglietteria del Teatro è aperta dal martedì al sabato dalle 16 alle 19 (chiusura nei giorni festivi e i lunedì) e a partire da 90 minuti prima di ogni rappresentazione. Acquisti online su vivaticket.it (https://teatroudine.vivaticket.it). Per informazioni: tel. 0432.248418 (dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19); biglietteria@teatroudine.it www.teatroudine.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Martedì 11 novembre

Mercati: Casarsa, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno ad **Antonella Quaranta** di Sacile, per il suo quarantesimo compleanno, da Marco, Andrea, Loretta e Flavia.

FARMACIE

PORDENONE

► **Madonna delle Grazie, viale Treviso 3**

CORDENONS

► **Centrale, via G. Mazzini 7**

SACILE

► **Comunale San Michele, via Sacile 2 - Fiaschetti**

AVIANO

► **Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure**

PASIANO DIP.

► **San Giovanni, via G. Garibaldi 9 - Cecchini**

MORSANO AL T.

► **Borin, via G. Infanti 15**

MONTEREALE V.

► **Tre Effe, via M. Ciotti 57/A**

AZZANO DECIMO

► **Selva, via Corva 15 - Tiezzo**

SAN VITO AL T.

► **Beggiato, piazza Del Popolo 50**

SPLIMBERGO

► **Della Torre, via Cavour 57.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«LA DIVINA DI FRANCIA, SARAH BERNHARDT» di G.Nicloud 16.30. «UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi 16.45 - 18.45 - 21. «CINQUE SECONDI» di P.Virzi' 17 - 19 - 21.30. «ANEMONE» di R.Day-Lewis 18.30. «DESERTO ROSSO» 20.45. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 21. «CONFITEOR - COME SCOPRII CHE NON AVREI FATTO LA RIVOLUZIONE» di B.Angius 16.30. «ROBERTO ROSSELLINI - PIÙ DI UNA VITA» di I.Brunetti 19.45.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«FUORI LA VERITÀ» di D.Minnella 16.20. «IO SONO ROSA RICCI» di L.Patitucci 16.40. «HEIDI - UNA NUOVA AVVENTURA» di T.Schwarz 17. «PREDATOR: BADLANDS» di D.Trachtenberg 17.10 - 19 - 19.40 - 22.10. «INCEPTION» di C.Nolan 18 - 21.10. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 18.50. «NE ZHA - L'ASCEA DEL GUERRIERO DI FUOCO» di Y.Yang 19.10. «I LOVE LUCCA COMICS AND GAMES» di M.Castagna 19.30. «PIERO PELÙ. RUMORE DENTRO» di F.Fei 20.10. «UNA FAMIGLIA SOTTOSOPRA» di A.Genovesi 21.30. «THE UGLY STEPSISTER» di E.Blichfeldt 22.15.

MANIAGO

► **MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«LA RAGAZZA DEL CORO» di U.Djukic 21.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«CINQUE SECONDI» di P.Virzi 14.50 - 17 - 21.15. «UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi 17.10 - 19.10. «VIALE DEL TRAMONTO» di B.Wilder 19.15. «INCEPTION» di C.Nolan 21.25. «BUGONIA» di Y.Lanthimos 14.30. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 14.40 - 21.30. «ANEMONE» di R.Day-Lewis 14.25. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 16.50 - 19.10. «MAI SOLI - UNA STORIA DI AUTONOMIA ABITATIVA» di M.d'Agostini 19. «ANEMONE» di R.Day-Lewis 21. «ANNA» di M.Amenta 16.50.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«CHAINS AW MAN - IL FILM: LA STORIA DI REZE» di T.Yoshihara 16. «LA FAMIGLIA HALLOWEEN» di M.Gravas 16. «PREDATOR: BADLANDS» di D.Trachtenberg 16 - 17.20 - 19.20 - 21.30. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 16.15 - 18.20 - 21.20. «FUORI LA VERITÀ» di D.Minnella 16.15 - 20.45 - 22.25. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 16.30 - 19.05 - 21.05. «ANNA» di M.Amenta 16.35. «BLUEY AL CINEMA: COLLEZIONE GIOCARE AGLI CHEF» di J.Brumm 16.45. «WICKED: PARTE 1» di J.Chu 17.20. «SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper 18.30 - 21.40. «UNA FAMIGLIA SOTTOSOPRA» di A.Genovesi 18.30 - 22.20. «BUGONIA» di Y.Lanthimos 18.40 - 22.05. «NE ZHA - L'ASCEA DEL GUERRIERO DI FUOCO» di Y.Yang 18.45. «PREDATOR: BADLANDS» di D.Trachtenberg 19. «I LOVE LUCCA COMICS AND GAMES» di M.Castagna 19.30. «INCEPTION» di C.Nolan 20.30. «PIERO PELÙ. RUMORE DENTRO» di F.Fei 20.50. «THE UGLY STEPSISTER» di E.Blichfeldt 21.55.

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«ESPRIMI UN DESIDERIO» di V.Biasi 20.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

**Servizio di:
NECROLOGIE
ANNIVERSARI
PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

**Numero Verde
800.893.426**

E-mail:
necro.gazzettino@piemmmedia.it

SERVIZIO ONLINE

**È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito**

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



La moglie Anna Maria, il figlio Stefano, i fratelli e parenti tutti annunciano la scomparsa del caro



Dott.

Piergiorgio Gradari

Senatore della Repubblica

di anni 84

I funerali avranno luogo Giovedì 13 Novembre alle ore 15.00 nella Chiesa Sacro Cuore (Via Aleardi) di Mestre

Venezia, 11 novembre 2025

Imprese Lucarda

335.7082317

Pagliarin
**IMPRESA
SERVIZI
FUNEBRI**
di Morucchio & Savoldello s.n.c.

**Calle Giacinto Gallina
Cannaregio 6145
30121 VENEZIA
041.5223070
041.5206149 e Fax
e-mail: info@impresapagliarin.com**



I Collaboratori della NAR SPA si uniscono al dolore di Fabio, Vittorio, Cesare, Diletta e familiari tutti per la perdita della cara

Franca Righetti

Padova, 10 novembre 2025

Rag.

Nicolò Vecchia

Il Presidente, i membri del CdA, la Direzione Generale e il Personale di Dialcos spa partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Vecchia, per la scomparsa del Rag. Nicolò Vecchia già Direttore Generale e Presidente per lungo tempo della stessa Società.

Padova, 10 novembre 2025

I partner, i collaboratori e il personale tutto dello studio associato di consulenza, partecipano con profonda tristezza al grande dolore della moglie Fiorella, dei figli Lucia e Giulio e della sorella Pia, per la scomparsa del Signor

Nicolo' Vecchia

Si associano al cordoglio l'Avv. Bruno Ceretta e l'Avv. Geremia Ceretta

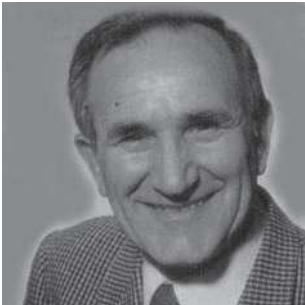
Padova, 10 novembre 2025

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

11 novembre 1992

11 novembre 2025

Alberta, Cecilia, Manfredi e Alvise ricordano nel 33° anniversario della scomparsa il loro indimenticabile papà e nonno



Mirco Beccaro

Venezia, 11 novembre 2025

Nel 50 anniversario di

Gino Fanton

e nel 27 di

Severina Fanton

verrà celebrata una Messa il 13 ore 11 e una il 22 ore 7,30 presso il Duomo di Padova.

Vi ricordiamo con immutato amore Giuliana e nipoti.

Padova, 11 novembre 2025

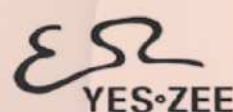
40

ANNI
IN QUESTO STORE **introini**VIALE SAN GIORGIO, 33081
AVIANO (PN)www.introinistore.it

13-14-15 NOVEMBRE 2025

-20% SU GIACCONI E CAPPOTTI

-40% SU GIACCONI SELEZIONATI

EST.  1830
WOOLRICH YES-ZEE

EMME

 MANUEL RITZ